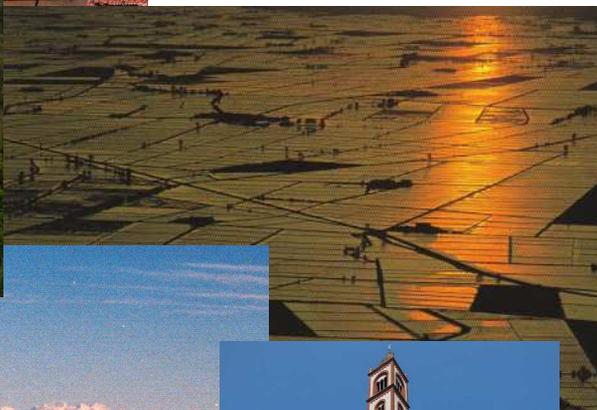




A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*



PIANO LOCALE DELLA PREVENZIONE 2015

RENDICONTAZIONE ATTIVITÀ REALIZZATE ANNO 2015



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

Direzione Generale

Chiara Serpieri

Direzione Sanitaria

Arturo Pasqualucci

Direzione Amministrativa

Adriano Picco

A cura di:

Responsabile del Gruppo di progetto PLP

Fiorella Germinetti

Referenti Gruppo di Programma Governance

Luisa M. Olmo

Fiorella Germinetti

Antonella Barale

Marzo 2016

Documento di rendicontazione delle attività realizzate anno 2015 redatto con il contributo di

Referenti di Programma PLP

(Deliberazione del Direttore Generale n. 979 del 23 Dicembre 2015)

- **Raffaella Scaccioni** – RePES aziendale
*Referente Programmi 1 GSP - Scuole che promuovono salute
2 GSP - Comunità e ambienti di vita
3 GSP - Comunità e ambienti di lavoro
4 GSP - Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario*
Benedetto Francese –S.S.d. U.V.O.S.–referente aziendale incidenti stradali
Onesimo Vicari - S.C. SISP–referente aziendale incidenti domestici

- **Fiorella Germinetti** – S.S.D. U.V.O.S.
Referente Programma 5 “Screening di popolazione”

- **Laura Fidanza** – S.C. SPRESAL
Referente Programma 6 “Lavoro e salute”

- **Gabriele Bagnasco** – S.C. SISP
Referente Programma 7 “Ambiente e salute”

- **Virginia Silano** – S.C. SISP
- **Silvio Borrè** – SC Malattie infettive
Referenti Programma 8 “Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili”

- **Luisa M. Olmo** – S.C. SIAN
Referente Programma 9 “Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare”

- **Luisa M. Olmo** – Direttore Dipartimento Prevenzione
- **Fiorella Germinetti** – S.S.D. UVOS
- **Antonella Barale** – S.S. Epidemiologia – S.S.D. UVOS
Referenti Programma 10 “Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione”

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 4
Programmi del Piano locale di prevenzione 2015	
1. Guadagnare Salute Piemonte - Scuole che promuovono salute	Pag. 5
2. Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di vita	Pag. 15
3. Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro	Pag. 32
4. Guadagnare Salute Piemonte - Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario	Pag. 36
5. Screening di popolazione	Pag. 58
6. Lavoro e salute	Pag. 69
7. Ambiente e salute	Pag. 79
8. Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili	Pag. 87
9. Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare	Pag. 97
10. Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione	Pag. 107

ALLEGATI:

Rendicontazioni Attività di Settore

- Rendicontazione PAISA – Anno 2015 ASL VC
- Rendicontazione attività SISP – Anno 2015 ASL VC
- Rendicontazione attività SPRESAL – Anno 2015 ASL VC

INTRODUZIONE

Con D.G.R. n. 25 – 1513 del 3 giugno 2015 la Regione Piemonte ha approvato il Piano regionale della Prevenzione 2015-2018 (PRP) in coerenza con il Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 dando continuità alle strategie organizzative già declinate nel PRP 2010-2012 e nelle sue proroghe.

L'elaborazione dei programmi locali per la realizzazione del PLP è stata richiesta con la Determinazione regionale n. 470 del 16/07/2015 "Piano regionale di prevenzione 2015: approvazione dei programmi regionali annuali e indirizzi per i piani locali di prevenzione in attuazione alla D.G.R. n. 25-1513 del 03.06.2015".

In linea con quanto programmato, relativamente all'anno 2015, il presente documento di rendicontazione delle attività del PLP 2015, che richiama i programmi realizzati nel corso dell'anno, è stato strutturato seguendo lo schema indicato dalla nota 4542/A1401A inviata dalla Direzione Sanità in data 22/02/2016.

Per ogni programma sono dettagliati l'azione, gli obiettivi dell'azione, le attività locali programmate nel 2015, la rendicontazione delle attività realizzate e gli indicatori di processo utilizzati nel PLP qualora misurabili.

Per ogni programma sono riportati la popolazione target, gli attori coinvolti e il gruppo di lavoro.

In allegato al documento sono inoltre riportate specifiche rendicontazioni di settore.

Le attività sono descritte in modo semplice, di facile comprensione evitando un linguaggio eccessivamente tecnico al fine di un utilizzo divulgativo del documento a livello locale sia intra sia extra- sanitario.

L'attività di rendicontazione del PLP costituisce un bilancio delle attività nell'ambito della prevenzione realizzate nell'anno 2015 nell'ASL VC che spazia nei diversi ambiti e orientato alle valutazioni di risultato e di impatto.

Quanto sopra è relativo alle linee di attività rappresentate da interventi di promozione di corretti stili di vita in diversi ambiti, da programmi di prevenzione secondaria di tumori e diabete, da interventi per la prevenzione di incidenti stradali e domestici, per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, per la prevenzione di esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute, per la prevenzione delle infezioni e malattie infettive prioritarie, per la sicurezza alimentare e dalle sorveglianze di popolazione.

A seguito della D.D. regionale n. 751 del 19/11/2015 "Piani della Prevenzione e della Sicurezza Alimentare nell'organizzazione delle Aziende Sanitarie Piemontesi", l'ASLVC ha adottato la Deliberazione n. 979 del 23 Dicembre 2015 con la quale è stato individuato il Responsabile del Gruppo di progetto PLP con i nuovi Referenti di Programma dello stesso.

La rendicontazione è stata effettuata dai Referenti di Programma coadiuvati dagli operatori dei gruppi di lavoro, coordinati e monitorati dal Responsabile del Gruppo di progetto PLP e dai Referenti del Gruppo del Programma Governance.

Tutti gli attori coinvolti, per quanto di loro competenza, hanno cercato di stabilire una forte rete di alleanze con le strutture sanitarie dell'ASL e con altri Enti e istituzioni coinvolti nelle attività al fine di raggiungere gli obiettivi di salute previsti dal PLP.

Programma 1

Guadagnare Salute Piemonte Scuole che Promuovono Salute

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 1.1.1.

Consolidamento dell'alleanza scuola /sanità per le Scuole che promuovono Salute

Obiettivi dell'azione

Coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di alleanza.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Si prevede di continuare la collaborazione tra la RePES dell'ASL VC e la Referente per la Salute dell'Ufficio Scolastico Provinciale (UST). Tale collaborazione si estrinseca in contatti e incontri orientati a definire il catalogo delle attività di promozione della salute e di prevenzione offerti alle scuole del territorio dell'ASL VC.
- Partecipazione al Tavolo sull'Ambiente organizzato dal Comune di Vercelli con l'obiettivo di coordinare e integrare gli interventi a scuola di prevenzione su ambiente e salute realizzati dalle diverse agenzie formative presenti sul territorio vercellese.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- La collaborazione tra ASLVC e Ufficio Scolastico Territoriale nel 2015 si è realizzata principalmente nella condivisione dei progetti di prevenzione e promozione della salute rivolti alle scuole. Ogni anno viene definito dal Gruppo Aziendale di Promozione della Salute – sottogruppo Scuola, un catalogo di offerte da offrire agli istituti scolastici nell'A.S. successivo che viene prima condiviso con l'UST attraverso incontri con la sua referente per l'Educazione e la Promozione alla Salute. Il catalogo viene poi inviato alle scuole sia dall'UST che dall'ASL e vengono organizzati, sempre in collaborazione, incontri con i docenti referenti per la salute di tutte le scuole del territorio. Inoltre, su temi prioritari, la collaborazione si estrinseca in comunicazioni specifiche da parte dell'UST che invitano le scuole a partecipare ai progetti ritenuti particolarmente pregnanti. Nel corso del 2015 l'UST ha sostenuto con comunicazioni dedicate il progetto "Diario della salute" sullo sviluppo delle life-skills nei preadolescenti e il progetto di promozione delle vaccinazioni relativo alla creazione di una alleanza con i docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie sulla scelta vaccinale di base. La risposta poco significativa delle scuole a questi progetti, importanti per ambito e metodologie utilizzate, ha indicato la necessità di una riflessione condivisa, ASL VC e UST, sulle motivazioni delle scelte in ambito di attività di promozione della salute delle scuole del territorio.
- L'ASL VC ha partecipato al Tavolo allargato di Educazione Ambientale coordinato dal Comune di Vercelli – Assessorato dell'Ambiente, che riuniva tutte le agenzie pubbliche e private attive nelle scuole di Vercelli con progetti rivolti alle scuole di educazione ambientale. Erano presenti la

Provincia di Vercelli- settore Ambiente, l'ATENA – Azienda Municipalizzata per l'elettricità gas e acqua, Ovest Sesia- ente pubblico gestore dell'irrigazione e l'Ufficio Scolastico Territoriale. Per l'ASLVC erano presenti il RePES e il direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. Il Tavolo si è incontrato nelle seguenti date: 29.01.2015 e 9.03.2015.. L'obiettivo del Comune era di definire una serie di attività integrate da offrire alle diverse scuole, calibrate su temi e attività differenti in relazione all'età degli studenti, per aumentare la sinergia tra i diversi enti ed evitare sovrapposizioni di offerta di attività sugli stessi target. Ogni agenzia presente al Tavolo ha parlato delle proprie attività facendo circolare informazioni e conoscenze. L'ASL VC ha proposto di integrare nelle attività la promozione del cammino come alternativa all'uso dell'automobile e incontri informativi sulla qualità dell'acqua e sulla necessità di controllarla sistematicamente come strumento di prevenzione della Sanità Pubblica. Il Tavolo purtroppo è stato sciolto a causa delle dimissioni dell'Assessore all'Ambiente che lo aveva promosso.

Popolazione target

Tutti i soggetti/enti formali e informali interessati ad un'alleanza.

Attori coinvolti

Enti e associazioni sul territorio per costituzione di gruppi.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Presenza di contatti formali con Enti e Associazioni identificate (es: convocazione incontri)	Almeno 2 incontri	2 incontri.

Azione 1.2.1

Consolidamento e sviluppo di una formazione congiunta

Obiettivi dell'azione

Condividere i criteri per la definizione di Scuola che promuove salute e implementare le attività attraverso una formazione congiunta.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Nella ASL di Vercelli è previsto il sostegno e il consolidamento delle azioni formative locali e la partecipazione a iniziative regionali.

- La RePes parteciperà alle iniziative di formazione congiunta regionali e coinvolgerà operatori attivi nello specifico ambito della formazione. Si seguiranno: il percorso dei profili di salute della scuola, la costruzione delle policy integrate e la media education.

- Organizzazione di una formazione congiunta operatori sanitari e insegnanti: corso di formazione per conduttori di gruppo di cammino rivolto ad operatori sanitari, volontari e docenti referenti alla salute di un'I.C. vercellese (vedi Azione 2.5.1).

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Nel corso del 2015 l'ASL VC, attraverso il RePES, ha partecipato alla formazione congiunta regionale per la costruzione del profilo di salute della scuola e la definizione della policy "Rete SHE – Scuole che promuovono salute". Gli incontri sono stati organizzati dal M.I.U.R. – Ufficio

Scolastico Regionale e dall'Assessorato Regionale alla Sanità rappresentato in questa occasione dal Dors – Centro Regionale per la Promozione della salute; si sono tenuti a Torino nelle seguenti date: 23.03.2015, 20.05.2015, 19.10.2015. Alla formazione hanno partecipato i Referenti per l'Educazione alla Salute (RePES) delle ASL piemontesi, i docenti referenti per le scuole che avevano già stilato negli anni precedenti un profilo di salute della scuola e i docenti di scuole che hanno iniziato nel 2015 il percorso di creazione del profilo di salute. In questo ambito è continuata la collaborazione con l'I.C. Ferraris di Vercelli, che avendo già predisposto il profilo di salute, ha iniziato a lavorare alla definizione della policy d'istituto sulla promozione di corretti stili di vita con particolare attenzione ad alimentazione e attività motoria. Nel 2015 il RePES dell'ASL VC ha incontrato il dirigente Scolastico dell'I.C. Ferraris e due sue collaboratrici per avviare un progetto su promozione dell'attività fisica e educazione alimentare in collaborazione anche con il Comune di Vercelli - Agenzia Farmaceutica Municipalizzata e ditta Alessio (fornitore dei pasti nelle mense scolastiche) (vedi Azione 1.4.1.)

- E' stato organizzato un corso di formazione per conduttori di gruppi di cammino rivolto a operatori sanitari dell'ASLVC, a volontari delle associazioni attive nell'ambito della promozione della salute e a docenti referenti per la salute dell'I.C. con cui si sta collaborando nell'ambito delle Rete SHE. Il corso (vedi Programma n.2 Guadagnare Salute Piemonte e setting di comunità - azione 2.5.1) si è svolto a Vercelli il 27, 28 e 29 aprile 2015. La partecipazione di una delle collaboratrici del Dirigente Scolastico dell'I.C. Ferraris di Vercelli ha permesso di sviluppare successivamente l'idea di un corso rivolto a tutte le docenti delle Scuole Primarie dell'Istituto Ferraris con l'obiettivo di sensibilizzarle alla promozione del cammino e dell'attività motoria quotidiana (vedi Azione 1.4.1).

Popolazione target

Dirigenti, insegnanti, operatori SSR.

Attori coinvolti

Gruppo tecnico regionale o gruppi tematici per la costruzione di pubblicazioni operative e per la progettazione di giornate formative.

Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione di giornate formative.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Partecipazione a giornate di formazione	Almeno tre giornate annue	tre giornate

Azione 1.3.1

Il catalogo: promozione e disseminazione di Buone Pratiche (BP)

Obiettivi dell'azione

Le scuole adottano Buone Pratiche per la promozione di stili di vita sani proposte nel catalogo e messe a disposizione di tutte le scuole interessate.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Come indicato a livello regionale verrà definito un Catalogo di offerta delle attività di promozione della salute e di prevenzione, coordinato dal Referente per la promozione della salute (RePES) dell'ASL VC, con la collaborazione dei diversi Servizi Sanitari, territoriali e non, che lavorano con le scuole.

E' prevista la partecipazione della ASL VC

- al progetto di prevenzione al bullismo "NOI" promosso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di minori di Torino attraverso la promozione del benessere psicologico a scuola.
- al progetto europeo "Be Healthy: mente e corpo in salute in adolescenza" coordinato dall'ASL TO3, che si inserisce nella programmazione della direzione EACEA, Programma Gioventù in Azione, azione 4.6 Partnership /Agreement N°: 2013- 5648/013 – 001 YT7 PDPA7). Si intende organizzare due seminari rivolti agli studenti di un Istituto secondo di II grado sulle tematiche del progetto. Si prevede che gli studenti dei seminari organizzino a loro volta attività con i propri coetanei sviluppando il tema "Mente e corpo in salute in adolescenza".

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Offerta delle attività di promozione della salute e di prevenzione alle scuole A.S. 2015/16: è stato realizzato, come ogni anno dal RePES e dal Gruppo Aziendale di Promozione della Salute-Scuola, il catalogo di progetti rivolti alle scuole. Il catalogo è stato preventivamente condiviso con l'Ufficio Scolastico Territoriale a cui si è chiesto anche supporto per la sua diffusione negli Istituti Scolastici del territorio. Su alcune attività particolarmente rilevanti, Diario della Salute e Promozione delle vaccinazioni, si è chiesto all'Ufficio Scolastico Territoriale di inviare comunicazioni specifiche atte ad incoraggiare le scuole all'adesione.

Quest'anno il Catalogo presenta un nuovo format e include una griglia per semplificarne la consultazione. Il Catalogo e la scheda di adesione ai progetti sono stati mandati via mail alle Scuole sia da parte dell'U.S.T e che da parte della Promozione della Salute dell'ASLVC, inoltre sono stati inviati a tutti i docenti Referenti alla Salute dei diversi Istituti e agli insegnanti di cui si conosce l'indirizzo mail privato e sono stati inseriti nel sito web dell'ASL VC nella pagina Promozione della Salute.

Sono stati organizzati due incontri, uno a Vercelli (29.09.2015) e uno a Borgosesia (28.09.2015) con i docenti referenti per la Promozione della Salute per presentare le attività e instaurare un dialogo su bisogni ed aspettative. La scarsa partecipazione degli insegnanti a queste riunioni è un dato su cui riflettere nei prossimi incontri con la rappresentante dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

Il Catalogo comprende attività definite prioritarie dalla Regione e basate sulle migliori prove di efficacia ricomprese nelle ultime Linee Guida relative alla programmazione degli interventi scolastici (A.S. 2013/14) definite dal Gruppo Tecnico Regionale (previsto dal Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Ministero dell'Istruzione – Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte) come Unplugged, Diario della Salute, Spuntino, Peer to Peer e Affyfiutapericoli. Le nuove Linee Guida 2015 sono state definite nel novembre 2015 ad attività nelle scuole già iniziata.

Il Catalogo per l'A.S. 2015/16 comprende i seguenti progetti:

- Progetto "Unplugged" per la prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive attraverso lo sviluppo delle life-skills; destinatari: ultimo anno degli Istituti secondari di I grado e primo anno degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Diario della salute" per la promozione del benessere psicologico dei preadolescenti attraverso lo sviluppo di alcune life-skills; destinatari: secondo anno degli Istituti secondari di I grado. Inoltre si prevede di partecipare al progetto di sperimentazione collegato al nuovo progetto "Diario della salute" che è stato ritardato successivamente ai risultati della prima sperimentazione nazionale.
- Progetto "Porgi una mano, qualcuno ha bisogno di te" per la sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo osseo; destinatari: quarte e quinte classi degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Peer to Peer" per la promozione del benessere psicologico attraverso lo sviluppo della capacità di partecipare alla propria realtà collettiva (cittadinanza attiva); destinatari: tutte le classi di due Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Consultorio: un viaggio nell'adolescenza" per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle MST attraverso un aumento di conoscenze relative alla sessualità e alla

presenza di Servizi Territoriali (Consultori) a cui rivolgersi in caso di necessità; destinatari: seconde classi degli Istituti secondari di II grado.

- Progetto "Cellulare: istruzioni per l'uso" per la prevenzione dei danni legati alle onde elettromagnetiche, in collaborazione con l'ARPA; destinatari: seconde classi degli istituti secondari di I grado.
- Progetto "C.I.C. e counselling di classe" per la prevenzione dei comportamenti adolescenziali a rischio; destinatari: studenti, insegnanti e genitori degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Prevenzione dei disturbi della condotta alimentare" rivolto a studenti e insegnanti degli Istituti secondari di II grado, prevede moduli di formazione per insegnanti e moduli di formazione alla Peer Education per studenti.
- Progetto "Sportello psicologico" per la prevenzione del disagio psichico in adolescenza e il riconoscimento precoce di situazioni di patologia rivolto a studenti e genitori degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Alimentazione" e progetto "Spuntino" per diffondere la cultura di una sana e corretta alimentazione. Prevede sessioni formative per insegnanti e, in alcune occasioni, incontri di classe. Destinatari: Istituti Comprensivi e docenti degli Istituti secondari di II grado.
- Progetto "Lanciamo una goccia di latte: il seme dell'accudimento si getta da ragazzi" per la promozione della cultura dell'allattamento materno al seno si rivolge agli Istituti Primari.
- Progetto "Vaccinazioni nei minori" per la promozione e il sostegno delle vaccinazioni in età infantile, si rivolge ai docenti delle Scuole dell'Infanzia e delle Scuole Primarie.
- Progetto "Affy Fiutapericolo" per la promozione della sicurezza in casa in soggetti di età compresa tra i 3 e i 6 anni rivolto ai bambini delle Scuole dell'Infanzia attraverso un Kit di attività svolte dalle insegnanti.
- Progetto "S.E.L.F.I.E. sigarette, erba, alcol fra incontri ed esperienze" - su prevenzione dell'abuso di alcol, fumo e sostanze psicoattive che affiancherà senza sostituire progetti più strutturati (es. Unplugged, Diari della Salute), con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza e la conoscenza dei rischi di alcuni comportamenti di uso di sostanze psicoattive. Destinatari: seconde classi degli Istituti secondari di II grado.
- Progetti del Servizio Veterinario: "Alla scoperta della fattoria" rivolto alle classi 3-4-5 delle Scuole Primarie con l'obiettivo di far conoscere la realtà della fattoria e informare sui controlli sanitari; "Animali sani-animali sicuri" e "Guadagnare Salute – rendere facili le scelte sanitarie" per insegnanti e studenti degli Istituti secondari di I grado con l'obiettivo di migliorare la conoscenza degli alimenti di origine animale alla luce del nuovo sistema di sicurezza alimentare; "Amici in sicurezza" rivolto ad insegnanti e studenti delle Scuole Primarie e Secondarie di I grado per la promozione di un corretto rapporto uomo/animale da compagnia.

Hanno aderito alle attività proposte nell'A.S. 2015/16 N. 26 Istituti Scolastici sui N. 37 presenti sul territorio. Tra le scuole che hanno aderito all'offerta di attività di prevenzione e promozione della salute N. 14 erano Istituti d'Istruzione Superiore e N. 12 erano Istituti Comprensivi (Scuole d'Infanzia, Primarie e Medie Inferiori). Hanno partecipato alle attività anche n. 3 agenzie formative regionali (Fondazione Casa di Carità arti e mestieri di Santhià, CNOS FAP Salesiani di Vercelli, CIOFS-FP Piemonte Ist. Sacro Cuore di Vercelli). Il volume delle adesioni è sostanzialmente inalterato rispetto all'anno scorso confermando come in alcuni Istituti la collaborazione con l'ASL VC sia consolidata, mentre altri preferiscano scegliere attività promosse da altre agenzie pubbliche o private oppure orientarsi su ambiti più culturali che legati alla promozione della salute. In generale continua la tendenza delle scuole a scegliere attività meno impegnative in termini di tempo scuola e di formazione del personale docente.

Le scuole che hanno adottato almeno un progetto di buona pratica sono state n. 11 (30% degli istituti a cui è stato inviato il catalogo).

Catalogo di offerta delle attività di promozione della salute e di prevenzione A.S. 2014/15: di seguito i dati dei progetti contenuti nel catalogo di attività dell'A.S. 2014/15 con l'indicazione degli studenti coinvolti in ogni attività:

TITOLO	AREA TEMATICA PREVALENTE	ORDINE DI SCUOLA	NUMERO DI CLASSI/ STUDENTI COINVOLTI
UNPLUGGED	Programma di prevenzione scolastica dell'uso di sigarette e sostanze psicoattive	Scuole Medie Inf. e Superiori	n.8 classi per un totale di n.154 studenti
DIARI DELLA SALUTE	Promozione del benessere psico-fisico e delle life-skills nei preadolescenti	Scuole Medie Inf.	n. 4 classi per un totale di 72 studenti
PEER TO PEER	Promozione della salute mentale e della cittadinanza attiva – potenziamento delle life-skills	Scuole Superiori	n. 25 classi per un totale di 500 studenti
ALIMENTAZIONE e SPUNTINO	Promozione di una sana e corretta alimentazione italiana – prevenzione dell'obesità: coprogettazione di interventi di diffusione delle linee guida per un sana e corretta alimentazione	Scuole Medie Inf. e Superiori	n. 646 studenti e n.14 insegnanti formati.
PREVENZIONE DEI DISTURBI ALIMENTARI	Prevenzione dei disturbi alimentari – formazioni docenti e formazione di Peer educators	Scuole Superiori	n.2 classi per un totale di 45 studenti. Insegnanti formati n. 9
AFFY- FIUTAPERICOLI	Prevenzione degli incidenti domestici 3-6 anni	Scuole dell'Infanzia	n. 11 insegnanti che hanno lavorato con le loro classi
CONSULTORIO: UN VIAGGIO NELL'ADOLESCENZA	Prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle Malattie Sessualmente Trasmissibili	Scuole Superiori	n. 23 classi per un totale di 460 studenti.
CELLULARE: ISTRUZIONI PER L'USO	Prevenzione dei danni da inquinamento elettromagnetico	Scuole Medie Inf.	N. 278 studenti
CIC E COUNSELLING DI CLASSE	Prevenzione dell'uso di sostanze psicoattive- potenziamento life-skills	Scuole Superiori	n. 166 studenti di cui n. 131 in consulenza individuale e n. 35 in consulenza di gruppo
SPORTELLLO PSICOLOGICO	Promozione della salute mentale – potenziamento life-skills	Scuole Superiori	n. 46 studenti e n. 23 insegnanti
PORGI UNA MANO QUALCUNO HA BISOGNI DI TE	Sensibilizzazione alla donazione di sangue e midollo osseo	Scuole Superiori	n. 238 studenti
DIAMO CORPO ALLE EMOZIONI	Prevenzione del maltrattamento e abuso infantile: formazione per insegnanti e intervento in classe	Scuola Primaria	n. 60 insegnanti e n. 60 allievi
LANCIAMO UNA GOCCIA DI LATTE	Promozione dell'allattamento materno	Scuola Primaria	n. 111 allievi

GUADAGNARE SALUTE	Promozione della sicurezza alimentare e di una sana e corretta alimentazione	Scuole Medie Inf. E Superiori	n. 160 allievi
AMICI IN SICUREZZA	Prevenzione degli incidenti domestici da morsicature da parte di cani	Scuola Primaria	n. 80 alunni

Sono stati interessati dalle attività offerte dall'ASL VC un totale di n. 3016 studenti degli Istituti Scolastici del territorio e di n.106 docenti.

Le relazioni dettagliate delle attività sono consultabili dalla Banca dati Pro.Sa online (www.retepromozionesalute.it).

Partecipazione al progetto di prevenzione al bullismo "NOI" promosso dalla Procura della Repubblica del Tribunale di minori di Torino per la promozione del benessere psicologico a scuola. Attività rivolta agli Istituti secondari di I° grado e secondari di II° grado, utilizza la metodologia della Peer Education. Nel territorio dell'ASL VC ha partecipato l'Istituto Comprensivo di Vercelli "G.Ferraris" con la Scuola Media "Luigi Verga"; anche le forze dell'Ordine del territorio (Carabinieri e Polizia) facevano parte della rete di soggetti coinvolti dalla Procura.

L'ASL VC ha sostenuto l'attuazione del progetto curando la formazione del gruppo di allievi selezionati dagli insegnanti per far parte delle attività. Tale formazione si è declinata in due giornate intensive di lavoro di gruppo (9 e 10 febbraio 2015) e in incontri di monitoraggio a cadenza mensile. La formazione aveva l'obiettivo di sviluppare le life-skills dei partecipanti attraverso una serie di attività che alternavano giochi psico-educativi a momenti di riflessione. Le life skills interessate dalla formazione sono state essenzialmente quelle del gruppo emotivo e sociale.

Successivamente gli studenti formati hanno organizzato alcune attività rivolte ai loro coetanei con l'obiettivo di migliorare il benessere a scuola e favorire la creazione di un clima più sereno e disteso: un gruppo di sostegno per i compiti e lo studio; una cassetta in cui raccogliere in modo anonimo segnalazioni di atti di bullismo o di disagio. Gli studenti, sempre guidati dalla docente referente dell'attività, si sono incontrati più volte per discutere l'andamento del loro lavoro, le criticità che emergevano e le possibilità di intervento su situazioni segnalate. C'è stata un'unica segnalazione di disagio che è stata affrontata dai professori e dal Dirigente Scolastico.

Gli incontri di monitoraggio con i professionisti dell'ASL VC, una psicologa e una educatrice professionale, hanno aiutato il gruppo e la docente a riflettere su operatività e metodologia. Come documentazione del lavoro svolto sono stati realizzati due video: uno dagli operatori ASL e uno dagli studenti che sono stati presentati alla giornata di chiusura del primo anno di attività del progetto tenutasi a Torino il 4 giugno 2015. Alla giornata hanno partecipato rappresentanze di tutti gli Istituti che hanno realizzato il progetto in Piemonte ed è stata occasione di confronto e dibattito sul tema del benessere a scuola.

Il sostegno dell'ASL VC al progetto è stata veicolato dall'Assessorato alla Sanità regionale che ha invitato le ASL piemontesi a supportare il progetto e si è delineata come un'attività portata avanti prima di tutto dalla scuola che mira a coinvolgere tutto l'Istituto e non solo classi specifiche con un approccio "whole school".

Partecipazione al progetto europeo "Be Healthy: mente e corpo in salute in adolescenza" coordinato dall'ASL TO3, direzione EACEA, Programma Gioventù in Azione, azione 4.6 Partnership /Agreement N° 2013-5648/013 – 001 YT7 PDP A7). Nell'ambito della disseminazione locale delle attività del progetto, giunto alla sua fase finale di realizzazione, si è deciso di coinvolgere il gruppo di studenti Peer Educators già formati nell'anno precedente nel corso delle attività del progetto "Peer to peer", per la promozione del benessere mentale e l'educazione alla cittadinanza. Si è organizzato un seminario intensivo residenziale di formazione sul tema del rapporto mente e corpo che si è svolto in data 9 e 10 gennaio 2015 presso una struttura di accoglienza (oratorio) ad Alfiano Natta (AT). I conduttori, una psicologa e un'educatrice prof.le, hanno lavorato con un gruppo di n. 24 studenti di 4° e 5° del Liceo Scientifico "Avogadro" di Vercelli proponendo situazioni stimolo, riflessioni sul lavoro svolto e pillole formative sui temi delle

danzaterapia. L'obiettivo era di diffondere la cultura del benessere attraverso il miglioramento dell'integrazione tra la mente e il corpo come indicato da molteplici studi scientifici sulle connessioni tra mente, cervello e corpo degli ultimi anni.

I ragazzi hanno molto apprezzato il seminario tanto che hanno organizzato a loro volta un laboratorio simile all'interno della giornata di didattica alternativa che ogni anno i Peer Educators del Liceo Scientifico "Avogadro" realizzano coinvolgendo tutto il loro Istituto (30.01.2015).

Inoltre hanno proposto di utilizzare una parte dei contenuti del seminario per la formazione dei nuovi Peer Educators che ogni anno si svolge in primavera e che viene coprogettato con i professionisti dell'ASL.

Il seminario di formazione rivolto ai nuovi Peer Educators, studenti delle classi terze, si è svolto con modalità analoghe al primo il 24 e 25 aprile 2015 presso una struttura di accoglienza a Cavagnolo (AL). A questo secondo seminario hanno partecipato n. 36 studenti, tra Peer senior e Peer Junior.

Le due attività sono state documentate con fotografie e filmati.

Una rappresentanza dei Peer Educators, la docente referente della scuola e la psicologa dell'ASL VC hanno partecipato alla giornata di coordinamento delle azioni locali del progetto "Be Healthy" tenutasi a Torino in data 9.09.2015. In quell'occasione l'attività svolta è stata descritta da due studentesse ed è stato presentato il video realizzato appositamente per documentare l'esperienza.

In ultimo l'attività di disseminazione locale dell'ASL VC è stata rappresentata in un poster che è stato presentato in occasione delle giornate finali del progetto il 2, 3, 4 dicembre 2015 a Torino, evento che ha coinvolto anche i partner europei del progetto.

In riferimento all'indicatore di processo con 11 scuole su 37, pari al 30%, che hanno adottato almeno 1 progetto di buona pratica lo standard per l'anno 2015 che prevedeva almeno il 10% è stato superato.

Popolazione target

Popolazione scolastica.

Attori coinvolti

Tavoli di lavoro locali o gruppi tematici per la progettazione e coordinamento del Catalogo.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero di scuole che hanno adottato almeno 1 progetto di buona pratica/numero di scuole a cui è stato inviato o presentato il catalogo	Almeno 10%	30%

Azione 1.4.1

Programmazione annuale delle azioni prioritarie in coprogettazione

Obiettivi dell'azione

Individuare le azioni prioritarie che le scuole dovranno attivare nell'anno scolastico.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Attivazione di un Tavolo di coprogettazione con un Istituto Comprensivo di Vercelli sui temi prioritari indicati dalle Linee Guida: alimentazione e attività fisica.

Il Tavolo comprende il Dirigente Scolastico, la reggente della Scuola Media e le due insegnanti referenti alla salute delle due Scuole Primarie. Inoltre partecipano alla progettazione l'Azienda Farmaceutica Municipalizzata titolare della gestione del servizio mensa nel Comune di Vercelli e l'azienda fornitrice dei pasti in mensa.

Si prevede la stesura di un progetto comprensivo di obiettivi, attività e valutazione da sviluppare nei prossimi due anni scolastici che comprenda anche azioni di formazione su tutto il personale dell'Istituto.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Si è attivato, su richiesta dell'Istituto Comprensivo "G. Ferraris" di Vercelli un Tavolo di coprogettazione su due temi prioritari definiti dalle Linee Guida: alimentazione e attività fisica. L'I.C. Ferraris ha partecipato attivamente nel 2014 al percorso di formazione congiunta regionale per la costruzione del profilo di salute della scuola. Successivamente iniziando a lavorare, supportato dal RePES, alla definizione della policy d'istituto ha sviluppato l'idea di un Tavolo che riunisse soggetti impegnati a diverso titolo nell'ambito dell'alimentazione e dell'attività fisica. Sono stati invitati a partecipare, oltre all'ASL (RePES e SIAN), anche il Comune di Vercelli che attraverso l'Azienda farmaceutica Municipalizzata si occupa della gestione della mensa e la ditta Atena che si occupa di fornire i pasti. Il Tavolo si è incontrato il 3.02.2015, il 19.03.2015, l'11.04.2015, il 25.05.2015, il 26.08.2015 e l'11.11.2015.

E' stato definito dapprima un progetto sperimentale relativo alla fruizione del pasto da parte degli allievi denominato "pasto al contrario" che prevedeva di scambiare la prima portata (pasta, riso, pizza ecc) con la seconda portata (carne, pesce e verdure varie) e di distribuire il giorno successivo come spuntino di metà mattina la frutta avanzata dal pasto in mensa del giorno precedente. L'obiettivo era di limitare gli sprechi di cibo, di promuovere il consumo della verdura e limitare quello dei carboidrati. L'azione è stata concordata con la ditta fornitrice di pasti, i genitori sono stati informati e sensibilizzati in un incontro organizzato allo scopo. La sperimentazione è partita all'inizio di aprile 2015 e ha coinvolto una delle due Scuole Primarie dell'Istituto fino alla fine dell'A.S. 2014/15.

Nel contempo si è iniziato a stendere una bozza di progetto più ampio, che comprendesse più azioni oltre a quella del "pasto al contrario", estese anche alla formazione dei docenti sia in ambito di una sana e corretta alimentazione che dei livelli raccomandati di attività fisica giornalieri sia per bambini che per adulti. Il progetto doveva dare operatività alla policy dell'Istituto ancora non formalizzata ma già condivisa dal Dirigente Scolastico e dalle sue principali collaboratrici nelle sue linee principali.

L'azione di sensibilizzazione sull'importanza dell'attività motoria quotidiana rivolta alle docenti delle due Scuole Primarie si è realizzata nel giugno 2015 attraverso l'organizzazione di due giornate di formazione sul tema. Il corso ha approfondito il tema dei benefici dell'attività motoria non sportiva, l'importanza di una sana alimentazione per mantenersi in buona salute, i possibili progetti che si possono realizzare con soggetti di età scolare (6-11 anni) partendo dalle Buone Pratiche indicate dalle Linee Guida regionali. E' stato possibile, grazie alla disponibilità dei walking leader dell'ASL, fare un'esercitazione di gruppo di cammino con le insegnanti allo scopo di sostenere l'importanza del movimento semplice e quotidiano. Hanno partecipato n. 58 insegnanti. Il corso ha registrato un buon gradimento da parte delle insegnanti.

All'inizio dell'A.S. 2015/16 il progetto su "Alimentazione e attività fisica" è ripreso. L'attività del "pasto al contrario" è stata estesa a tutte le due scuole e hanno partecipato tutte le 29 classi del ciclo primario delle due Scuole. Infatti la prima valutazione di questa azione, fatta nel corso dell'estate 2015, ha evidenziato una significativa diminuzione del cibo avanzato e un maggior

consumo da parte dei bambini delle verdure. I dati sono stati rilevati dalla Ditta Alessio e dal Comune di Vercelli.

Inoltre n.30 insegnanti hanno chiesto di partecipare al corso di formazione sulla corretta alimentazione presente come ogni anno nel catalogo di offerte per la scuola dell'ASLVC per l'A.S. 2015/16. Il corso, condotto dallo specialista nutrizionista del SIAN e dalla dietista, è impostato in forma laboratoriale e prevede 6 incontri di 3 ore ciascuno a cadenza regolare distribuiti su tutto l'anno scolastico. Per garantire la metodologia partecipativa del corso si sono previste due edizioni parallele in modo da dividere le partecipanti in gruppi di lavoro non troppo numerosi. Il corso terminerà nella primavera del 2016.

L'importanza di questo progetto risiede nel coinvolgimento dell'intero corpo docente nelle attività di formazione e sensibilizzazione così come il cambiamento della somministrazione del pasto ha coinvolto tutta la popolazione studentesca delle due scuole Primarie dell'Istituto in un approccio "Whole school".

Popolazione target

dirigenti scolastici, insegnanti delle scuole del territorio.

Attori coinvolti

tavoli di lavoro locali o gruppi tematici.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Scuole che hanno attivato azioni su temi prioritari nelle classi target/classi target delle scuole partecipanti	Almeno il 20%	100%

Gruppo di lavoro "Guadagnare Salute Piemonte – Setting Scuola"

Raffaella Scaccioni – RePES aziendale – S.S.D. U.V.O.S.

Antonella Barale – S.S.D. U.V.O.S.

Elena Uga – S.C. Pediatria

Francesco Mancuso - S.C. Ser.D.

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Paola Gariboldi – S.C. Ser.D.

Cristina Camana – S.C. Ser.D.

Maria Esposito – S.C. Malattie Infettive

Silvia Ferraris - S.C. Unità modulare Psichiatria

Giuseppe Saglio – S.C. Psichiatria

Benedetto Francese – S.S.D. U.V.O.S.

Onesimo Vicari – S.C. S.I.S.P.

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N.

Germano Giordano – S.S.D. Medicina dello Sport

Claudia Taliano - S.S. URP e Comunicazione

Elisabetta Repetto - S.S.D. Gestione Consultori, S.S.D. Psicologia

Cristina Parvis – S.S.D. Psicologia

Nadia Giordano - S.S.D. Gestione Consultori

Alessandra Turchetti - S.S.D. Gestione Consultori

Luisa Novella – S.C. S.I.A.N.

Rosa Latorre – Centro trasfusionale

Aniello D'Alessandro – S.C. S.I.S.P.

Paolo Grandi – S.C. Veterinaria

Programma 2

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 2.1.1

Linee guida per l'adozione della "Carta di Toronto per la promozione dell'attività fisica"

Obiettivi dell'azione

Favorire l'adozione della Carta di Toronto attraverso l'elaborazione di Linee guida regionali, ricercando e studiando la trasferibilità delle esperienze locali e nazionali. Le attività di ricerca e scrittura delle Linee guida saranno realizzate da un gruppo di lavoro regionale formato da rappresentanti della Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e dal gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP). Le Linee guida saranno diffuse attraverso i siti e i canali istituzionali.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Nell'ambito del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute (Guadagnare Salute ASL VC) esiste un sottogruppo dedicato alla Promozione dell'attività Fisica, mentre il RePES fa già parte della Rete Attività Fisica Piemonte (RAP).

All'interno del gruppo per la Promozione dell'attività Fisica dell'ASL VC saranno individuati, se necessari, gli operatori che parteciperanno al gruppo di lavoro regionale.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Gruppo aziendale di Promozione della Salute si divide in diversi sottogruppi uno dei quali è dedicato alla promozione dell'attività fisica, all'interno di quest'ultimo è individuato un gruppo di lavoro di regia e gruppo di walking leader. Il gruppo di regia, composto dal RePES, un rappresentante del SerD e del Servizio di Psichiatria, ha lo scopo di pensare alle strategie da implementare sul territorio in linea con le indicazioni che provengono dalla Regione attraverso il Piano Regionale di Prevenzione e dalla Rete Attività Fisica Piemonte (RAP) a cui il RePES partecipa come referente aziendale. Il gruppo dei walking leader è composto da operatori sanitari formati nei due corsi di formazione per conduttori di gruppi di cammino organizzati dall'ASL VC nel 2012 e nel 2015. Gli operatori provengono dal Servizio di Psichiatria, dal SerD, dal Consultorio, dal Dipartimento di Prevenzione, dal S.S.d.Uvos e dal CAS. Si occupano di sviluppare sul territorio i walking programs rivolti alla cittadinanza, agli anziani e alle istituzioni scolastiche. Il gruppo è coordinato dal RePES.

Entrambi i gruppi si sono incontrati otto volte nel corso dell'anno per programmare l'attività, realizzarla e valutarla.

Popolazione target

Decisori tecnici e politici (destinatari finali).
Operatori sanitari ALS VC

Attori coinvolti

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP) e Gruppo aziendale di Promozione della Salute ASL VC.

Azione 2.1.2

Primi 1.000 giorni: quali azioni, quali politiche

Obiettivi dell'azione

Sviluppare la strategia *lifecourse* degli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei "primi mille giorni".

Si procederà alla redazione di un "profilo di salute" per la fascia pre-concezionale, concezionale e 0-6 e verranno, a livello regionale e locale, elaborati strumenti informativi concisi ed efficaci, come ad esempio i policy brief, per sensibilizzare decisori e stakeholders sull'importanza degli interventi precoci, da attuarsi nei primi 1.200 giorni di vita, che possono aumentare i fattori di protezione nello sviluppo del bambino/futuro adulto e ridurre le disuguaglianze; verrà inoltre concordato un intervento di formazione nei confronti degli operatori degli asili nido per il rafforzamento delle loro competenze come moltiplicatori dell'azione preventiva nei confronti delle famiglie; saranno inoltre seguiti alcuni progetti di sviluppo di comunità in corso ad opera di diversi soggetti (comuni, fondazioni,...) in modo da analizzarne gli elementi di successo e verificarne l'applicabilità. L'azione sarà coordinata dal gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci".

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Il Consultorio Familiare, servizio a fortissima connotazione territoriale e contesto privilegiato per interventi a carattere preventivo di tipo sanitario e sociale, aderisce al progetto "Genitori Più" azioni di promozione della salute nei primi 1000 giorni di vita:

- FUMO IN GRAVIDANZA, POSIZIONE SUPINA DURANTE IL SONNO, PROMOZIONE ALLATTAMENTO MATERNO E VACCINAZIONI.
- TRASPORTO SICURO
- LETTURA AD ALTA VOCE AL BAMBINO
- PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI

- Le azioni da promuovere saranno sostenute durante i corsi di accompagnamento alla nascita realizzati dal personale ostetrico dei Consultori familiari e durante la consegna delle agende di gravidanza a tutte le donne domiciliate/residenti nell'ASL VC.

- Attraverso la collaborazione con altri servizi sanitari ASL (Servizio di Psicologia, Pediatria, SISP, Ostetricia-Ginecologia), enti e associazioni esterni (ACI, Biblioteche Comunali) il Consultorio mirerà ad ampliare e diversificare, all'interno dei gruppi di accompagnamento alla nascita e dei gruppi post partum, l'offerta di occasioni di incontro con i neo genitori per la diffusione e l'approfondimento di tali tematiche preventive.

- SOSTEGNO PSICOLOGICO DONNE IN GRAVIDANZA E NEL POST PARTUM:

presso i Consultori sono iniziati e proseguiranno a cadenza regolare con le mamme incontri di

sostegno psicologico finalizzati alla prevenzione della depressione post partum e ad attivare fattori abilitanti e rinforzanti rispetto all'acquisizione e all'esercizio del ruolo genitoriale.

- FORMAZIONE:

attivazione eventi FAD per tutti gli operatori ASL "VC" su progetto "Nati per leggere" e "Posizione supina durante il sonno".

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Le azioni del progetto sono state promosse durante i corsi di accompagnamento alla nascita realizzati dal personale ostetrico dei Consultori familiari (n. 45 corsi con la partecipazione di n. 479 donne).

- Tale attività è stata promossa sia nei confronti delle donne in gravidanza seguite dal personale del Consultorio nel 2015 che durante la consegna delle agende di gravidanza date dalle ostetriche a tutte le donne domiciliate/residenti nell'ASL "VC" (agende consegnate nel 2015: n.1112).

- Nello specifico le azioni relative al Progetto "GENITORI PIU'" sono state sostenute nelle seguenti modalità:

Fumo in gravidanza – Tale azione è stata promossa dal personale dei Consultori:

- nell'attività ambulatoriale ordinaria
- nei corsi di accompagnamento alla nascita
- negli open day per il sostegno all'allattamento al seno realizzati nei Consultori Familiari (ottobre 2015).

Allattamento materno

- Su questa azione l'ASL VC è attiva da anni con una serie di iniziative che vengono di anno in anno implementate (vedi anche Programma n.4 GPS e settings sanitario - Azione n. 4.1.1.):

- punti d'appoggio per l'allattamento negli Ambulatori del Neonato Sano presso i Consultori dell'ASL a cura di ostetriche e dell'infermiera pediatrica;
- sostegno allattamento al seno nei corsi di accompagnamento alla nascita e presso l'Ambulatorio del Neonato Sano;
- partecipazione alla Settimana Mondiale dell'Allattamento materno (SAM 2015) in collaborazione con il Comune di Vercelli ed Enti del volontariato sociale; la realizzazione dell'iniziativa, coordinata dalla S.C. Pediatria, si è articolata in una serie di eventi che hanno coinvolto diversi Servizi (Consultori, reparto di Pediatria e reparto di Ginecologia-Ostetricia) in diverse sedi (vedi Programma N.2 GPS e setting di comunità Azione 2.4.2.).
- riapertura a giugno 2015, presso la S.C. Pediatria, della Banca del Latte Umano Donato con adesione alla Rete Piemontese delle Banche del Latte Umano Donato di cui fanno parte anche la Banca del Latte dell'Ospedale S. Anna di Torino e di Moncalieri.
- open day realizzati nelle varie sedi dei Consultori in occasione della Settimana di promozione dell'allattamento al seno (nel 2015 n. 20 donne partecipanti);
- "Gruppo di lavoro aziendale accreditato sull'allattamento al seno" suddiviso in due sottogruppi, uno facente riferimento al punto nascita di Vercelli e uno a quello di Borgosesia ; costituito da una rappresentanza di medici (pediatri e ginecologi), infermiere e ostetriche sia ospedaliere che territoriali. Nel corso del 2015 il gruppo ha organizzato n. 6 incontri con cadenza mensile sia a Vercelli che a Borgosesia; inoltre ha proposto alla Direzione Generale l'adesione per il punto nascita di Vercelli all'iniziativa dell' OMS-UNICEF "Ospedale amico del Bambino".
- realizzazione del progetto di promozione dell'allattamento materno "Lanciamo una goccia di latte" rivolta alle scuole Primarie. Il progetto prevedeva un incontro di un'ora nelle classi aderenti tenuto da pediatra e ostetrica. Nell'A.S. 2014/15 hanno partecipato al progetto sei classi (N.111 alunni delle 4° e 5° classi) della scuola primaria G. Ferraris di Vercelli; i bambini hanno proseguito poi il lavoro iniziato dai sanitari con le insegnanti e prodotto un power point e

un gioco (memory) con mammiferi e cuccioli. Inoltre hanno partecipato ad ottobre 2015 al Flash mob in occasione della Settimana dell'allattamento eseguendo canzoni e balli sul tema dell'allattamento.

Posizione supina durante il sonno – azione sostenuta:

- nei corsi di Accompagnamento alla Nascita;
- negli incontri post partum (n.5 incontri con la partecipazione di n.30 donne);
- rinforzata da tutto il personale del Dipartimento Mamma-Bambino, nello specifico il personale della S.C. Pediatria che ha consegnato il depliant sulla prevenzione della SIDS a tutti i nuovi nati del 2015 n. 995 (n. 571 a Vercelli e n. 424 a Borgosesia);
- negli open day sostegno allattamento al seno nei Consultori Familiari (ottobre 2015).

Uso del seggiolino in auto

- Come negli anni precedenti durante lo svolgimento dei corsi di accompagnamento alla nascita presso tutti i Consultori dell'ASL "VC" si realizzano, a cadenza bimensile, incontri con il personale dell'Automobil Club Italiano – ACI. Tali incontri sono finalizzati ad illustrare alle future mamme l'importanza del trasporto in sicurezza dei bambini in auto. Sono stati consegnati alle mamme un segnalibro ed una brochure con le indicazioni principali sulla sicurezza in auto. In totale il corso ha approfondito i seguenti argomenti: illustrazione a grandi linee del codice della strada; concetti fondamentali fisica ed energia cinetica; criteri di sicurezza ed illustrazione sistema isofix ; consigli generali per viaggiare sicuri. Sono stati organizzati n. 22 incontri con la partecipazione di n. 145 future mamme.
- Questa azione è stata anche promossa negli open day per il sostegno dell'allattamento al seno realizzati nei Consultori Familiari nell'Ottobre 2015 in occasione della settimana dell'Allattamento Materno.

Promozione delle vaccinazioni – offerta attiva e gratuita per tutte le vaccinazioni prioritarie nel rispetto del Piano Piemontese di Promozione delle vaccinazioni.

Il personale del Dipartimento Donna-Bambino promuove e raccomanda ai genitori le vaccinazioni:

- durante i corsi di Accompagnamento alla Nascita
- al momento della dimissione della mamma con il bambino
- negli Ambulatori del Neonato Sano
- con la realizzazione di incontri condotti dal personale SISP (n.4 incontri con la partecipazione di n.31 donne)

"Nati per leggere" - la qualità di queste esperienze precoci influisce sul linguaggio e sulle competenze legate all'acquisizione della capacità di leggere. La lettura ad alta voce al bambino è anche un mezzo per rafforzare l'esito di un attaccamento sicuro nei primi anni di vita. Questa azione è stata promossa:

- negli open day realizzati nelle varie sedi dei Consultori in occasione della Settimana di promozione dell'allattamento al seno (nel 2015 n. 20 donne partecipanti);
- negli incontri delle mamme con operatori formati realizzati durante i corsi di accompagnamento alla nascita nei Consultori del Distretto della Valsesia (n.5 incontri con la partecipazione di n. 25 donne)
- è stata redatta una convenzione tra le biblioteche del Comune di Vercelli, Comune di Santhià, Coordinamento NATI PER LEGGERE Valsesia e Valsessera e la SC Pediatria, il Servizio SISP ed i Consultori familiari finalizzata alla realizzazione di azioni a favore del progetto NATI PER LEGGERE. Si è costituito un gruppo di lavoro composto da due medici pediatri referenti per il progetto aziendale di umanizzazione delle cure, dalle CPSE di Ostetricia, nido e Consultori, dai rappresentanti delle Biblioteche dei Comuni coinvolti e dai volontari (Associazione per il Bambino in Ospedale e Nonni lettori).

Prevenzione incidenti domestici

- Il referente aziendale per la prevenzione degli incidenti domestici dell'ASL VC, medico del SISP, ha tenuto lezioni alle gestanti dei corsi di preparazione al parto presso i Consultori di Santhià e Vercelli. Nel novembre 2015 anche nelle sedi dei Consultori di Gattinara e Borgosesia si sono tenuti simili incontri, in cui si è distribuita una check-list da compilare, spiegandone i contenuti, riferita alle potenziali criticità igienico-strutturali presenti all'interno di un'abitazione civile (n.5 incontri con la partecipazione di n.34 donne).

Le check-list sono state riconsegnate al Consultorio e da questo al SISP per le valutazioni finali. Il Sisp doveva poi provvedere a contattare le gestanti offrendo loro un'ispezione a titolo gratuito per una verifica in loco delle potenzialità emerse dalla compilazione della check-list. Conseguentemente all'ispezione in caso di riscontro di criticità tali da mettere a repentaglio la sicurezza dei residenti, il Sisp avrebbe provveduto a segnalare la situazione al Comune competente. Le check-list riportate al Sisp dalle gestanti sono state n. 92 complessivamente. La valutazione dei suddetti questionari non ha evidenziato situazioni di criticità. Pertanto non è stato necessario eseguire alcun sopralluogo.

- distribuzione ai genitori dei depliant informativi durante la consegna delle agende di gravidanza
- nella promozione di questa azione negli open day sostegno allattamento al seno
- L'indicatore di processo per la valutazione delle azioni di prevenzione sui primi 1000 giorni di vita è stato ampiamente raggiunto (partecipazione ai corsi pre e post parto uguale o superiore a 200 persone) grazie allo sforzo organizzativo e di coordinamento tra diversi Servizi e diverse professionalità (ostetriche, medici ginecologi, medici pediatri, medici di Igiene Pubblica, psicologi).

- SOSTEGNO PSICOLOGICO DONNE IN GRAVIDANZA E NEL POST PARTUM

- Presso i Consultori si sono attivati a cadenza regolare con le mamme incontri di sostegno psicologico finalizzato a: attivare fattori abilitanti e rinforzanti rispetto all'acquisizione ed all'esercizio del ruolo genitoriale; prevenire la depressione post partum; favorire la costituzione del gruppo come risorsa e sostegno affettivo e relazionale. Gli incontri, condotti dalle psicologhe, facevano parte dei corsi di accompagnamento alla nascita e del percorso nel post-partum rivolti a neo-mamme e bambini 0-12 mesi. Inoltre si organizzati incontri di espressione corporea con metodi attivi nel pre-parto e colloqui psicologici individuali nell'ambito dell'applicazione della procedura aziendale relativa alla "Prevenzione della depressione post-partum".

Questi i dati relativi:

- Incontri pre parto: n. 28 incontri nelle quattro sedi principali dei Consultori (Varallo, Gattinara, Vercelli, Santhià) per un totale di 148 mamme e papà incontrati. n. 8 incontri di espressione corporea con l'utilizzo di metodi attivi per un totale di 39 mamme incontrate.
- Incontri post partum: n. 45 incontri e n. 85 mamme coinvolte per un totale di 192 presenze.
- Counseling per mamme in attesa finalizzato a prevenzione depressione post partum: n. 25 donne per un totale di 110 colloqui.

FORMAZIONE

- Si è proceduto all'attivazione di eventi FAD per tutti gli operatori ASL VC su progetto "Nati per leggere" e "Posizione supina durante il sonno" con l'obiettivo di formare gli operatori del Dipartimento Materno-Infantile e tutti gli operatori dell'ASL VC sull'importanza delle azioni volte a promuovere la lettura ad alta voce ai bambini per lo sviluppo neurointellettuale e delle azioni da adottare per prevenire la SIDS.

Partecipanti : n°83 per il corso Nati per Leggere, n°72 per il corso per la prevenzione della SIDS. Il numero di partecipanti è stato ritenuto buono dagli organizzatori.

Popolazione target

Decisori, stakeholders, operatori degli asili nido, famiglie (destinatari intermedi e finali).
Donne in gravidanza, neo genitori, neonati.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di lavoro regionale "Genitori Più e interventi precoci".
Nell'Azienda VC: SsvD Gestione Consultori, Servizio Psicologia, SISP, S.C. Pediatria, S.C. Ostetricia- Ginecologia.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero neo genitori partecipanti agli incontri di pre e post parto.	= o > 200	479

Azione 2.2.1

Come leggere l'etichetta dei prodotti confezionati per bambini: una guida all'uso

Obiettivi dell'azione

Favorire una lettura consapevole delle etichette attraverso:

- l'aggiornamento della Banca dati regionale delle etichette dei prodotti confezionati (raccolte nell'ultima edizione di "Okkio alla salute").

Livello regionale e locale

"Attività previste nell'anno 2015"

L'aggiornamento e manutenzione della Banca dati saranno effettuati dall'ASL TO3 (ASL capofila) con la collaborazione di tutte le ASL piemontesi.

Nella ASL "VC" sono state raccolte le etichette dei prodotti confezionati nel contesto del progetto "Okkio alla Salute" 2014.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Si è collaborato, come tutte le altre ASL piemontesi, affinché l'ASL TO3 (ASL capofila) effettuasse l'aggiornamento e la manutenzione della Banca dati.

- Nella ASL "VC" sono state raccolte le etichette dei prodotti confezionati nel contesto del progetto "Okkio alla Salute" 2014. Le etichette sono state spedite nel settembre 2014 alla ASL TO3 capofila nel progetto. La presentazione dei risultati e degli aggiornamenti dell'attività relativa alla banca dati previste per l'anno 2015 è avvenuta nel corso di un incontro formativo a Torino, in data 4/3/2016, da parte della dottoressa Teresa Denise Spagnoli, referente regionale del progetto.

Popolazione target

Operatori SSR (destinatari finali).

Attori coinvolti

SIAN ASL TO3, SIAN ASL VC.

Azione 2.2.2

Incidenti domestici: quali informazioni

Obiettivi dell'azione

Attivare percorsi informativi presso le strutture che accolgono gli anziani nel tempo libero – ad esempio i centri ricreativi – o presso le strutture residenziali, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei rischi e delle misure di prevenzione.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il Referente per la prevenzione degli "Incidenti domestici" della ASL VC, con il Gruppo di lavoro, intende attivare contatti a livello locale con i potenziali stakeholders per programmare interventi informativi per la popolazione anziana.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Agli inizi del mese di novembre 2015 sono stati contattati telefonicamente gli uffici comunali del Settore delle Politiche Sociali della Città di Vercelli per un primo approccio informale preannunciando e manifestando la volontà del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL VC di promuovere un programma di formazione e informazione finalizzato alla individuazione dei principali fattori di rischio degli incidenti domestici nei segmenti più longevi della popolazione.

Successivamente, in data 23 novembre 2015 con Prot. n.52859, è stata formalmente inoltrata via PEC al Sig. Sindaco della Città di Vercelli e al Sig. Assessore alle Politiche Sociali della Città di Vercelli, quali diretti intestatari, nonché per conoscenza alle D.sse Germinetti e Barale dell'ASL VC, apposita lettera con la quale è stato richiesto l'elenco dei Centri Incontro (o Centri Ricreativi) per Anziani operanti nella Città di Vercelli.

Nella nota medesima dapprima si è fatta menzione della necessità di attuazione del PRP (Piano Regionale di Prevenzione) per il triennio 2015-2018 approvato con Delibera di Giunta Regionale n.25-1513 del 3 giugno 2015. Quindi si è precisato che l'attuazione del suddetto PRP avrebbe implicato la messa in atto di interventi previsti a livello territoriale ad opera delle ASL attraverso la predisposizione dei PLP (Piani Locali della Prevenzione) che costituiscono lo strumento di articolazione a livello locale delle politiche di prevenzione ai fini del raggiungimento di obiettivi comuni meglio definiti come "obiettivi di salute".

Nella medesima informativa del 23 novembre u.s. si è ribadito che l'azione prevista dal PLP di ASL VC in materia di "Prevenzione degli Incidenti Domestici" - oltre agli interventi per la prevenzione e sorveglianza nella fascia d'età 0-4 anni già in corso di attuazione - sarebbe consistita nell'espletamento di un programma di formazione e informazione, finalizzato alla individuazione e rimozione dei principali fattori di rischio presenti nel contesto abitativo predisponenti al fenomeno degli incidenti domestici per le persone anziane, rivolto a:

- 1) persone anziane di età over 65 autosufficienti che vivono nelle loro abitazioni (da sole o con eventuali badanti) e che trascorrono ore della giornata nei Centri Incontro (o Centri Ricreativi) riservati alla cosiddetta "terza età", quali luoghi di aggregazione per intrattenimento, tempo libero e sviluppo di attività socio-culturali, gestiti dalla municipalità della Città di Vercelli;
- 2) persone anziane di età over 65 che vivono nelle Residenze Assistenziali Alberghiere (RAA), che ospitano soggetti anch'essi autosufficienti, funzionanti nella Città di Vercelli;
- 3) operatori e professionisti (caregivers) che si occupano di salute, servizi e assistenza per la popolazione anziana nei Centri sopramenzionati.

In particolare, si è fissato come obiettivo terminale il conseguimento della condivisione di conoscenze e comportamenti omogenei da adottare perseguendo in tal modo la cultura della

sicurezza in ambiente domestico e garantendo nel contempo la diffusione di un messaggio corretto agli over 65 e ai loro caregivers con specifico riferimento alle dinamiche incidentali strettamente correlate alle abitudini di vita degli anziani.

Infine si è precisato che la metodologia prescelta sarebbe consistita nella proiezione presso ciascuna Struttura di un CD-Rom, appositamente elaborato e denominato "FILA LISCIO", il cui contenuto possiede carattere didattico/dimostrativo, e seguita da un successivo approfondimento della materia con eventuali domande e risposte sotto forma di dibattito tra i partecipanti all'evento formativo e gli esperti formatori disponibili a fornire informazioni e suggerimenti considerati utili.

Con nota recante data 7 dicembre 2015 Prot. n.0050548, a firma D.ssa Luciana Berruto e pervenuta via PEC, il Settore Politiche Sociali della Città di Vercelli ha provveduto a notificare l'elenco dei Centri Incontro (o Centri Ricreativi) a gestione comunale indicando per ciascuna Struttura l'esatta ubicazione, il relativo recapito telefonico e il nominativo del Referente cui poter far riferimento ai fini della predisposizione del calendario degli incontri che si svolgeranno nel 2016.

Considerato che i Centri Incontro risultano frequentati anche da ospiti che normalmente alloggiano nelle RAA si è ritenuto opportuno espletare gli incontri solo in questi ultimi. Infine si sono contattati telefonicamente i referenti dei Centri Incontro per Anziani per calendarizzare i successivi incontri di prevenzione degli incidenti domestici da realizzare nel 2016.

Popolazione target

- 1) Operatori e professionisti (caregivers) che in ambito sanitario e sociale si occupano di salute, servizi e assistenza per la popolazione anziana (destinatari intermedi);
- 2) Persone anziane over 65 autosufficienti che vivono nelle loro abitazioni e che trascorrono ore della giornata nei Centri Incontro riservati alla "terza età" quali luoghi di aggregazione per intrattenimento, tempo libero e attività socio-culturali gestiti dalla municipalità della Città di Vercelli (destinatari finali);
- 3) Persone anziane over 65 che vivono nelle RSA (Residenze Sanitarie Alberghiere) attive nella Città di Vercelli (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), Personale della S.C. SISP ASL VC, Comune di Vercelli, RSA (Residenze Sanitarie Alberghiere) attive nella Città di Vercelli.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Percorsi informativi attivati	Contatti con le strutture interessate	Contatti con 6 Centri Anziani del Comune di Vercelli

Ulteriori attività previste

Al di fuori dell'obiettivo principale dell'Azione 2.2.2, nell'Azienda verranno proseguiti, nella medesima finalità di prevenzione degli incidenti domestici i seguenti progetti:

"Attività previste nell'anno 2015"

Sarà proseguita l'attività del Progetto "Affy Fiutapericolo" per la promozione della sicurezza in casa in soggetti di età compresa tra i 3 e i 6 anni rivolto ai bambini delle Scuole dell'Infanzia attraverso un Kit di attività svolte dalle insegnanti.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Progetto "Affy-Fiutapericoli", progetto CCM per la prevenzione degli incidenti domestici in soggetti

di 3-6 anni, avviato nell'A.S. 2012/13 è stato messo nelle offerte comprese nel catalogo di attività offerte alle scuole anche negli anni successivi. A giugno 2015 tutte le scuole dell'Infanzia in possesso del kit di attività di "Affy-fiutapericoli" sono state contattate attraverso una comunicazione mail con la richiesta, nel caso in cui si fosse realizzata l'attività, di compilare e restituire la scheda di monitoraggio allegata alla comunicazione. Sono state raccolte n. 11 schede di monitoraggio. Dalle schede di monitoraggio emerge, in continuità con gli anni precedenti, un generale apprezzamento delle attività.

Nell'A.S. 2015/16 si sono raccolte n. 3 adesioni al progetto e una scuola ha richiesto il kit di lavoro perchè l'insegnante, formata nel 2012, trasferitasi nella nuova scuola non aveva a disposizione il Kit del progetto Affyfiutapericoli.

"Attività previste nell'anno 2015"

Il referente per gli "Incidenti domestici" della ASL VC per il 2015 garantirà la collaborazione con il Responsabile del Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero Riunito della ASL VC per ottenere la corretta codifica degli accessi al PS per gli infortuni di tipo domestico.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Vedi Programma Guadagnare Salute e setting sanitario Azione 4.3.4

Gruppo di lavoro Incidenti domestici

Onesimo Vicari – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica – referente aziendale Incidenti domestici

Gabriele Bagnasco – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Virginia Silano – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Raffaella Scaccioni – RePes aziendale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Antonella Barale – S.S.D. Gestione attività integrate di prevenzione

Francesco Cussotto – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alberto Russo – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Azione 2.3.1

Con meno sale la salute sale

Obiettivi dell'azione

- definizione accordo Regione-Associazione di categoria
- definizione poster e materiale informativo
- attuazione di incontri di informazione/formazione indirizzati ai panettieri e addetti ristorazione collettiva finalizzati alla riduzione del contenuto di sale nelle preparazioni alimentari
- informazione ai consumatori con il supporto dei MMG.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Nel corso del 2015 si avvierà un'attività di contatto con i referenti locali dell'associazione panificatori, allo scopo di predisporre almeno un incontro di informazione/formazione nella ASL indirizzato ai panificatori, che sarà organizzato nell'autunno 2015, a cura del Servizio SIAN.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nel corso del 2015 si è avviata un'attività di contatto con i referenti locali dell'Associazione Artigiana Panificatori provincia di Vercelli, con un incontro preparatorio, il 15 settembre 2015, con i responsabili dell'Associazione allo scopo di comprendere meglio le peculiarità del progetto e predisporre un incontro di informazione/formazione nella ASL indirizzato ai panificatori.

L'intesa prevedeva, da parte dei panificatori, l'impegno a ridurre gradualmente il contenuto di sale in tutto il pane prodotto (meno 5% all'anno per due anni) e di rendere disponibile, almeno un giorno la settimana, una linea di pane senza sale o con contenuto di sale dimezzato, eventualmente anche prodotto con cereali meno raffinati, integrale o semi integrale.

L'incontro di formazione è stato successivamente organizzato nell'autunno 2015, il 23 novembre, a cura del Servizio SIAN, presso l'Ospedale "S. Andrea" di Vercelli; vi hanno partecipato una ventina di operatori del settore. Tra i panificatori presenti al corso hanno aderito al protocollo regionale previsto di riduzione del contenuto di sale n.12 operatori.

Tutti i panificatori che hanno aderito all'intesa sono stati dotati di una locandina relativa al progetto, predisposta dalla Regione Piemonte, da esporre nel locale di vendita e gli è stato fornito, a richiesta, del materiale informativo.

L'attività è segnalata in un'area specifica accessibile al pubblico sul sito della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/stili-di-vita-e-promozione-della-salute/3383-con-meno-sale-la-salute-sale>).

Per quanto riguarda il nostro territorio, sono state predisposte delle locandine esposte nei locali aperti al pubblico del territorio dell'ASL VC, che descrivono sinteticamente il progetto alla popolazione.

L'Ufficio Comunicazione dell'ASL ha predisposto un comunicato stampa per le principali testate locali e internet del territorio e attivato un apposito spazio sul sito aziendale.

Popolazione target

Panificatori ed operatori alimentari, popolazione generale della ASL VC.

Attori coinvolti

Gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), SIAN ASL VC.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Incontri di informazione/formazione nelle ASL indirizzati ai panificatori	Almeno 1	1 in data 23/11/15

Azione 2.4.2

Save the date

Obiettivi dell'azione

Promuovere azioni di sensibilizzazione in occasione delle giornate tematiche celebrate dall'OMS (quali ad esempio la Settimana della salute mentale, la Settimana mondiale dell'allattamento del seno, la Giornata mondiale dell'attività fisica, fumo, ...) per sviluppare l'empowerment e mantenere viva l'attenzione della popolazione, e non solo degli addetti ai lavori, su:

- gli sviluppi della ricerca;
- l'importanza e la promozione di uno stile di vita salutare;
- l'importanza e la promozione del benessere mentale oltre a quello fisico, con particolare attenzione a contrastare lo stigma e l'idea di "inguaribilità" che da sempre accompagna la sofferenza mentale.

Il GSP, tutti i settori e i gruppi di lavoro regionali direttamente coinvolti metteranno in atto iniziative di sensibilizzazione, in collaborazione con quelle messe in atto a livello locale dalle ASL. Le iniziative potranno prevedere la realizzazione di eventi tematici specifici realizzati a livello regionale o locale dalle ASL e la messa a disposizione, attraverso i siti istituzionali (www.regione.piemonte.it; www.dors.it) di materiale documentale divulgativo di approfondimento/aggiornamento.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Si prevede di realizzare una serie di eventi in occasione della Settimana dell'Allattamento Materno prevista per ottobre 2015, con il coinvolgimento di enti pubblici (Comuni) e di associazioni private (associazioni di genitori, asili nido privati, associazioni di volontariato).

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

L'ASL VC ha partecipato alla Settimana Mondiale dell'Allattamento (SAM 2015) con varie iniziative aziendali sviluppate in particolare sul territorio del Comune di Vercelli. Negli anni precedenti l'organizzazione dell'evento era stata a carico del "Tavolo di lavoro cittadino per il sostegno all'allattamento" a cui partecipavano, oltre al Comune di Vercelli, formale coordinatore del Tavolo, e l'ASL VC anche associazioni private come Asili Nido e associazioni di volontariato (Nonni Lettori).

Nel 2015, a fronte della difficoltà del Comune di farsi carico dell'organizzazione dell'iniziativa, l'ASL VC ha coordinato il Tavolo invitando già nella primavera tutti i soggetti interessati a riunioni organizzative.

Si è stabilito un calendario di attività da realizzare nel corso della SAM e l'Ufficio Comunicazione dell'ASL ha definito il volantino e la locandina per pubblicizzare l'evento.

Gli appuntamenti in calendario sono stati:

- 1 ottobre 2015 ore 17.30 — Incontro dal titolo "Allattamento e lavoro...le mamme di Tata mia si raccontano e Vi aspettano" a cura del Micronido Familiare "ANDREA BODO per TATA MIA".
- 2 ottobre 2015 dalle 8.30 - Giornata di studio sull'allattamento materno Aula Magna P.O. Sant'Andrea.
- 2, 5, 6 e 7 ottobre 2015 — Incontri dal Titolo "Mamme e lavoro" organizzati dai consultori ASL in collaborazione con i punti nascita.
- 3 ottobre 2015 ore 10.30 — Flash mob piazza Cavour, Vercelli.
Al Flash mob hanno partecipato i bambini della scuola primaria Ferraris che hanno aderito al progetto di promozione salute "Lanciamo una goccia di latte" con canti e balli preparati con le loro insegnanti sul tema dell'accudimento e allattamento materno.
- 5 ottobre 2015 ore 20.30 — Serata formativa per operatori ed educatrici presso l'Asilo Nido privato LO ZIGOZAGO.
- 6 ottobre 2015 ore 10.00— Incontro dal titolo "Il ritorno al lavoro: esperienze e condivisioni di mamme". Per l'intrattenimento dei più piccoli era presente il gruppo dei "Nonni Lettori". Stanza delle Coccole — S.C. Ostetricia e Ginecologia Vercelli .
- 7 ottobre 2015 ore 16.30 — Incontro aperto del gruppo Auto Mutuo Aiuto MAMME COME TE Villa Cingoli—via Ariosto 2 a Vercelli.

La giornata di studio del 2 ottobre ha visto al suo interno i Corsi ECM "Il codice internazionale per la regolamentazione e la vendita dei sostituti del latte materno: aspetti etici e legislativi" e "Farmaci e allattamento: un connubio possibile" svoltisi a Vercelli.

La SAM 2015 ha avuto una buona risonanza sulle testate di stampa locali e una buona partecipazione alla giornata di studio. Il flash mob ha visto l'entusiastica e ricca presenza dei bimbi del progetto "Lanciamo una goccia di latte", ma ha avuto una partecipazione della cittadinanza inferiore all'atteso e agli anni passati a causa del cattivo tempo. Gli altri eventi hanno visto una discreta partecipazione.

Popolazione target

Popolazione generale (destinatario finale) enti pubblici (Comuni), associazioni di genitori, asili nido privati, associazioni di volontariato.

Attori coinvolti

Gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), Rete Attività fisica Piemonte (RAP) e tutti i settori e i gruppi di lavoro regionali direttamente coinvolti.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Azioni di sensibilizzazione (eventi e/o materiali su siti istituzionali)	almeno 1 evento	7

Azione 2.5.1

Walking programs

Obiettivi dell'azione

Sostenere la pratica dell'attività fisica e contribuire al raggiungimento dei livelli raccomandati per fascia di età attraverso i 'walking programs' – fit o nordic walking, gruppi di cammino – attività spontanee e accessibili a tutti.

I 'walking programs' sono la tipologia di intervento più diffusa per la promozione dell'attività fisica a livello locale. Con quest'azione si vuole mettere a disposizione dei professionisti, sanitari e non, strumenti di progettazione e di valutazione per la realizzazione di 'walking programs' destinati alla popolazione adulta e, in particolare, agli ultra 64enni e favorirne l'attivazione su tutto il territorio regionale.

In particolare si prevede di:

- elaborare, nell'ambito delle attività della Rete Attività fisica Piemonte (RAP), un modello di piano di valutazione, articolato in più fasi e corredato di strumenti per la sua applicazione, da sperimentare nei progetti di 'walking programs' attivati a livello locale;
- aumentare l'offerta di "gruppi di cammino" da parte di ASL e Comuni attivando gruppi di cammino in tutte le ASL della Regione in collaborazione con i Comuni, le circoscrizioni, i centri per anziani o altri enti/associazioni che lavorano con loro.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Nella ASL VC di Vercelli si prevede:

- l'organizzazione e la realizzazione di un corso per conduttori di gruppo di cammino che prevede anche indicazioni specifiche sulla progettazione.
- la partecipazione all'iniziativa di empowerment di comunità "L'isola che non c'è" promossa dal comitato di quartiere Isola, patrocinato dal Comune di Vercelli, con l'intervento al dibattito pubblico "Energie per la città e il quartiere" insieme ad associazioni di promozione sociale (Caritas, Itaca, GAS) e a gruppi di volontariato.
- di organizzare, anche nel 2015, due iniziative di promozione del cammino condotte da operatori sanitari formati dell'ASL VC in collaborazione con i volontari che hanno partecipato al corso di formazione.
- la realizzazione di un corso di promozione del cammino rivolto a tutte le maestre delle scuole elementari dell'I.C. "Ferraris" nell'ambito del progetto "Alimentazione e attività fisica" promosso dal progetto regionale "Profili di salute a scuola".

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

E' stato realizzato il "II° corso di formazione per conduttori di Gruppi di Cammino – Walking Leader" rivolto ad operatori sanitari allo scopo di attivare Gruppi di Cammino rivolti al personale ASL e a gruppi di pazienti con patologie esercizio-sensibili.

Il corso, strutturato in tre giornate formative (27, 28 e 29 aprile 2015) e quattro esercitazioni pratiche, è stato condotto da un istruttore titolare dell'associazione sportiva e di promozione dell'attività motoria "PGS – Decathlon", e da personale interno (Repes, Medico dello Sport e operatori sanitari già formati come walking leader).

L'ASL TO4, nelle figure del RePES e dell'epidemiologa, è stata invitata a tenere una lezione sui progetti di promozione dell'attività fisica sviluppati in quel territorio al fine di favorire lo scambio di esperienze e la conoscenza delle Buone Pratiche realizzate nel territorio limitrofo.

La formazione era aperta anche a volontari individuati dalle associazioni di volontariato attive nell'Ospedale di Vercelli che sono state informate dell'iniziativa dal Servizio Sociale Aziendale con cui si coordinano per gli interventi di volontariato nei reparti.

Hanno partecipato n.10 dipendenti ASL afferenti ai Servizi di Psichiatria, al Dipartimento di Prevenzione, alla S.S.D. Uvos e la Dietista dell'Ospedale; n.5 volontari e n.1 insegnante delle Scuole Primarie afferenti all'I.C. "G.Ferraris".

Le persone formate hanno potuto subito sperimentarsi nell'iniziativa di promozione del cammino rivolta al personale ASL e alla popolazione generale che si è svolta nel maggio 2015.

In data 26.04.2016 l'ASL VC ha partecipato all'iniziativa di empowerment di comunità "L'isola che non c'è" promossa dal comitato di quartiere Isola, patrocinato dal Comune di Vercelli.

L'evento, che comprendeva una serie di attività alcune ludiche e altre di promozione della cittadinanza attiva, ha avuto l'obiettivo di attivare la partecipazione costruttiva degli abitanti del quartiere che presenta parti altamente degradate. L'ASL VC, nella persona del RePES, è stata invitata a partecipare al dibattito pubblico "Energie per la città e il quartiere" insieme ad altri enti pubblici (Comune di Vercelli), associazioni di promozione sociale (Itaca, GAS) e a gruppi di volontariato (Caritas). L'intervento alla tavola rotonda si è focalizzato sulla promozione dei gruppi di cammino come attività risorsa per il quartiere.

Nel corso del 2015 si sono realizzate due attività di gruppi di cammino rivolte alla popolazione generale ASL e condotti da operatori sanitari formati attraverso apposito corso di formazione dell'ASL VC. Le due attività si sono svolte nei mesi di maggio, nella fascia oraria 17.30/19.00, e nel mese di ottobre, dalle 10.00 alle 11.30, per entrambi i mesi a cadenza settimanale.

La scelta di orari differenti risponde all'obiettivo di coinvolgere fasce diverse di popolazione: persone ancora attive nel mondo del lavoro per maggio e pensionati o soggetti più anziani nel mese di ottobre.

Entrambe le iniziative si sono svolte in quattro aree territoriali dell'ASL corrispondenti agli ex distretti Vercelli, Santhià, Gattinara e Borgosesia per favorire la popolazione.

Il RePES aziendale e l'Ufficio Relazioni con il Pubblico si sono interessati degli aspetti comunicativi a sostegno delle iniziative diffondendo un comunicato stampa sui giornali locali, inserendo l'informazione dell'iniziativa nel sito web e nella Rete Intranet dell'ASL e distribuendo locandine e volantini nei principali punti di accesso delle sedi dell'ASL. Inoltre sono stati contattati gli Uffici Relazioni con il Pubblico dei principali Comuni del territorio in modo che potessero divulgare l'iniziativa attraverso i loro canali (newsletter e siti web).

Sono stati puntualmente informati i MMG affinché sostenessero e consigliassero l'attività a pazienti con patologie movimento sensibili o eccessivamente sedentarie. Si specifica al riguardo che nessuno dei partecipanti all'iniziativa aveva avuto l'informazione dal proprio medico. Tale criticità merita una riflessione sulle azioni da intraprendere per un maggior coinvolgimento dei curanti.

I gruppi di cammino pianificati si sono realizzati, come organizzato, nelle date previste nei vari ex distretti.

L'iniziativa di Maggio si è svolta per quattro settimane. I conduttori sono stati 9 più 2 volontari.

Hanno partecipato n.113 persone distribuite in fasce di età dai 20 ai 75 anni. L'81% dei partecipanti apparteneva alla fascia dai 46 ai 75 anni.

Il gruppo più numeroso si è avuto a Vercelli (62 partecipanti) tanto che gli operatori, avvalendosi della collaborazione di alcuni volontari formati, hanno organizzato due gruppi contemporanei suddividendo i partecipanti in base al loro livello di attività fisica consueta.

L'attività è stata gradita e frequentata con costanza in tutti i distretti. Nei territori di Vercelli, Santhià e Borgosesia si è raggiunto lo scopo dell'iniziativa, diffondere l'abitudine all'attività fisica, in quanto alcuni partecipanti hanno proseguito i gruppi di cammino organizzandosi autonomamente e divenendo anche punti di riferimento per altri.

Anche l'iniziativa di ottobre si è svolta per quattro settimane con lo stesso numero di conduttori e volontari. Hanno partecipato 59 persone complessivamente in età compresa tra i 36 e i 75 anni. L'88% ha riguardato soggetti oltre i 55 anni. Da questo punto di vista si sono effettivamente raggiunte persone in fasce di età caratterizzate da maggior sedentarietà. Le adesioni sono state inferiori rispetto al mese di maggio, ma è stata confermata la tenuta dei gruppi spontanei che hanno proseguito l'attività nel corso dell'anno,

Nel corso degli incontri dei gruppi di cammino è stato distribuito ai partecipanti del materiale informativo sulle percentuali di popolazione sedentaria e sugli stili alimentari della popolazione del territorio (dati Sorveglianza Passi) al fine di promuovere una riflessione sui livelli di attività fisica quotidiana necessari per mantenere una buona salute e sostenere l'adozione di stili di vita sani.

A Santhià l'ASL VC ha iniziato a collaborare con il Comune alle attività del progetto comunale di promozione dell'attività fisica sportiva e non "Muoviti con noi"; in dettaglio ha contribuito alla realizzazione delle camminate domenicali organizzate dal Comune per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2015 con il coinvolgimento di alcuni operatori sanitari walking leader.

Dagli incontri con i conduttori dei gruppi di cammino, è emersa la necessità di promuovere l'attività presso alcuni reparti e/o interlocutori ASL che possono essere sensibili ad indicare ai loro pazienti un aumento dell'attività fisica per migliorare il loro stato di salute. Tra questi naturalmente sono inclusi i medici di medicina generale, che sono stati costantemente informati, nel corso di questi anni, delle iniziative promosse. L'informazione rivolta a loro si dovrà rinnovare continuamente in quanto essi costituiscono un punto di riferimento fondamentale per il cittadino e la sua salute.

Altro contesto sensibile in cui promuovere l'iniziativa potrebbe essere quello dei centri anziani, considerando l'attività fisica come miglioramento dell'equilibrio e prevenzione degli incidenti domestici.

È stato organizzato e realizzato un corso di promozione del cammino rivolto alle docenti delle due Scuole Primarie dell'I.C. "Ferraris" di Vercelli nell'ambito del progetto "Alimentazione e attività fisica" promosso dal progetto regionale "Profili di salute a scuola" Rete SHE – Scuole che promuovono la salute.

Il corso si è tenuto presso l'Aula Magna della Scuola "G. Ferraris" il 19 e 20 giugno, è stato condotto dalla RePES, dal Medico dello Sport e dal medico specialista in nutrizione ed ha approfondito il tema dei benefici dell'attività motoria non sportiva, l'importanza di una sana alimentazione per mantenersi in buona salute e i possibili progetti che si possono realizzare con soggetti di età scolare (6-11 anni) partendo dalle Buone Pratiche indicate dalle Linee Guida regionali.

È stato possibile, grazie alla disponibilità dei walking leader dell'ASL, fare un'esercitazione di gruppo di cammino con le insegnanti allo scopo di sostenere l'importanza del movimento semplice e quotidiano. Hanno partecipato n. 58 insegnanti. Il corso ha registrato un buon gradimento da parte delle insegnanti.

L'iniziativa aveva lo scopo di incentivare l'attivazione da parte delle docenti di attività di cammino con le classi di bambini e, anche, di aumentare la consapevolezza delle insegnanti stesse sui propri livelli di attività fisica e sulla necessità di incrementarli come azione per mantenersi in salute.

Popolazione target

Operatori SSR, popolazione adulta e anziana (destinatari finali).

Attori coinvolti/ruolo

Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo Guadagnare Salute Piemonte (GSP), operatori ASL VC, RePES ASL VC, associazioni, comuni.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. di gruppi di cammino attivati	2	10

Azione 2.6.1

Rapporto uomo-animale: strategie d'informazione e attività di controllo

Obiettivi dell'azione

- Educare, informare e sensibilizzare la popolazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale e alle zoonosi.
- Armonizzare a livello regionale l'utilizzo dell'anagrafe canina per migliorarne le performance.
- Attuare attività programmata di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi).

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Attività di informazione e divulgazione: il Servizio Veterinario – Area A, ed in modo particolare lo "sportello animali d'affezione" costituito ex D.G.R. 4-9730/2008, già da alcuni anni è fortemente impegnato in attività di informazione e divulgazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale ed alle zoonosi. Si prevede di realizzare nel 2015 una serie di incontri con la cittadinanza.

Da anni inoltre vengono tenute lezioni nelle scuole, in accordo con quanto previsto nel "Programma 1 – OC. 4.1 – OSR 1.3A OC 3.1" per informare e sensibilizzare la popolazione scolastica sul corretto rapporto uomo/animale anche ai fini della prevenzione del fenomeno del randagismo ("Cane in classe" e altri format). Per il 2015, anche in base alle indicazioni regionali, ed alla disponibilità di eventuali finanziamenti, si svilupperanno iniziative di informazione e divulgazione, principalmente attraverso il sito ASL e gli sportelli al pubblico e proseguiranno le lezioni nelle scuole aderenti alla proposta educativa.

Anagrafe degli animali da affezione: nel 2015 si incentiverà l'informazione per richiamare i possessori delle cagne al rispetto dell'obbligo di identificazione con microchip dei cuccioli prima della loro cessione e per coinvolgere maggiormente i veterinari libero-professionisti nella divulgazione ai proprietari di cani di una corretta informazione sugli obblighi di legge in materia di anagrafe.

Relativamente al randagismo felino nel 2015 proseguirà la campagna di sterilizzazione dei gatti delle colonie feline che comporta la partecipazione diretta del Servizio (e dello "sportello" in modo particolare) nell'esecuzione di una rilevante quota di interventi chirurgici (alcune centinaia all'anno a partire dal 2010), integrati dall'identificazione elettronica dei gatti ed inserimento in "anagrafe felina".

Piano di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi): le strutture

che ospitano cani in modo professionale (canili sanitari, rifugi, strutture private per pensione o allevamento) sono soggette a vigilanza veterinaria permanente, con frequenze variabili in funzione del turn over di animali e del livello di rischio attribuito sulla base del risultato dai pregressi atti di vigilanza.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Attività di informazione e divulgazione: il Servizio Veterinario – Area A, ed in modo particolare lo "sportello animali d'affezione", coadiuvato dal referente per l'educazione sanitaria, Dr Paolo Grandi, veterinario Area C, ha proseguito nelle attività di informazione e divulgazione sulle tematiche relative al fenomeno del randagismo, al corretto rapporto uomo/animale ed alle zoonosi già in essere da alcuni anni, sviluppando due progetti:

1. "AMICI IN SICUREZZA": prevenzione incidenti con il cane, etologia del cane e del gatto, con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Vercelli; l'iniziativa si rivolge alle Scuole Primarie e Medie Inferiori, prevede almeno un incontro in classe con la possibilità di un'esercitazione pratica grazie all'ausilio di un cane "addestrato".
2. "SPORTELLO ANIMALI D'AFFEZIONE": Chi ci fa compagnia? Cani e gatti dall'addomesticazione ad oggi. Sviluppo comportamentale del cucciolo. Cani e gatti: la comunicazione. Attività di prevenzione morsicature, con lezioni presso Scuole medie e superiori e serate presso Comuni rivolte alla cittadinanza. Questa iniziativa si svolge dal 2014 quando si è collaborato al progetto finanziato dalla Regione Piemonte con Determina Dirigenziale della Direzione Sanità n° 968 del 25.11.13, destinato alle Città capoluogo di Provincia, che prevedeva interventi di educazione sanitaria, informazione/formazione e vigilanza in materia di animali d'affezione.

E' stata inoltre predisposta la bozza definitiva di un opuscolo a carattere informativo dal titolo "La tutela degli animali d'affezione ed il contrasto al randagismo" da pubblicare sul sito dell'ASL e stampare a colori per una distribuzione presso le varie sedi e sportelli aziendali e presso i Comuni del territorio.

Anagrafe degli animali da affezione:

- a livello di anagrafe canina sono state individuate alcune criticità sia nelle registrazioni ed interrogazioni, sia nell'applicazione in campo, che appaiono di difficile risoluzione senza interventi normativi o comunque disposizioni regionali atti a superarle. La verifica e revisione dei dati di identificazione presenti nella banca dati anagrafe canina regionale, l'aggiornamento e l'allineamento delle informazioni, e la registrazione degli eventi anagrafici (identificazione elettronica/cessione/acquisizione/morte/cattura/restituzione, ecc.) comporta un impegno di risorse in costante aumento, visto che nel 2015 le registrazioni di eventi sono state n° 11.749, con un incremento di circa il 10% rispetto all'anno precedente (10.838 nel 2014).

- sul totale dei cani catturati, la percentuale di quelli regolarmente identificati ed iscritti all'anagrafe regionale, è cresciuta al 62%, rispetto al 59 % del 2014 (catturati 398, di cui 247 identificati), indice di un miglioramento dell'adesione all'anagrafe canina da parte dei proprietari.

Randagismo felino: è proseguita la campagna di sterilizzazione dei gatti delle colonie feline che comporta la partecipazione diretta del Servizio (e dello "sportello" in modo particolare) con effettuazione di n° 141 interventi chirurgici, tutti integrati dall'identificazione elettronica dei gatti ed inserimento in "anagrafe felina". Nel 2015 è salita del 10% la quota di femmine sterilizzate sul totale degli interventi. La diretta partecipazione dell'ASL nelle sterilizzazioni chirurgiche è una peculiarità, in Piemonte, solo delle AASSLL di VC e AL ed anticipa i contenuti dei nuovi LEA.

Sono state inoltre gestite le istruttorie relative alla valutazione di progetti di sterilizzazione di colonie feline, presentati dai Comuni ai sensi della D.D. 990 del 24/11/2014 per l'erogazione di contributi regionali per finanziare le campagne di contenimento della riproduzione felina.

Piano di controllo sulle strutture che accolgono cani senza proprietario (canili e rifugi): le strutture che ospitano cani in modo professionale (canili sanitari, rifugi, strutture private per pensione o allevamento) sono soggette a vigilanza veterinaria permanente, con frequenze variabili in funzione del turn over di animali e del livello di rischio attribuito sulla base del risultato dai pregressi atti di vigilanza. Nel 2014 si era attuato un programma di vigilanza straordinario sui

canili e gattili che ha interessato tutte le strutture autorizzate, suddivise in due gruppi per livello di rischio: un gruppo con i canili sanitari di prima accoglienza e/o rifugio a rischio più elevato e l'altro con le strutture private di pensione e/o allevamento. Si è utilizzato come strumento di controllo ufficiale l'audit, con equipe integrate composte dal responsabile "sportello", dal referente "benessere animali affezione Area C" e dal veterinario Area A "responsabile" per il singolo canile.

Poiché il progetto sviluppato nel 2014, che aveva comportato un notevole sforzo organizzativo ed impegno di risorse umane, ha evidenziato un buon livello generale, sia strutturale che gestionale dei canili presenti sul territorio ASL, nel 2015 si è proseguito con controlli ordinari che hanno interessato tutti gli impianti autorizzati: 5 canili di prima accoglienza, con rifugio; 2 rifugi; 10 allevamenti professionali.

Popolazione target

Proprietari di animali da affezione, veterinari L.P., gestori di strutture di ricovero animali da affezione.

Alunni Scuole Primarie ASLVC

Attori coinvolti

Regione, Servizi Veterinari ASL VC, SSD Informatica Area di Prevenzione dell'ASL CN1, Ordini Medici Veterinari.

Gruppo di lavoro Veterinari

Marco Montafia – S.C. Veterinario Area C

Magda Ardizio – S.C. Veterinario Area A

Daniele Salussoglia – S.C. Veterinario Area A

Gruppo di lavoro "Guadagnare Salute Piemonte -Comunità e ambienti di vita"

Raffaella Scaccioni – RePES Aziendale, S.S.D. UVOS

Antonella Barale – S.S.D. UVOS

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N.

Onesimo Vicari – S.C. S.I.S.P.

Paola Gariboldi – S.C. Ser.T.

Donatella De Lillo – S.C. Ser.T.

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Sabrina Costa – S.C. SerT.

Cristina Camana – S.C. Ser.T.

Silvia Ferraris - S.C. Unità modulare Psichiatria.

Germano Giordano – S.S.D. Medicina dello Sport

Claudia Taliano - S.S. URP e Comunicazione

Elisabetta Repetto - S.S.v.D. Gestione Consultori, S.S.D. Psicologia.

Elena Uga – S.C. Pediatria

Alessandra Turchetti – S.S.v.D Gestione Consultori

Nadia Giordano - S.S.v.D. Gestione Consultori

Virginia Busolin – Centro Salute Mentale.

Luisa Novella – S.C. S.I.A.N.

Programma 3

Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 3.1.1

Dalle prove di efficacia alle buone pratiche

Obiettivo regionale

Effettuare un approfondimento dei dati di contesto per settore lavorativo e una ricerca e analisi di prove di efficacia, esperienze promettenti, buone pratiche, metodi e strumenti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro a livello locale, nazionale e internazionale. La ricerca e l'analisi saranno effettuate dal gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP).

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Si prevede di attivare un sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute (Guadagnare Salute ASL VC) a cui invitare anche un rappresentante dello Spresal. All'interno di questo sottogruppo saranno individuati, se necessario, gli operatori che parteciperanno al gruppo di lavoro regionale.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il gruppo Aziendale per la Promozione della Salute, deliberato nel 2010, si divide in una serie di sottogruppi di lavoro: nel 2015 è stato anche attivato un sottogruppo deputato a sviluppare progetti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e comprende anche un rappresentante dello Spresal.

Attualmente le attività di promozione della salute sui luoghi di lavoro si sono focalizzate sui dipendenti dell'ASL VC, considerato che costituisce la più grande azienda in termini di quantità di dipendenti della provincia di Vercelli.

In attesa della definizione del gruppo di lavoro regionale a cui partecipare, l'ASL VC ha sviluppato, nel corso del 2015, azioni rivolte ai dipendenti sul tema della promozione dell'attività fisica e della sensibilizzazione alla disassuefazione dall'uso di sigarette.

Per quanto riguarda la promozione dell'attività fisica, nel mese di maggio 2015, mese del cammino: sono stati organizzati dalla Promozione della Salute dell'ASL, a cadenza settimanale nelle quattro principali sedi dell'ASL VC, dei gruppi di cammino ad accesso libero (vedi Programma 2 Guadagnare Salute Piemonte-comunità e ambienti di vita Azione 2.5.1.). Le attività dei gruppi si sono svolte nel tardo pomeriggio in modo da favorire la partecipazione dei lavoratori; sono state aperte a tutta la cittadinanza, ma sono state promosse in particolar modo tra il personale dell'ASL. L'iniziativa si ripete dal 2014 e ha prodotto nel tempo l'avvio di gruppi di cammino autonomi sia a Vercelli che a Borgosesia che comprendono un buon numero di dipendenti dell'ASL. Ogni mese di maggio, soprattutto nella sede di Vercelli, i dipendenti

aspettano l'inizio di questa attività che ha raccolto un sempre maggior numero di persone.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione alla disassuefazione al fumo, il Centro per il Trattamento del Tabagismo della ASL VC ha predisposto manifesti e locandine, alcune di queste sono state collocate nei punti di maggior afflusso e permanenza dei dipendenti dell'ASL: nella sala d'attesa del Medico Competente, nei pressi del bar e delle timbratrici. L'obiettivo era di diffondere la conoscenza del Centro e motivare i fumatori a prendere contatti.

In ultimo il Medico Competente ha somministrato per tutto il 2015 nel corso delle visite di controllo routinarie un breve questionario su abitudini relative a fumo e attività fisica, che inserito in un database creato appositamente, permette di avere una fotografia dei comportamenti in questi ambiti del personale dell'ASL e potrà essere d'aiuto ad orientare nel 2016 gli interventi di promozione di stili di vita sani su gruppi specifici di dipendenti.

Popolazione target

Operatori ASL, aziende pubbliche e private (destinatari finali).

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro regionale GSP e RePES aziendale

Azione 3.1.3

Corso FAD WHP per operatori sanitari

Obiettivo regionale

Progettare e realizzare un percorso di formazione a distanza, accreditato ECM, sulla WHP destinato agli operatori dei servizi sanitari. Il corso prevede 3 moduli tematici:

- Modelli e strategie di WHP (ad esempio il modello del The Health Communication Unit del Centre of Health Promotion dell'Università di Toronto, l'Healthy workplace model dell'OMS);
- Quali interventi (ad esempio per promuovere l'attività fisica, favorire e migliorare il benessere organizzativo, promuovere uno stile di vita salutare nel periodo pre-concezionale e durante la gravidanza);
- Quali strumenti per informare e progettare in WHP (ad esempio questionari, check list, schede progetto, piani di valutazione, opuscoli).

Il corso sarà progettato dal gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP) in sinergia con altri soggetti o gruppi regionali opportunamente individuati sulla base delle competenze specifiche necessarie.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Si prevede di attivare un sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute (Guadagnare Salute ASL VC) a cui invitare anche un rappresentante dello Spresal.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il gruppo Aziendale per la Promozione della Salute, deliberato nel 2010, si divide in una serie di sottogruppi di lavoro: uno di questi è deputato a sviluppare progetti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e comprende anche un rappresentante dello Spresal. Quando sarà attivato dalla Regione il corso FAD per operatori sanitari, il sottogruppo si farà carico di sensibilizzare gli operatori sanitari dell'ASL VC a partecipare al corso.

Popolazione target

Operatori ASL (destinatari finali).

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro regionale GSP e RePES aziendale

Azione 3.3.1

Studio di fattibilità Rete WHP Piemonte

Obiettivo regionale

Effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una Rete WHP piemontese.

Lo studio prevederà:

- la ricerca e l'analisi delle esperienze in atto a livello nazionale e locale;
- la consultazione dei diversi portatori d'interesse, parti sociali (imprese e sindacati), medici competenti,..., a partire dal coinvolgimento del Comitato Regionale di Coordinamento (CRC);
- l'elaborazione di un Report con i risultati dello studio.

Lo studio sarà realizzato dal gruppo di lavoro regionale Guadagnare Salute Piemonte (GSP) in sinergia con altri soggetti o gruppi regionali opportunamente individuati sulla base delle competenze specifiche.

Se lo studio di fattibilità avrà un esito positivo, nel 2018, si avvierà la costruzione della Rete WHP Piemonte.

Livello locale

<i>"Attività previste nell'anno 2015"</i>
Si prevede di attivare un sottogruppo del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute (Guadagnare Salute ASL VC) a cui invitare anche un rappresentante dello Spresal.

<i>"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"</i>
Il gruppo Aziendale per la Promozione della Salute, deliberato nel 2010, si divide in una serie di sottogruppi di lavoro: uno di questi è deputato a sviluppare progetti per la promozione di stili di vita salutari nei luoghi di lavoro e comprende anche un rappresentante dello Spresal. All'interno di questo sottogruppo sono stati individuati gli operatori che parteciperanno al gruppo di lavoro regionale una volta costituito. Il sottogruppo riceverà le indicazioni che verranno dalla Regione in merito alla creazione di una rete WHP Piemonte.

Popolazione target

Aziende pubbliche e private (destinatari finali della Rete).

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro regionale GSP in sinergia con altri soggetti o gruppi regionali opportunamente individuati sulla base delle competenze specifiche necessarie.

Gruppo di lavoro

Programma "Guadagnare Salute Piemonte - Comunità e ambienti di lavoro"

Raffaella Scaccioni – RePES Aziendale, S.S.D. UVOS

Laura Fidanza - SPRESAL – Dipartimento di Prevenzione

Antonella Barale – S.S.D. UVOS

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N.

Francesco Mancuso – S.C.SerD

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Germano Giordano – S.S.D. Medicina dello Sport

Giovanni Cotevino - S.S. Medico competente

Claudia Taliano - S.S. URP e Comunicazione

Programma 4

Guadagnare Salute Piemonte **Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario**

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 4.1.1

Sostegno all'allattamento al seno

Obiettivi dell'azione

Dare continuità al Progetto Regionale di Protezione, promozione e sostegno all'allattamento al seno.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Le Strutture interessate – S.C. Pediatria, S.C. Ostetricia e Ginecologia, S.C. Neuropsichiatria Infantile e S.S.D. Gestione Consultori – afferiscono ad altrettanti diversi Dipartimenti. A fronte di questa organizzazione la pediatra, referente aziendale per il Gruppo Regionale di Sostegno all'allattamento al seno, si farà carico di segnalare il numero di neoassunti nei quattro Servizi sopra menzionati, coordinandosi con i loro responsabili.
- Si prevede di partecipare alla definizione del calendario per l'aggiornamento degli operatori dei Punti di sostegno all'allattamento materno.
- Per il 2015, come negli anni scorsi, è in programmazione il coordinamento da parte dell'ASL delle attività e delle manifestazioni per la Settimana Mondiale dell'Allattamento che si svolgeranno sul territorio dell'Asl e nel Comune di Vercelli.
- Prosecuzione dell'attività dei due gruppi di lavoro aziendali per il sostegno all'allattamento, strutturati come formazione sul campo e afferenti ai due punti nascita di Vercelli e Borgosesia.
- Inaugurazione Ufficiale e riapertura della Banca del Latte presso la SC di Pediatria di Vercelli

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Nel 2015 l'ASLVC non ha organizzato il corso di 20 ore Unicef sul sostegno dell'allattamento perché la percentuale di personale dell'area materno-infantile già formato è alta e il numero di neoassunti scarso. Si è quindi deciso di organizzare un corso ogni due anni. Il prossimo corso sarà effettuato nel dicembre 2016
- E' stata effettuata la calendarizzazione degli incontri per gli allattamenti difficili, i consultori parteciperanno a un corso a ottobre 2016 a Santhià organizzato dalla Regione.
- Partecipazione alla Settimana Mondiale dell'Allattamento materno (SAM 2015) in collaborazione con il Comune di Vercelli ed Enti del volontariato sociale; la realizzazione dell'iniziativa, coordinata dalla S.C. Pediatria, si è articolata in una serie di eventi che hanno coinvolto diversi Servizi

dell'ASL (Consultori, reparto di Pediatria e reparto di Ginecologia-Ostetricia) in diverse sedi. Nel 2015 l'ASL VC ha coordinato il "Tavolo di lavoro cittadino per il sostegno all'allattamento" invitando già nella primavera tutti i soggetti interessati a riunioni organizzative. Si è stabilito un calendario di attività da realizzare nel corso della SAM e l'Ufficio Comunicazione dell'ASL ha definito il volantino e la locandina per pubblicizzare l'evento. Questi i principali eventi: 1 ottobre 2015 ore 17.30 — Incontro dal titolo "Allattamento e lavoro...le mamme di Tata mia si raccontano e Vi aspettano" Micronido Familiare "ANDREA BODO per TATA MIA"; 2 ottobre 2015, dalle 8.30 Giornata di studio sull'allattamento materno, Aula Magna P.O. Sant'Andrea; 2, 5, 6 e 7 ottobre 2015 — Incontri dal titolo "Mamme e lavoro", organizzati dai Consultori ASL in collaborazione con i punti nascita; 3 ottobre 2015 ore 10.30 — Flash mob piazza Cavour, Vercelli. Al Flash mob hanno partecipato i bambini della scuola primaria Ferraris, che hanno aderito al progetto di promozione salute "Lanciamo una goccia di latte"; 5 ottobre 2015 ore 20.30 — Serata formativa per operatori ed educatrici LO ZIGOZAGO; 6 ottobre 2015 ore 10.00— Incontro dal titolo "Il ritorno al lavoro: esperienze e condivisioni di mamme" (per l'intrattenimento dei più piccoli è stato presente il gruppo dei "Nonni Lettori") Stanza delle Coccole — S.C. Ostetricia e Ginecologia Vercelli ; 7 ottobre 2015, ore 16.30 — Incontro aperto del gruppo Auto Mutuo Aiuto MAMME COME TE Villa Cingoli—via Ariosto 2 a Vercelli.

La giornata di studio del 2 ottobre ha visto al suo interno i Corsi ECM "Il codice internazionale per la regolamentazione e la vendita dei sostituti del latte materno: aspetti etici e legislativi" e "farmaci e allattamento: un connubio possibile".

- "Gruppo di lavoro aziendale accreditato sull'allattamento al seno" suddiviso in due sottogruppi, uno facente riferimento al punto nascita di Vercelli e uno a quello di Borgosesia; costituito da una rappresentanza di medici (pediatri e ginecologi), infermiere e ostetriche sia ospedaliere che territoriali ha il ruolo di monitorare le attività di sostegno all'allattamento e di rivalutare ed eventualmente implementare con nuovi protocolli le linee di condotta aziendali per il sostegno all'allattamento. Nel corso del 2015 il gruppo ha organizzato n. 6 incontri con cadenza mensile sia a Vercelli che a Borgosesia; inoltre ha proposto alla Direzione Generale l'adesione per il punto nascita di Vercelli all'iniziativa dell'OMS-UNICEF "Ospedale amico del Bambino".

- Riapertura della Banca del latte umano donato riconosciuta con Delibera regionale nell'ambito della Rete Piemontese delle Banche del Latte Umano Donato; ha l'obiettivo futuro di diventare il riferimento per le Terapie Intensive Neonatali delle ASL limitrofe sprovviste di una Banca del Latte; fanno parte della Rete anche la Banca del Latte dell'Ospedale S. Anna di Torino e di Moncalieri. Per la promozione della donazione del latte è stato organizzato un Open Day in data 13/1/2016 e ne è previsto un altro il prossimo il 14 maggio 2016.

- E' stato realizzato nell'A.S. 2014/15 e riproposto nell'A.S. 2015/16 il progetto "Lanciamo una goccia di latte: il seme dell'accudimento si getta da ragazzi" rivolto ai bambini delle Scuole Primarie. Il progetto aveva come obiettivo la promozione dell'educazione alla genitorialità, all'accudimento e all'allattamento materno fin dall'età scolare. Essendo l'allattamento materno e la modalità di accudimento un comportamento appreso in comunità ed essendo la nostra cultura fortemente intrisa di messaggi a favore dell'utilizzo come norma del latte formulato per l'alimentazione del bambino, diventa importante fare cultura fin da ragazzi sulle modalità di allattamento e accudimento specifiche per il benessere della nostra specie. Il progetto è consistito nell'effettuare un incontro di un'ora nelle classi aderenti tenuto da pediatra e ostetrica. Durante l'incontro si è riflettuto con i ragazzi sulle modalità di accudimento e alimentazione dei cuccioli nelle varie specie animali e nella specie umana, sugli svantaggi del latte artificiale e sulle politiche di pubblicità dei sostituti del latte materno che ostacolano il successo dell'allattamento al seno.

Nell'A.S. 2014/15 hanno partecipato al progetto sei classi (111 alunni) della Scuola Primaria G Ferraris, i ragazzi hanno poi lavorato con le insegnanti e prodotto un power point e un gioco (memory) con mammiferi e cuccioli. Inoltre un gruppo di bambini che aveva partecipato al progetto è stato coinvolto nel flash mob organizzato in occasione della SAM 2015 e ha animato l'evento con canti e balli preparati insieme all'insegnante sul tema dell'accudimento e dell'allattamento.

Popolazione target

Operatori dei DMI della ASL VC, Popolazione ASL

Attori coinvolti

Settore Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, gruppo allattamento al seno, personale Dipartimenti Materno-Infantili, referente ASL VC per il Gruppo Regionale di Sostegno all'allattamento al seno, in collaborazione con i responsabili delle SC afferenti all'area materno infantile.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Indicatore sentinella: Numero di nuovi operatori formati entro 6 mesi dalla assunzione (anche in collaborazione tra DMI regionali)	Almeno 40% dei nuovi assunti dedicati	Previsto un corso di formazione 20 ore a dicembre 2016
N. punti di sostegno in cui è stata realizzata la formazione per gli allattamenti difficili sul totale punti	Calendario incontri nei punti di sostegno	Prevista formazione a ottobre 2016 presso il consultorio di Santhià

Azione 4.3.1

Allattamento al seno: monitoraggio dell'andamento

Obiettivi dell'azione

Raccogliere sistematicamente e inserire nel profilo di salute materno-infantile i dati che consentono di monitorare localmente e a livello regionale le curve di decadimento dell'allattamento al seno.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"
<ul style="list-style-type: none"> - Sarà garantita la collaborazione alla ricognizione e partecipazione alla consultazione sul set di indicatori per il profilo di salute materno infantile. - Nell'ASL VC è in fase di realizzazione un progetto per la rilevazione dei tassi di allattamento ai primi tre richiami vaccinali.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"
<p>Il progetto di rilevazione dei tassi di allattamento durante le sedute vaccinali, coordinato dalla SC Pediatria, in collaborazione con il SISP e con la S.S. Epidemiologia dell'ASL VC per l'elaborazione dei dati, è stato portato a termine come tesi da una candidata del corso di Formazione Specifica in Medicina generale. I risultati confrontati con quelli del 2007 hanno mostrato un incremento dei tassi di allattamento esclusivo alla prima vaccinazione di circa il doppio (61,29% vs 31,62%) e un tasso di allattamento esclusivo alla seconda dose pressochè quadruplicato (43,36% vs 11,13%). I tassi di allattamento riscontrati nel 2015 risultano in linea con quelli nazionali e ancora lontani dall'obiettivo OMS del 90% di allattamento esclusivo a sei mesi di età. Il miglioramento dei dati dal 2007 al 2015 è il risultato del capillare lavoro di formazione e sostegno effettuato nella ASL VC.</p>

Popolazione target

Operatori della S.C. Pediatria dlla ASL VC.

Popolazione infantile afferente al servizio vaccinale della ASL VC per le prime tre vaccinazioni come da Calendario Regionale.

Attori coinvolti

S.C. Pediatria, SISP, S.S. Epidemiologia ASL VC.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Raccolta dei dati relativi al tasso di allattamento presso le sedi vaccinali dell'ASL VC	Report	Il report sui tassi di allattamento del 2015 confrontati con quelli del 2007 è in fase di stesura sarà concluso nel 2016.

Azione 4.2.1

Sostegno/implementazione degli interventi di prevenzione/riduzione/cessazione tabagismo realizzati dalle ASL/ASO in autonomia e/o nell'ambito di progetti regionali consolidati

Obiettivo e descrizione dell'azione

Implementare gli interventi di prevenzione e contrasto del tabagismo realizzati dalle ASL e dalle ASO, rivolti a specifici target, autonomi e/o afferenti a progetti regionali consolidati.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Verifica della costituzione/formalizzazione dei gruppi fumo aziendali.
- Verifica degli attori coinvolti in azioni finalizzate alla prevenzione del tabagismo e alla cessazione dell'abitudine al fumo di tabacco, al fine di definire un gruppo allargato che si occupi di tali temi.
- Messa a punto di strategie e operatori referenti nell'ambito del Centro Trattamento Tabagismo-CTT
- Realizzazione di progetti di prevenzione, Unplugged e SELFIE, rivolti alla popolazione scolastica.
- Attività di prevenzione alla disassuefazione dal tabagismo per donne in gravidanza afferenti ai corsi di preparazione al parto, a cura del personale ostetrico dei Consultori

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nel corso del 2015, si sono svolte alcune riunioni all'interno del Gruppo Aziendale di Promozione della salute - Fumo (n. 3) che hanno riservato uno spazio specifico per identificare Servizi e Referenti coinvolti rispetto alle azioni di prevenzione e di sensibilizzazione alla cessazione dell'abitudine al fumo

Gli incontri hanno avuto come esito l'identificazione dei seguenti Servizi/Settori che costituiranno il Gruppo di Coordinamento allargato come richiesto dal Piano Regionale Antifumo: SerD, Psicologia, Promozione alla Salute, Pneumologia / Dipartimento di Medicina, Settore Comunicazione, Servizio Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Dipartimento di Prevenzione, Rappresentante degli MMG, Rappresentante del CPO.

In questi incontri si è deciso di utilizzare i pieghevoli relativi alla presenza e al funzionamento dell'Ambulatorio di Trattamento del Tabagismo nelle giornate di prevenzione della malattia oncologica. Sono in corso di definizione alcune azioni da implementare nel 2016 e che

coinvolgeranno le competenze dei Servizi sopra citati:

- immagini spot con finalità di sensibilizzazione all'aumento della motivazione a smettere di fumare da attivare con cadenza regolare al momento dell'accesso alla Rete Intranet da parte dei dipendenti;
- individuazione di immagini o slogan da riportare sui video interni all'ASL;
- preparazione di iniziative per il 31 maggio per l'utenza del territorio dell'ASL;
- riunioni di progettazione, di raccordo tra strutture e di implementazione degli interventi che tengano conto delle specificità professionale degli operatori membri del Gruppo allargato.

Nel corso del 2015 è stata stilata una delibera, n. 603 del 30.07.2015, che ha individuato i soggetti coinvolti in modo più diretto rispetto alla tematica del tabagismo, che ha definito il nuovo funzionamento dell'Ambulatorio dedicato al trattamento della cessazione e identificato i Servizi preposti.

Sarà un'azione successiva quella di stilare la Delibera che

- identifica nominalmente gli Operatori che costituiscono il gruppo ristretto di regia
- istituisce i Servizi coinvolti nel gruppo allargato e il suo coordinamento.

Realizzazione di progetti di prevenzione, Unplugged e SELFIE, rivolti alla popolazione scolastica

UNPLUGGED : è un programma di prevenzione in ambito scolastico sull'uso di sostanze basate sul modello dell'influenza sociale e delle life skills, ha l'obiettivo specifico di promuovere e stimolare le abilità intra ed interpersonali e favorire la capacità di fare scelte protettive rispetto alla propria salute. Si rivolge a un target di studenti di età compresa tra i 12 e i 14 anni. E' strutturato in una sequenza di 12 unità, in modo da poter essere svolto dall'insegnante, opportunamente formato, con la sua classe in un anno scolastico. Gli incontri e la scansione dei temi trattati seguono le indicazioni: di una guida metodologica fornita ai docenti; di lavori-stimolo proposti da un quaderno dello studente che ogni ragazzo coinvolto dal progetto riceverà dall'insegnante all'inizio del progetto. Delle 12 unità da trattare con gli studenti (ognuna delle quali costituisce un incontro in classe) soltanto 3 fanno riferimento diretto alle sostanze di abuso (fumo, alcol, altre droghe); le restanti 9 unità esplorano temi quali: fare o non fare parte di un gruppo; verificare quanto le opinioni personali riflettono la realtà; esprimere se stessi; capacità di affrontare le situazioni; soluzioni di problemi; come si affrontano le scelte; assertività; come entrare in contatto con gli altri.

Nel corso del 2015 l'attività del SerD si è realizzata attraverso il sostegno e la supervisione sui materiali e contenuti che i docenti hanno trattato realizzando il progetto nelle loro classi. L'operatore coinvolto si è reso disponibile per consulenze varie, reperimento e distribuzione dei materiali. Inoltre ha mantenuto attiva l'azione di monitoraggio utile per raccogliere informazioni, riflessioni e schede di valutazione che sono parte integrante del progetto. Tali schede sono state inserite dall'operatore stesso nell'apposito database predisposto dall'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze, referente ultimo del progetto e dell'attività di valutazione sullo stesso.

Nel corso dell'anno gli operatori formati sulla metodologia Unplugged (n°3: 1 educatore SerD, 1 psicologo Servizio Psicologia, 1 assistente sociale Servizio Sociale ASL) hanno partecipato ad una giornata di aggiornamento/monitoraggio del progetto con i formatori dell'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze. In tale sede, oltre allo scambio costruttivo di esperienze, proposte e stimoli, viene offerta la lettura e l'interpretazione epidemiologica dei dati raccolti, utile per valutare in itinere l'efficacia degli interventi e l'idoneità degli strumenti utilizzati.

Nell'A.S. 2015/15 il progetto si è realizzato in 2 Istituti di Vercelli: l'I.C. "Lanino" (n° 24 studenti coinvolti) e il Liceo Scientifico "Avogadro" (n° 110 studenti coinvolti). La realizzazione del progetto nelle classi a cura dei docenti si è realizzata tra Ottobre 2014 e Maggio 2015.

L'attività, è una delle Buone Pratiche individuate dalle Linee Guida della Regione, è stata compresa nel catalogo delle offerte di promozione alla salute per le scuole (curato dal RePES) per l'A.S. 2015/16. Ha aderito all'attività un unico Istituto (Liceo Scientifico Avogadro di Vercelli) al quale sono stati forniti i materiali e con il quale si continuerà il monitoraggio e la raccolta delle schede di valutazione.

Elementi forti di tale progetto sono la collaborazione tra più servizi interni all'ASL e con

l'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze. Altro raccordo importante, finalizzato al sostegno del progetto, è inoltre quello promosso dal RePES e dall'Ufficio Scolastico Territoriale.

Si rileva invece una criticità nel fatto che il progetto, pur ricevendo buoni riscontri dai docenti che lo hanno sperimentato con una buona ricaduta anche sul clima didattico, e sulle dinamiche relazionali, richiede una disponibilità e un investimento di energie che ha ridotto progressivamente, nel corso degli anni, il numero delle scuole effettivamente disponibili a realizzarlo.

Nel territorio dell'ASL VC dei circa 47 docenti formati sulla metodologia Unplugged solo 4 nell'ultimo anno lo hanno realizzato. Anche i corsi di formazione per nuovi docenti negli ultimi 2 anni non sono stati attivati per l'esiguo numero di iscrizioni.

SELFIE: gli operatori del Ser.D. e del Servizio di Psicologia che si occupano di prevenzione, hanno sentito la necessità di avere a disposizione un progetto facilmente gestibile sia dalle scuole che dagli operatori, che andasse ad affiancare e non sostituire progetti più strutturati (es. Unplugged, Diari della Salute). Considerando la presenza e l'incremento dell'uso di tabacco, alcool e cannabis nelle fasce di età 11-15 anni (Unplugged), si sono identificati come destinatari finali gli studenti delle classi di II^a Media e come destinatari intermedi gli insegnanti e i genitori (su richiesta di alcune scuole si è attivato l'intervento anche su alcune classi 3^e).

L'obiettivo del progetto è promuovere in studenti, genitori ed insegnanti la consapevolezza e la conoscenza dei rischi legati all'uso di tabacco, alcol e cannabis.

Gli operatori attivi sul progetto sono: n° 2 medici SerD; n° 4 educ. Prof.li SerD; n°1 psicologo Servizio Psicologia; n°2 Assistenti sociali Servizio Sociale ASL.

Il progetto è articolato in due percorsi distinti ed indipendenti:

Percorso A:

- a) Somministrazione del questionario di rilevazione delle conoscenze su fumo/alcool/cannabis agli studenti target;
- b) Analisi dei dati rilevati;
- c) Restituzione ad insegnanti e genitori di quanto emerso dalla rilevazione.

Percorso B:

- a) Somministrazione del questionario di rilevazione delle conoscenze su fumo/alcool/cannabis agli studenti target;
- b) Analisi dei dati rilevati;
- c) Incontro di informazione con le classi (medico);
- d) Confronto sulle informazioni e competenze acquisite con le classi (altri operatori);
- e) Restituzione ad insegnanti e genitori di quanto emerso dalla rilevazione.

Nel corso dell'anno 2015 gli operatori hanno preso contatti con dirigenti e/o insegnanti referenti alla salute delle scuole medie per conoscere i progetti attivi, all'interno dei loro istituti, inerenti il consumo di alcol, fumo di sigaretta e cannabinoidi ed hanno effettuato incontri di progettazione del gruppo di lavoro volti alla stesura del progetto stesso (n°3 incontri).

Il progetto definitivo è stato inviato al RePES aziendale affinché lo inserisse nel catalogo ASL dell'offerta dei progetti di promozione alla salute rivolti alle scuole per l'A.S. 2015/16 e lo promuovesse insieme agli altri progetti. Al progetto hanno aderito n. 7 Istituti Comprensivi per un totale di 27 classi. Tutte le classi, eccetto una, effettueranno il percorso B.

Il progetto è divenuto operativo nei mesi di Novembre/Dicembre 2015 nei quali si è avviata e conclusa la somministrazione del questionario a tutti gli studenti coinvolti (circa 500).

- Attività di prevenzione alla disassuefazione dal tabagismo per donne in gravidanza :tale azione è stata promossa dal personale dei Consultori (vedi Programma Guadagnare salute Piemonte – Comunità e ambienti di vita azione 2.1.2):

- nell'attività ambulatoriale ordinaria;
- nei corsi accompagnamento alla nascita;

- negli open day per il sostegno allattamento al seno realizzati nei Consultori Familiari (ottobre 2015).

Attori coinvolti

Gruppo fumo CPO, operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari.
 Gruppo fumo ASL VC (SERD, Psicologia, Repes, S.C. Pneumologia, S.P.P., Ufficio Comunicazione, S.S.D. Medico Competente, rappresentante MMG, rappresentante CPO, Dipartimento Prevenzione)

Popolazione target

Operatori sanitari, donne in gravidanza, neo genitori fumatori (in particolare mamme).
 Servizi di promozione della Salute, SERT.
 Popolazione studentesca, Operatori Sanitari.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Formalizzazione Gruppo Fumo Aziendale	Delibera aziendale	Delibera del Direttore Generale n. 603 del 30.07.2015

Azione 4.2.2

Implementazione dell'offerta terapeutica dei CCT e di altri servizi di disassuefazione

Obiettivo dell'azione

Monitorare le offerte terapeutiche esistenti e promuovere offerte adeguate (evidence based).

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"
<ul style="list-style-type: none"> - Revisione del percorso degli assistiti all'interno del centro per il trattamento del tabagismo dell'ASL VC - Implementazione di interventi di farmacoterapia evidence based per il trattamento della dipendenza da nicotina - Implementazione di strategie psico-educative attraverso l'uso del "quaderno del fumatore", strumento basato su un modello cognitivista. - Rielaborazione e ristampa di un pieghevole esplicativo della nuova organizzazione del centro per il tabagismo e consegna dello stesso a gli assistiti dell'ASL VC. - Elaborazione di nuove locandine (formato A3) da affiggere presso gli edifici dell'ASL VC e le farmacie territoriali.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"
<p>La pianificazione dell'attività sopra descritta ha previsto in primis l'istituzione di un gruppo di lavoro specifico che ha incluso operatori del Servizio per le Dipendenze, del Servizio di Psicologia ed il Servizio di Pneumologia di Vercelli. I partecipanti al gruppo si sono posti come obiettivo la ridefinizione del percorso assistenziale degli utenti afferenti al Centro per il Trattamento del Tabagismo dell'ASL VC. Tale ambulatorio, in essere al 31.12.2014, derivava le sue attività da un progetto di contrasto al tabagismo delineatosi nell'ambito del Piano locale della Prevenzione</p>

dell'ASL VC 2010-2012. La nuova configurazione dell'ambulatorio ha comportato: 1) l'inserimento del medico Ser.D nell'equipe curante, figura professionale precedentemente non prevista nell'iter terapeutico; 2) la conseguente implementazione di nuove strategie farmacologiche evidence based per la cura della dipendenza da nicotina; 3) la selezione di nuovi strumenti di impostazione cognitiva per il supporto motivazionale alla disassuefazione dal fumo (quaderno del fumatore) ad opera del Servizio di Psicologia.

Il nuovo assetto organizzativo è stato graficamente riprodotto in una flow chart che ha delineato con chiarezza il nuovo iter terapeutico per gli utenti afferenti al centro e le tempistiche relative ad ogni attore coinvolto (utenza, medico Ser.D, Psicologo, Pneumologo, Servizio radiologia, Amministrativa Ser.D.). L'iter previsto è risultato essere il seguente: definizione di un numero telefonico unico per fornire informazioni agli utenti e registrare le prenotazioni; effettuazione della prima visita da parte del medico Ser.D. con valutazione anamnestica-corbosimetrica e prescrizione di eventuale terapia farmacologia; invio al Servizio di Psicologia in caso di valutazione positiva per intervento di tipo motivazionale (tramite impegnativa del medico di famiglia). Eventuale impegnativa interna (da parte del medico Ser.D.) per invio al servizio ospedaliero di Radiologia per l'effettuazione di un RX torace (con accesso diretto). Ulteriore valutazione all'invio presso il servizio di Pneumologia con impegnativa interna.

Il gruppo di lavoro ha affrontato anche la questione inerente la pubblicizzazione della nuova offerta terapeutica (popolazione target: tabagisti sul territorio ASL VC); è stato rielaborato un precedente volantino informativo giungendo alla definizione di contenuti più aggiornati e di una nuova veste grafica per la brochure in formato elettronico (attori coinvolti: oltre ai sopra indicati Servizi, Servizio Rapporti con il Pubblico e Laboratorio ASL VC) di cui sono state fatte n. 2000 fotocopie a colori. I pieghevoli sono stati consegnati, in accordo con il Responsabile del Servizio Laboratorio, a tutti gli utenti afferenti al Laboratorio ASL VC, da parte del personale della Piastra Polifunzionale sede degli ambulatori ASL, unitamente ai risultati di qualsiasi prelievo ematico ivi effettuato. Il gruppo di lavoro ha anche elaborato ex novo una locandina A3, sempre descrittiva delle attività del Centro, provvedendo alla plastificazione ed alla successiva affissione presso: a) varie sedi dell'Ospedale Sant'Andrea di Vercelli, dell'ospedale San Pietro e Paolo di Borgosesia e del Presidio Sanitario Polifunzionale di Santhià; b) le farmacie territoriali; c) alcuni locali pubblici nel territorio di riferimento.

Il gruppo di lavoro ha preso atto che la sinergia di lavoro tra i diversi Servizi coinvolti, punto di forza del progetto, ha comportato: 1) una maggiore complessità dell'offerta terapeutica per i pazienti tabagismi afferenti al servizio; 2) la diversificazione dei possibili percorsi per la disassuefazione dalla nicotina e, quindi, un intervento maggiormente centrato sulle esigenze dell'utente; 3) una maggiore visibilità delle attività di contrasto al tabagismo dell'ASL VC; 4) un significativo incremento dell'utenza.

Si evidenzia infatti che i nuovi utenti ufficialmente presi in carico dall'ASI VC, con tabacco come sostanza d'abuso primaria, risultano essere: 2013 N. 17, nel 2014 N. 15 e nel 2015 N. 69.

Il gruppo ha quindi deciso di formalizzare il nuovo assetto del Centro Trattamento Tabagismo attraverso un atto deliberativo del Direttore Generale dell'ASL VC (n. 603 del 30.07.2015) che riconosce l'operatività del "Centro Interdipartimentale per la Prevenzione ed il Trattamento del Tabagismo - CIPTT" con sede principale presso il Servizio per le Dipendenze (Corso Marcello Prestinari 193 - VC). Nella delibera sono indicati il responsabile del servizio, i referenti per le singole sedi (Vercelli, Santhià e Borgosesia) ed i referenti di ogni servizio coinvolto (Dipendenze, Psicologia e Pneumologia).

Il CIPTT collabora con la UVOS - Direzione Integrata della Prevenzione, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, con il Gruppo Locale di Coordinamento per il Contrasto al Tabagismo e con i Medici di Medicina Generale dell'ASL VC nella pianificazione di interventi di prevenzione del tabagismo e promozione di condizioni di vita esenti dal fumo attivo e passivo. Il CIPTT è strutturato secondo i criteri metodologici e organizzativi riportati nelle Linee Guida clinico-organizzative della Regione Piemonte ed opera in accordo agli standard nazionali ed internazionali per la prevenzione, diagnosi e cura del tabagismo e delle patologie fumo-correlate.

Comunicazioni ufficiali relative all'attivazione del nuovo centro sono state indirizzate all'Osservatorio Epidemiologico delle Dipendenze della Regione Piemonte ed all'Istituto Superiore di Sanità.

Tutte le attività del centro sono oggi monitorate dagli enti di cui sopra anche grazie ad una sistematica imputazione di dati nella cartella informatizzata SPIDI della Regione Piemonte. Per una rendicontazione dettagliata si rinvia a "Fatti e Cifre sul Fumo di Tabacco in Piemonte - Bollettino 2015".

Popolazione target

Operatori dei CTT e di altri Servizi territoriali e Ospedalieri di contrasto al tabagismo, MMG. Popolazione affetta da dipendenza da nicotina della ASL VC.

Attori coinvolti

Gruppo fumo CPO, operatori esperti di CTT ed altri Servizi sanitari in collaborazione con NIEbP Network.

Operatori dei servizi Ser.D., Psicologia e Pneumologia della ASL VC.

Azione 4.2.3

Progettazione e realizzazione di percorsi formativi aziendali sull'identificazione precoce del consumo rischioso e dannoso di alcol e di interventi specifici brevi, col coordinamento del gruppo di lavoro regionale alcol

Obiettivi e descrizione dell'azione

Costituire un gruppo di lavoro alcol interdisciplinare con la presenza di operatori dei dipartimenti Patologie delle dipendenze, medici di medicina generale, esperti del settore, rappresentanti del privato sociale, per il coordinamento e lo sviluppo di eventi formativi per la prevenzione del consumo rischioso e dannoso di alcol a livello regionale: avviare i contatti e condividere gli obiettivi.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Verifica e riconferma della presenza del gruppo multidisciplinare che proseguirà le azioni di prevenzione del consumo dannoso di alcol, in particolare nel contesto scolastico e nell'ambito della prevenzione degli incidenti stradali coordinandosi con il Gruppo Aziendale di Promozione della Salute.
- Disponibilità del gruppo ad aderire e partecipare ai gruppi di lavoro che verranno organizzati a livello regionale, dandone mandato agli operatori già attivi sul tema e rappresentanti del gruppo stesso.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il gruppo di lavoro formato da operatori SerD, del Servizio di Psicologia e del Servizio Sociale si è incontrato regolarmente per mettere a punto le azioni riguardanti i progetti in essere. All'interno del gruppo gli operatori hanno ruoli e partecipazioni differenti nei singoli progetti. Le riunioni su specifici progetti, pertanto, non coinvolgono sempre il gruppo al completo.

Nel corso del 2015 le azioni condotte si sono rivolte alla popolazione scolastica attraverso progetti dedicati anche alla prevenzione del consumo dannoso di alcol. A tale riguardo si fa riferimento al progetto Unplugged (già attivo da anni) e al neonato progetto SELFIE che ha preso avvio nel

corso dell'anno e che ha l'intenzione di sensibilizzare un maggior numero di studenti, famiglie e docenti su vari temi tra cui l'alcol (rispetto ai progetti Unplugged e SELFIE e ad un loro maggior dettaglio si rimanda alla precedente azione 4.2.1). Si è riscontrata un'adesione al progetto SELFIE (vedi indicatore) superiore all'atteso (35% invece che 30%). Tale adesione pensiamo possa essere motivata dal fatto che il progetto SELFIE richiede alla scuola un coinvolgimento diretto meno massiccio e significativo di altri progetti proposti (Unplugged) in quanto viene gestito in toto dagli operatori SerD che si avvalgono della collaborazione della scuola solo per gli aspetti organizzativi. Gli operatori sono consapevoli del diverso impatto di queste attività; si ricorda che Unplugged non solo viene gestito da adulti significativi per i ragazzi (alcuni loro insegnanti formati per gestire il progetto), ma lavora sul potenziamento e consolidamento delle life skills, approccio efficace e fortemente consigliato rispetto al lavoro con ragazzi di questa fascia di età. Pur considerando questi aspetti il progetto SELFIE ha consentito di riprendere i contatti su questi temi con le scuole, nella speranza di rendere più forti le alleanze necessarie per una gestione maggiormente condivisa dei progetti di promozione alla salute.

Per azioni di tipo formativo sull'identificazione precoce del consumo dannoso e rischioso di alcol rivolte a contesti diversi da quello scolastico, il gruppo di lavoro alcol ASL VC seguirà le indicazioni che la Regione fornirà attraverso la costituzione del gruppo di lavoro alcol interdisciplinare regionale.

Attori coinvolti

Operatori SERD, S.C Psicologia, Servizio Sociale Aziendale, RePES

Popolazione target

Operatori sanitari, popolazione scolastica ASLVC.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. scuole che aderiscono al progetto SELFIE	Almeno il 30% degli Istituti secondari di I grado dell'ASL VC.	Il 35% degli Istituti Comprensivi del territorio ha aderito al progetto

Azione 4.2.4

Diffusione e messa in pratica all'interno delle ASL degli interventi specifici brevi per la riduzione del consumo rischioso e dannoso di alcol

Obiettivi e descrizione dell'azione

L'azione vuole:

- incrementare il numero di soggetti con consumo rischioso e dannoso di alcol che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno (durante interventi di counseling breve);
- ridurre, di conseguenza, la prevalenza di consumatori di alcol a maggior rischio: acquisizione dati locali e reportistica regionale/nazionale.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Messa a disposizione degli operatori sanitari competenti di report sul consumo di alcol nella ASL di Vercelli.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Coordinatore aziendale della Sorveglianza Passi ha realizzato un Report sintetico sul consumo di alcol nella ASL di Vercelli, con particolare riguardo ai consumatori a maggior rischio, all'atteggiamento degli operatori sanitari verso i bevitori a maggior rischio e al consumo di alcol in relazione alla sicurezza stradale (Il consumo di ALCOL nella ASL di Vercelli: i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza Passi - *Epi ASL VC/8/2015*).

Al fine di fornire dati utili per la programmazione di interventi volti a incrementare il numero di consumatori di alcol a maggior rischio che riceve da operatori sanitari il consiglio di bere meno e quindi di ridurre la prevalenza di questa tipologia di consumatori nella ASL di Vercelli, il Report è stato inoltrato al gruppo di lavoro multidisciplinare che tratta i temi della prevenzione del consumo dannoso di alcol nella ASL VC, alla cui attenzione, con lo stesso obiettivo, è stato anche sottoposto al gruppo di lavoro il report regionale Passi "Consumo alcol e sicurezza stradale in Piemonte - 2010-13", a cura del Coordinamento regionale Passi.

Ulteriori attività previste

Attivazione corsi di counselling motivazionale per la promozione di stili di vita salutari

Si prevede di continuare anche per il 2015 l'organizzazione del corso di due giornate sul tema "Comunicazione professionale e counselling motivazionale in ambito sanitario" rivolto agli operatori sanitari dell'ASL VC al fine di aumentare la capacità di dare indicazioni mirate al paziente relative ai corretti stili di vita (disassuefazione al fumo da sigarette, adozione di una sana alimentazione e di adeguati livelli quotidiani di attività fisica, controllo dell'uso di alcol).

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Si è continuato a proporre al personale sanitario dell'ASL il corso di formazione dal titolo: "Comunicazione professionale e counselling breve in ambito sanitario".

Gli obiettivi formativi erano: migliorare la capacità degli operatori sanitari di rapportarsi e comunicare con i pazienti; aumentare la consapevolezza negli operatori sanitari del ruolo di "operatori della salute"; fornire indicazioni relative al counselling breve in ambito sanitario e in Promozione della Salute. Il corso, articolato in due giornate, si è svolto in due edizioni, a Vercelli l'8 e 9 giugno 2015 e a Borgosesia il 19 e 20 ottobre 2015, al fine di favorire la partecipazione del personale di entrambi i Distretti. E' stato realizzato dal gruppo di lavoro "Counselling e stili di vita" (parte del Gruppo Aziendale di Promozione della Salute) di cui fanno parte, oltre alla RePES, operatori del Ser.D, della Psichiatria Unificata, del Servizio di Psicologia e della S.C. Malattie Infettive. **Hanno partecipato n. 48 operatori sanitari**, in maggior numero appartenenti al profilo professionale degli infermieri e degli O.S.S.

L'evento, molto apprezzato dai partecipanti che si sono anche iscritti in overbooking, ha utilizzato una modalità fortemente partecipativa e interattiva lasciando ampio spazio ai discenti di discutere delle principali difficoltà comunicative incontrate nel proprio contesto professionale; si è lavorato sui principali canali della comunicazione, le più importanti barriere alla comunicazione efficace e si è puntualizzata la differenza tra modalità di comunicazione personale e di comunicazione professionale. In seconda giornata il focus della formazione si è spostato sulle tecniche di counselling relative agli stili di vita applicate al contesto sanitario, si sono utilizzate "pillole" teoriche alternate a momenti di lavoro interattivo di gruppo successivi alla visione di filmati o ad attività espressive (role playing). I partecipanti hanno lavorato in modo attivo e produttivo, trovando in questo contesto anche la possibilità di esprimere difficoltà e frustrazioni legate al rapporto con l'utenza "difficile". Il punto di forza delle esercitazioni interattive e pratiche è stato di far emergere gli automatismi e gli schemi mentali in azione in ognuno rendendo possibile una loro trattazione più approfondita. Alla conclusione del corso i commenti dei partecipanti sono stati positivi. L'andamento delle due edizioni del corso è stata discussa nel gruppo di lavoro sul Counselling Motivazionale e si è deciso, confermata la disponibilità dei docenti, di riproporre il corso anche nel 2016.

Attori coinvolti

Gruppo di lavoro multidisciplinare che tratta i temi della prevenzione del consumo dannoso di alcol
 Coordinatore aziendale Sorveglianza Passi

Popolazione target

Operatori sanitari, pazienti del SERD (destinatari finali).

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Prevalenza dei consumatori di alcol a maggior rischio	Acquisizione dati locali e report	Disponibilità Dati e Report ASL VC
Proporzione di consumatori di alcol a rischio che hanno ricevuto da un operatore sanitario il consiglio di bere meno	Acquisizione dati locali e report	Disponibilità Dati e Report ASL VC

Azione 4.1.3

Inserimento della tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi

Obiettivi e descrizione dell'azione

Inserire la tematica dell'esercizio fisico a scopo terapeutico nei percorsi educativi dedicati agli stili di vita per pazienti con patologie croniche e per operatori dei relativi servizi: realizzazione di interventi sul tema

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"
Prosecuzione dell'attività di gruppo di cammino organizzata dai quattro Centri di Salute mentale dell'ASL (Vercelli, Gattinara, Santhià e Borgosesia) rivolta a pazienti psichiatrici e condotti da personale ASL, infermieri ed educatori professionali, formato con appositi corsi.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"
<p>L'attività di gruppo di cammino rivolta a pazienti psichiatrici è proseguita per tutto il 2015 nelle diverse sedi dell'ASL VC, con la conduzione degli operatori della S.C. di Psichiatria, educatori professionali ed infermieri, opportunamente formati nei precedenti anni.</p> <p>Gli obiettivi dell'attività sono stati: migliorare la capacità di relazione e socializzazione, favorendo la conoscenza reciproca in contesti diversi da quelli quotidiani; conoscere il territorio e le strutture a disposizione dei cittadini; migliorare il "senso di benessere" in relazione a migliori performance rilevate con strumentazioni di facile uso (applicazioni smartphone inerenti a contapassi, distanza percorsa, velocità ecc.); utilizzare l'importanza dell'idratazione e del livello energetico durante l'attività fisica anche per fornire informazioni rispetto a una corretta alimentazione, al consumo di bevande zuccherate, zuccheri e caffè in genere; sottolineare l'aspetto alimentare e dell'attività fisica quali elementi inscindibili rispetto ad un discorso di controllo del peso.</p> <p>In sintesi le attività nelle diverse sedi</p> <p>L'attività di gruppo di cammino rivolta a pazienti psichiatrici è proseguita per tutto il 2015 nelle diverse sedi dell'ASL VC, con la conduzione degli operatori della S.C. di Psichiatria, educatori</p>

professionali ed infermieri, opportunamente formati nei precedenti anni.

- **VERCELLI:** l'attività di gruppo di cammino si svolge con continuità nel corso dell'anno, il martedì mattina. E' stata proposta a pazienti con un'età compresa tra i 30 e 40 anni. Attualmente il gruppo è composto da 6 partecipanti (3 uomini e 3 donne). I conduttori sono un educatore p.le formato attraverso corso aziendale e un altro educatore in alternanza con un' infermiera. L'attività si è dimostrata sostenibile e ha favorito l'adesione da parte degli utenti che, a loro volta, hanno sperimentato di essere in grado di prendersi cura della propria salute fisica interiorizzando alcune indicazioni suggerite dagli operatori.
- **SANTHIA':** il gruppo di cammino si è svolto da aprile ad ottobre a cadenza settimanale dalle 10.00 alle 11.30. E' stato rivolto a tutti gli ospiti del Centro Diurno, di cui 3 in sovrappeso e 2 obesi. Hanno partecipato all'attività, in media ad ogni incontro, 8-10 pazienti. Tre operatori del Centro Diurno hanno affiancato l'attività poiché formati tramite il corso dell'ASL. Uno degli obiettivi promossi è stata la conoscenza del territorio per cui oltre alla scelta di percorsi di periferia, si è coinvolto anche il Comune di Santhià e utilizzato il percorso vita all'interno del "Centro Sportivo Beatrice Bedon". La "camminata veloce", che rimane naturalmente un obiettivo da perseguire al fine del miglioramento sulla salute, è stata riservata ad alcuni momenti del percorso su stimolazione intenzionale del walking leader. Punti di forza dell'attività sono stati la coesione del gruppo e la partecipazione massiccia degli ospiti, addirittura oltre alle aspettative degli organizzatori.
- **GATTINARA:** l'attività si è svolta in maniera continuativa per tutto l'anno, prevalentemente nel territorio del Comune con eventi sporadici al di fuori di esso. Si è svolto regolarmente a cadenza settimanale ed è stato condotto da 2 operatori formati. I pazienti che hanno svolto l'attività sono stati 7: 5 di loro hanno partecipato in maniera costante mentre 2 hanno avuto una presenza sporadica e hanno poi abbandonato. I pazienti in generale hanno notato un miglioramento generale del loro "senso di benessere".
- **BORGOSIESIA:** l'attività si è svolta in maniera continuativa per tutto l'anno con cadenza bisettimanale. Si sono alternati incontri di camminata all'aperto con altri, in palestra, con esercizi di stretching e di movimento su cyclette. I partecipanti sono stati 5 (3 in sovrappeso, 1 affetto da diabete). L'attività ha migliorato la performance sportiva dei partecipanti ed il monitoraggio sugli effetti negativi dei farmaci.

Nel mese di ottobre 2015, sempre a Borgosesia, oltre al gruppo di cammino del Sentro di Salute Mentale, è stato attivato un gruppo anche dal Centro di Accoglienza e Servizi di Borgosesia (CAS), rivolto a pazienti oncologici e dipendenti ASL. Sono state organizzate n°3 uscite in collina condotte dall'operatore del Centro, walking leader formatosi con il corso ASL.

Il gruppo ha avuto n. 7 partecipanti. Dopo queste tre uscite di sensibilizzazione 5 partecipanti, insieme a nuovi aderenti, hanno proseguito l'attività quotidianamente in modo autogestito; la conduttrice li ha affiancati una volta la settimana. Considerata la soddisfazione rilevata, l'esperienza sarà riproposta nel corso del 2016.

Attori coinvolti

Operatori della S.C. Psichiatria ASL VC, operatori del Centro di Accoglienza e Servizi per malati Oncologici (CAS)

Popolazione target

Pazienti psichiatrici ASL VC.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
N. gruppi di cammino per pazienti psichiatrici attivati	Almeno 3	5

Azione 4.1.4

Ricognizione dei percorsi educativo-terapeutici attivati localmente nelle strutture diabetologiche, nell'ambito del PDTA-DM

Obiettivo e descrizione dell'azione

A livello regionale prevista la valutazione della tipologia dei percorsi educativo-terapeutici inerenti l'alimentazione e l'attività fisica, attivati localmente nelle strutture diabetologiche regionali: con l'acquisizione dei dati esistenti e report.

Rispetto a tale obiettivo regionale, si riporta quanto in atto nella ASL VC di Vercelli

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE STRUTTURATA E DI EDUCAZIONE ALL'ATTIVITA' FISICA nella SOC di Endocrinologia e Diabetologia della ASL VC

L'intervento educativo nella patologia diabetica ha come scopo quello di potenziare l'empowerment individuale.

Attori del percorso, insieme ai paziente, sono le diverse figure di operatori sanitari: medico diabetologo, dietista, infermieri.

Parte integrante del percorso diagnostico terapeutico (PDTA) individuale sono l'educazione alimentare strutturata e l'attività fisica programmata.

Secondo gli Standard AMD-SID 2014 i diabetici devono ricevere una terapia nutrizionale medicata e personalizzata volta al raggiungimento degli obiettivi terapeutici (livello della prova III, forza della raccomandazione B).

Al fine di migliorare il controllo glicemico e per favorire il raggiungimento del peso corporeo ideale, viene suggerita attività fisica aerobica secondo quanto indicato dalle linee guida AMD-SID 2014 (livello della prova I, forza della raccomandazione A). Una attività fisica regolare riduce il rischio di malattia cardiovascolare, contrasta la steatosi epatica e migliora la qualità di vita percepita.

L'attività fisica viene suggerita tenendo conto dell'età, del tipo di diabete, del BMI, della comorbidità, della mancanza di allenamento, della compliance del paziente all'esercizio fisico.

BIBLIOGRAFIA

AMD-SID Diabete Italia Standard italiani per la cura del diabete mellito 2014 www.standatditaliani.it
LARN Livelli di assunzione raccomandati e nutrienti

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Modalità: articolazione del percorso educativo.

- 1°STEP

1° visita: il medico diabetologo fornisce indicazioni sulla alimentazione e sulla necessità di intraprendere/intensificare l'attività fisica, si consegna un documento prestampato con planning alimentare dove vengono incluse eventuali modifiche su segnalazione del paziente (intolleranze, cibi non graditi, impegni lavorativi...). Viene programmata, attraverso spiegazione orale, l'attività fisica con addestramento personalizzato alla gestione della terapia e del regime alimentare. Si esegue la raccolta dei dati anamnestici (fisiologica, familiare, patologica). Il referto per il paziente consta di un documento cartaceo; il Curante, oltre al referto cartaceo dispone dei dati dalla cartella informatizzata (MyStar)

- 2°STEP

controlli successivi: si verificano i contenuti spiegati alla visita precedente con eventuale rafforzamento educativo (alimentare e stile di vita);

- 3°STEP

invio a Consulenza Dietologica se non sono stati raggiunti gli obiettivi preposti (% di dimagrimento calcolato alla prima visita);

vengono inoltre inviati a consulenza dietologica i pazienti che devono essere addestrati al "counting dei carboidrati" in particolare i pazienti con diabete di tipo 1° in terapia insulinica sc e con microinfusore e i pazienti con diabete tipo 2 in trattamento insulinico multi-iniettivo che hanno espresso la volontà di proseguire e perfezionare il percorso educativo.

Indicatori di processo e risultato:

valutazione dopo 4-6 mesi con indicatori di tipo metabolico (BMI) ed ematochimici (emoglobina glicata, glicemia, profilo lipidico).

GESTIONE INTEGRATA DIABETE: STATO DELL'ARTE

Attualmente, dall'analisi statistica eseguita con il programma informatizzato MyStar, ci sono 2.191 pazienti in "gestione integrata" percentualmente pochi rispetto al totale dei pazienti diabetici della ASL VC. Si sta lavorando per ottenere un maggior flusso di dati tra i MMG e i Diabetologi, atto a favorire la verifica degli indicatori di processo e di esito dell'attività diabetologica.

"Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2015"

Prevenzione primaria:

La "gestione integrata" con i medici di medicina generale (MMG) ha consentito di individuare, con più attenzione, quei pazienti che presentano i fattori di rischio quali l'obesità e/o la familiarità diabetica con parenti di 1° grado e/o con alterazioni di parametri glicemici <126 mg/dl (e/o emoglobina glicata <42 mmol/mol) e che sono affetti da co-morbidità quali dislipidemia, ipertensione arteriosa.

Nell'anno 2015 sono stati valutati 1.506 pazienti al primo accesso alla Struttura di Diabetologia; in tale occasione sono stati raccolti i dati anamnestici (anamnesi familiare, patologica remota, patologia prossima) e valutati i seguenti parametri nel 100% degli afferenti: peso, altezza, BMI, pressione arteriosa, esami ematochimici (glicemia, emoglobina glicata, es urine, profilo lipidico, funzionalità renale ed epatica).

Nel successivo livello di valutazione, i pazienti con alterati parametri metabolici, ma non indicativi per diabete mellito sono stati studiati con l'OGTT (oral glucose tolerance test). Nel 2015 sono state eseguiti 630 test con identificazione di 117 pazienti con IFG (impaired fasting glucose), e 26 pazienti con IGT (impaired glucose test); inoltre sono state identificate 216 donne con diabete mellito gestazionale (DMG).

I soggetti sono stati poi inseriti nel follow up metabolico che prevede la ripetizione del test dopo un intervallo di 12 mesi. Le donne gravide a cui è stata posta diagnosi di DMG sono state tutte rivalutate dopo 8-12 settimane dal parto. In nessuna paziente è stata confermata la diagnosi di diabete mellito al test eseguito dopo termine di gravidanza.

Ai pazienti sono state date indicazioni dietetiche e sullo stile di vita favorendo là dove è possibile, l'attività fisica.

Prevenzione secondaria: nella prevenzione secondaria, che si identifica con la diagnosi precoce, il team diabetologico si è interfacciato con il MMG attraverso il modello di "gestione integrata". I pazienti che presentano valori alterati di glicemia a digiuno e/o emoglobina glicata sono afferiti tempestivamente all'Ambulatorio di diabetologia attraverso la richiesta di prima visita ambulatoriale. In occasione della prima visita è stata confermata la diagnosi di diabete mellito, ed è stata emessa l'esenzione per patologia oltre alla valutazione clinica come previsto dal PDTA-DM.

A tutti i pazienti che si sono presentati ai controlli successivi, sono stati ribaditi i concetti fondamentali della dieta e dello stile di vita in ragione di "una conferma" in caso di obiettivo raggiunto e di "rinforzo educativo" là dove non si sono ottenuti i target previsti (step 2). I pazienti

che sono stati avviati alla valutazione dietologica (step 3) al primo accesso in diabetologica, non sono generalmente inviati a seconda valutazione dietologica ma si ribadiscono i concetti educativi durante la visita di controllo.

Per quanto riguarda il DMG il percorso di prevenzione ha visto coinvolti lo specialista diabetologo, ginecologo e le ostetriche. La prima valutazione della donna è avvenuta da parte del team ginecologo/ostetrico che, sulla base dei fattori di rischio individuati dalla linee guida SID/AMD, ha segnalato le Pazienti che sono poi state sottoposte a OGTT con 75 gr di glucosio nel periodo gestazionale indicato dalle linee guida.

Le 216 donne che sono risultate positive a tale test sono state inserite nel percorso assistenziale:

1. **sono state date indicazioni dietetiche**
2. sono state addestrate all'uso del riflettometro
3. sono stati programmati i controlli ambulatoriali con lo specialista diabetologo e/o con il team multidisciplinare ostetrico/ginecologo

Il follow-up della donna con diagnosi di diabete gestazionale prevede lo studio in prevenzione primaria in post-partum mediante OGTT dopo 8-12 settimane dal parto con ripetizione dopo 3 anni se il test è negativo e dopo 1 anno se si riscontra alterazione metabolica IFG o IGT.

GESTIONE INTEGRATA DIABETE

Dall'analisi statistica eseguita con il programma "Mystar" si sono identificati 2.47 pazienti in "gestione integrata" per l'anno 2015. Un dato in crescita rispetto al precedente: tuttavia occorre segnalare una criticità tecnica del programma riguardante l'interfaccia della cartella clinica con i dati del MMG.

Attori coinvolti

Rete diabetologica, Comitato Diabetologico della ASL di Vercelli

Popolazione target

Operatori sanitari, pazienti diabetici (destinatari finali).

Gruppo di lavoro PDTA-DM

Federico Baldi - S.C. Endocrinologia e Diabetologia

Simona Bandinelli - S.S. Diabetologia Vercelli

Sara Marchisio - S.C. Qualità ed appropriatezza prescrittiva

Antonella Barbieri - S.S. Coordinamento Qualità ed appropriatezza prescrittiva

Francesca Gallone – Distretto di Vercelli

Gennarina Rista – S.S. Servizi al Territorio Valsesia

Comitato Diabetologico dell'ASL Vercelli

Azione 4.3.2

Stesura e validazione delle linee di indirizzo regionali in tema di accertamento ai sensi degli articoli 186, 186bis, 187 C.d.S.

Obiettivo e descrizione dell'azione

- mappare il territorio piemontese (in raffronto a quello nazionale) rispetto ai diversi criteri di valutazione adottati dalle commissioni mediche locali;
- redigere linee di indirizzo regionali in tema di accertamenti (anche grazie ai risultati della ricognizione).

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

La Medicina Legale della ASL VC non è coinvolta nel Gruppo di Lavoro Regionale per la stesura di linee di indirizzo in tema di accertamenti ai sensi degli artt. 186, 186 bis, e 187 C.d.S.

La Medicina Legale della ASL VC nel 2015 garantirà l'espletamento dei compiti di prevenzione degli incidenti stradali nel rispetto del codice della strada ai sensi degli articoli 186, 186bis e 187 con il rigoroso controllo della condizione psico-fisica al momento del rilascio e del rinnovo ("sospensioni e patenti speciali") della patente di guida, avvalendosi anche di pareri specialistici e di tecnici esterni quando necessario, al fine di permettere una guida in sicurezza.

Verrà fornito report con dati dettagliati relativi al rilascio/rinnovo di "patenti speciali" a seguito di "uso di alcol, uso di sostanze psicoattive, e per patologia" al termine del 2015.

"Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2015"

La Medicina Legale nell'anno 2015 ha assicurato l'effettuazione delle visite per il rilascio/rinnovo delle patenti di guida sia in forma di visite monocratiche che nell'ambito delle patenti speciali. Scopo principale dell'attività certificatoria di idoneità alla guida è la valutazione dei requisiti minimi previsti dalla legge con la finalità prioritaria della "sicurezza della circolazione stradale" e pertanto di un generale principio di "prevenzione" degli incidenti del traffico. La valutazione di idoneità/non idoneità alla guida è stata orientata al fine di garantire un rigoroso controllo delle condizioni psico-fisiche e prestazioni uniformi e corrette sul piano metodologico e formale negli accertamenti monocratici (ambulatoriali) e collegiali emessi presso la Commissione Medica Locale.

Per quanto riguarda il rilascio/rinnovo di "patenti speciali" per soggetti segnalati per art. 186-187 CdS la Commissione viene integrata da un esperto in patologie alcool-correlate nella figura del Direttore del Ser.D o suo delegato. Per i soggetti con particolari disabilità motorie per i quali è previsto l'adattamento del veicolo con accorgimenti tecnici atti a superare la disabilità, la Commissione è integrata dall'Ingegnere della Motorizzazione Civile Territorialmente Competente e dal Fisiatra ASL. Nell'anno 2015 sono state effettuate n. 3.069 visite monocratiche e 3.816 visite collegiali volte al rinnovo/rilascio della patente di guida. **Per quanto riguarda il rinnovo/rilascio relativo agli ex art 186-187 CdS sono state eseguite 878 (637 a Vercelli e 241 a Borgosesia) visite di cui 3/4 per problematiche alcool correlate e il restante 1/4 per abuso di stupefacenti e/o farmaci.** Si segnala inoltre che nel corso di accertamenti effettuati a vario titolo ma prevalentemente riguardanti l'invalidità civile sono state eseguite **n. 158 segnalazioni di revisione sanitaria** finalizzate alla prevenzione della sinistrosità stradale.

In ultimo, sempre nell'ambito della prevenzione, la S.C. di Medicina Legale certifica monocraticamente eventuali situazioni di guida con "esenzione dalle cinture di sicurezza". Trattasi di attività certificatoria improntata alla massima severità valutativa in quanto l'esenzione dall'uso di un presidio di sicurezza di basilare efficacia quale il cinturamento della persona al sedile di guida, è possibile solo allorquando l'uso della cintura assume un rischio per la salute superiore all'eventuale beneficio in caso di urto. Solo determinate e selezionate situazioni patologiche hanno tali requisiti e nella maggior parte dei casi solo per brevi periodi di tempo che vengono esplicitati sul certificato.

Attori coinvolti

S.C. Medicina legale ASL VC

Popolazione target

Operatori sanitari, popolazione generale (destinataria finale).

Azione 4.3.3

Definizione di indicazioni procedurali per la strutturazione di corsi info-educativi per la prevenzione e la riduzione dell'incidentalità stradale correlata all'uso di sostanze psicoattive

Obiettivo

- mappatura dei corsi info-educativi realizzati dalle ASL per la prevenzione dell'incidentalità stradale;
- definizione di indicazioni basate su prove di efficacia

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Presso il SERD dell'ASL VC è attivo il progetto "COSI' LA PENSANO TUTTI" rivolto a soggetti fermati in occasione di controlli programmati per il possesso di sostanze psico-attive e quindi segnalati per violazione amministrativa dalle Prefetture.

"Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2015"

Anche nell'anno 2015 è proseguito il Progetto "Così la pensano tutti": intervento di prevenzione secondaria rivolto a soggetti già fermati per il possesso di sostanze psico-attive e quindi segnalati per violazione amministrativa alla Prefettura. Il progetto ha, oltre all'obiettivo di applicare la normativa vigente per soggetti incorsi in violazione amministrativa, anche un obiettivo di prevenzione secondaria su un target specifico che si è già rivelato "sensibile" al mondo delle sostanze. Gli obiettivi più squisitamente preventivi sono di sensibilizzazione ed informazione. Nello specifico:

- far conoscere il SERD a un target di persone che hanno già avuto contatti con il mondo delle sostanze;
- dare informazioni corrette riguardo l'uso di sostanze e le conseguenze medico-legali connesse;
- offrire l'opportunità ai partecipanti di migliorare la loro consapevolezza anche attraverso il confronto con gli altri pari.

A questi soggetti viene proposto un percorso educativo-informativo, che consiste in una serie di incontri di gruppo, volti alla sensibilizzazione e all'aumento della consapevolezza di comportamenti a rischio. Tale iniziativa risponde a uno specifico protocollo di intesa stipulato nel 2009 con la Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Vercelli, che regola la procedura di invio dei soggetti al percorso educativo predisposto dal Ser.D nei Distretti della Valsesia e di Vercelli della ASL.

Ogni persona segnalata dalla Prefettura è stata contattata ed informata del calendario di incontri previsto. A tutti i partecipanti è stato rilasciato nell'ultimo incontro un attestato di presenza che l'interessato stesso deve poi presentare alla Prefettura.

Nell'ambito del percorso info-educativo, presso la sede di Vercelli, è stato proposto un questionario di valutazione dell'apprendimento di entrata, prima del corso e uno al termine dello stesso, mentre nel Distretto della Valsesia, al termine del corso, è stata data la possibilità ai soggetti che hanno partecipato al modulo di scrivere le proprie impressioni riguardo le tematiche affrontate. Dalla lettura dei questionari si potuto rilevare una maggiore conoscenza in tema di sostanze stupefacenti e sui loro effetti sulle capacità di guida.

L'attività nei due Distretti della ASL VC si è articolata come di seguito descritto ed è stata effettuata da operatori del Ser.D. (medici, psicologi, assistenti sociali, educatori) ognuno nel suo ambito territoriale di competenza.

Gli incontri si sono svolti con il seguente calendario:

Distretto di Vercelli:

Sono stati attivati 3 moduli per un totale di 9 incontri e 49 partecipanti.
 1° modulo il 28/01/2015, il 25/02/2015 e il 24/03/2015 con 22 partecipanti per incontro
 2° modulo il 23/04/2015, il 21/05/2015 e il 24/06/2015 con 16 partecipanti per incontro
 3° modulo il 24/09/2015, il 15/10/2015 e il 12/11/2015 con 11 partecipanti per incontro

Distretto della Valsesia:

Sono stati attivati 2 moduli per un totale di 6 incontri e 6 partecipanti.
 1° modulo il 26/01/2015, il 09/02/2015 e il 02/03/2015 con 4 partecipanti
 2° modulo il 20/04/2015, il 11/05/2015 e il 22/06/2015 con 2 partecipanti

In data 02/10/2015 sono stati effettuati 2 colloqui svolti dal Medico del Ser.D e da un'assistente sociale rivolti a un partecipante e inerente gli argomenti del Progetto.

I moduli hanno registrato un notevole implemento nel numero dei partecipanti nell'ambito di Vercelli passando dai 29 soggetti del 2014 ai 49 del 2015 e fornendo a un gran numero di soggetti venuti a contatto con sostanze stupefacenti un momento informativo-educativo atto ad evitare ricadute nelle medesime problematiche.

Attori coinvolti

ASL VC: Operatori SERD

Popolazione target

ASL VC: Persone segnalate dalla Prefettura per possesso sostanze stupefacenti

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Moduli informativo/educativi "Così la	4	5

Ulteriori attività previste

"Attività previste nell'anno 2015"

Progetto Genitori Più – AZIONE "Proteggerlo in auto e in casa"

Nell' anno 2015, in continuità con gli anni precedenti, durante lo svolgimento dei corsi di accompagnamento alla nascita presso tutti i Consultori dell'ASL "VC" si realizzano, a cadenza bimensile, degli incontri con il personale dell'ACI.

Tali incontri sono finalizzati ad illustrare alle future mamme l'importanza del trasporto in sicurezza dei bambini in auto.

"Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2015"

Nel 2015 sono stati realizzati interventi informativi nell'ambito del progetto " Genitori Più" riguardante l'azione "Proteggerlo in auto e in casa" dove sono state affrontate tematiche riguardanti il trasporto sicuro dei bambini in auto.

In questo contesto le ostetriche del Consultorio Familiare dell'ASL VC hanno organizzato incontri per la sensibilizzazione dei futuri genitori all'interno dei corsi pre-parto , sull'uso dei seggiolini per il trasporto dei bambini in auto.

Sono stati realizzati n. 22 incontri con la partecipazione di 145 donne.

Durante gli incontri è stata assicurata la presenza di due operatori dell' ACI di Vercelli in qualità di relatori che hanno anche distribuito opuscoli informativi sul corretto trasporto dei bambini in auto.

Il corso è stato organizzato prevedendo quattro momenti:

- 1) illustrazione a grandi linee del codice della strada
- 2) concetti fondamentali di fisica ed energia cinetica
- 3) criteri di sicurezza ed illustrazione sistema isofix
- 4) consigli generali per viaggiare sicuri.

Attori coinvolti

Operatori ACI, Personale Consultorio per organizzazione interventi

Popolazione target

Partecipanti ai Corsi accompagnamento alla nascita

"Attività previste nell'anno 2015"

Nella ASL VC si è costituito un gruppo di lavoro su alcool e prevenzione incidenti stradali che nel corso di riunioni periodiche esaminerà il materiale a disposizione per realizzare una scheda informativa riguardante la prevenzione degli incidenti stradali da inserire nel progetto Unplugged.

Si prevede di utilizzare tale scheda per gli interventi formativi previsti dal progetto Unplugged per l'anno scolastico 2016/17.

"Rendicontazione delle attività realizzate nell'anno 2015"

Nell'ambito delle azioni con obiettivo info-educativo è operativo un gruppo di lavoro per le attività inerenti alcool-prevenzione incidenti stradali con il compito di progettare interventi di sensibilizzazione su questa tematica. Nell'anno 2015 si sono svolti n.4 incontri nelle date 08/06/2015 – 17/09/2015 – 19/11/2015 – 17/12/2015. Si è programmato di integrare il "Progetto Unplugged" riguardante gli alunni del 2°/3° anno della scuola secondaria inferiore e 1° anno della scuola secondaria superiore relativo all'unità alcool con informazioni sul tema della prevenzione degli incidenti stradali.

Si è provveduto ad acquistare un paio di occhiali alcovista (che simulano la visione sotto l'effetto di bevande alcoliche) al fine di rendere più evidente l'effetto di queste sostanze sull'individuo; si pensa di utilizzare questo ausilio negli interventi nelle scuole per rendere più efficace l'informazione sui rischi connessi all'abuso di bevande alcoliche con maggior rischio di incidentalità stradale.

Si prevede di rendere operativi questi interventi per l'anno scolastico 2016/17.

Al momento l'utilizzo degli occhiali alcovista verrà sperimentato nei moduli del progetto "Così fan tutti".

Gruppo di lavoro Incidenti stradali

Benedetto Francese – S.S.d. U.V.O.S. – referente aziendale incidenti stradali

Paolo Bertone – S.C. Medicina Legale

Amenta Vincenzo - S.C. Ser.D.

Mirengi Caterina - S.C. Ser.D.

Costa Sabrina - S.C. Ser.D.

Cristina Parvis – S.C. Ser.D.

Stefania Buttero – S.C. Ser.D.

Donatella De Lillo – S.C. Ser.D.

Silvana Strobino – S.C. Ser.D.

Nicosia Signorella - S.C. Ser.D.

Favini Raffaella - S.C. Ser.D.

Paola Gariboldi - S.C. Ser.D.

Elisabetta Repetto – S.S.d. Gestione Consultori

Azione 4.3.4

Monitoraggio dell'andamento del fenomeno "incidenti domestici" attraverso la raccolta ed elaborazione dati di ricorso al PS per incidente domestico

Obiettivo

Monitoraggio dati dei PS degli ospedali della regione Piemonte per ricorso a seguito di incidente domestico.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il referente per gli "Incidenti domestici" della ASL VC garantisce la collaborazione con il Responsabile dei Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri della ASL per ottenere la corretta codifica degli accessi al PS per infortuni di tipo domestico.

"Rendicontazione delle attività previste nell'anno 2015"

Nei primi giorni del mese di luglio 2015 è stato contattato telefonicamente il Direttore del P.S. degli ospedali dell'ASL VC, per acquisire ulteriori aggiornamenti a proposito dell'applicazione della corretta codifica degli accessi presso le Strutture medesime in merito a traumi, lesioni, ustioni, ecc. provocati dagli incidenti domestici e/o in merito a eventuali altri traumatismi verificatisi in ambito residenziale. Dal responsabile del P.S. è stato confermato un difetto di registrazione al triage di entrambi gli ospedali di Vercelli e Borgosesia precisando nel contempo che per quanto concerne i dati del 2013 questi sarebbero stati ancora sottostimati poiché raccolti con il precedente sistema né è risultato possibile, causa assenza di risorse umane controllare tutta la documentazione del 2013. E' stato garantito nel contempo che nel secondo semestre del 2014 e nel primo semestre dell'anno 2015 i dati sarebbero stati più attendibili per effetto di una più attenta e peculiare catalogazione e codifica degli accessi.

Attori coinvolti

Dipartimento di Prevenzione di Torino, gruppo di lavoro regionale Incidenti Domestici.
Referente Gruppo di lavoro Incidenti domestici ASL VC

Popolazione target

Servizi Sanitari.

Gruppo di lavoro "Guadagnare Salute Piemonte -Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario"

Raffaella Scaccioni – RePES aziendale – S.S.D. U.V.O.S.

Antonella Barale – S.S.D. U.V.O.S.

Elena Uga – S.C. Pediatria.

Francesco Mancuso - S.C. Ser.D.

Patrizia Colombari – S.S.D. Psicologia

Paola Gariboldi – S.C. Ser.D.

Sabrina Costa – S.C. Ser.D.

Maria Esposito – S.C. Malattie Infettive

Silvia Ferraris - S.C. Unità modulare Psichiatria,

Giuseppe Saglio – S.C. Psichiatria

Benedetto Francese – S.S.D. U.V.O.S.

Onesimo Vicari – S.C. S.I.S.P.

Gianfranco Abelli – S.C. S.I.A.N.

Germano Giordano – S.S.D. Medicina dello Sport

Claudia Taliano - S.S. URP e Comunicazione

Elisabetta Repetto - S.S.v.D. Gestione Consultori, S.S.D. Psicologia

Cristina Parvis – S.S.D. Psicologia

Programma 5

Screening di popolazione

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 5.1.1

Piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico

Obiettivi dell'azione

Raggiungere la piena implementazione dei tre programmi di screening oncologico.

Livello locale (Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori)

"Attività previste nell'anno 2015"

Invio del volume di lettere di invito corrispondente all'obiettivo prefissato e adozione di piani di attività dei servizi ospedalieri e territoriali, coinvolti nell'erogazione delle prestazioni di primo e secondo livello, adeguati a garantire il volume di prestazioni necessario a rispondere alla richiesta degli assistiti aderenti rispettando gli standard previsti per i tempi di attesa.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Le AASSLL "VC" e "BI" operano in ottemperanza alla DGR n. 111-3632 del 02.08.2006 e alla successiva Circolare n. 6368 del 22.02.2010, in tema di prestazioni finalizzate alla prevenzione dei tumori della cervice uterina, della mammella e del colon retto nell'ambito del "Programma Regionale di screening", denominato "Prevenzione Serena". Le due AASSLL costituiscono il Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori n. 5, la cui direzione ha sede a Biella mentre la struttura organizzativa S.S.D. UVOS ha sede a Vercelli.

La S.S.D. Unità Valutazione Organizzazione Screening (UVOS), unica per il territorio delle AA.SS.LL. di Vercelli e Biella, si occupa degli screening dei tumori mammario, cervico-vaginale e coloretale e per l'esercizio della sua attività si avvale della collaborazione del Centro di riferimento di epidemiologia e la Prevenzione Oncologica del Piemonte (CPO Piemonte).

Nel Dipartimento n. 5 ASL VC-BI i programmi di screening sono stati attivati in tempi diversi: lo screening cervicale è attivo a partire dall'anno 2000, lo screening mammografico dal 2003 e lo screening per il tumore del colon-retto dal 2005.

L'erogazione delle prestazioni nelle due Aziende avviene attraverso strutture fisse (e mobili solo a Biella per lo screening cervicovaginale) di 1° livello, centri di refertazione e centri di 2° livello.

In entrambe le Aziende, il personale in parte è dipendente dell'ASL ed in parte dipendente del Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. la cui collaborazione è formalizzata con la stipula di convenzioni.

Al fine di migliorare l'offerta di prestazioni nell'ambito dei programmi si è continuato a lavorare attraverso un'attività integrata e coordinata tra le varie strutture specialistiche afferenti allo Screening.

Si è partecipato regolarmente alle riunioni mensili di coordinamento per i tre programmi di screening presso il CPO Piemonte di Torino. Tali riunioni hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti di

screening del Piemonte, funzionari della Regione e del CSI Piemonte.

Si è continuato il percorso per attuare, in merito alla riconversione, quanto previsto dalla DGR 111-3632 del 2006 e dalla circolare regionale n. 6368 del 22.02.2010.

Inoltre si è partecipato ai 3 Workshops regionali dedicati agli Screening: Mammografico il 02/12/2015, Cervico vaginale il 23/11/2015 e Coloretale il 09/11/2015 presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette di Torino che ha visto coinvolti tutti gli operatori screening.

Si è partecipato al corso di formazione Service il 21/10/2015 a Torino presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette

Nel mese di Novembre è stato aperto un ambulatorio di screening cervicovaginale presso la sede di Scopello per facilitare le donne alla partecipazione.

Si è continuato, a seguito applicazione della DGR 21-5705 del 23 Aprile 2013, a sottoporre le donne al test HPV-DNA come test primario di screening per la fascia di età 30-64 anni con una metodologia di invito attivo a random pari al 40% del target per il primo anno, in tutte le sedi fisse consultoriali e mobili del Dipartimento.

Inoltre il 18 Dicembre 2015 presso la ASL VC si è organizzata una giornata informativa sugli screening rivolta ai dipendenti dell'ASL VC.

Di seguito la descrizione delle attività effettuate nel 2015 nel Dipartimento n. 5 suddivise nei tre screening.

SCREENING MAMMOGRAFICO

Lo Screening Mammografico, prevede l'invito attivo biennale a donne tra 50 e 69 anni (popolazione bersaglio), l'adesione spontanea tra 45 e 49 e tra 70 e 75 e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 dopo la prima adesione.

L'UVOS, in base alla popolazione inevitabile per zona statistica, ha organizzato le agende e le procedure d'invito, contribuito all'archiviazione della documentazione cartacea, al rilascio dei cd con le immagini mammografiche ed effettuato le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti, dove indicati, ed ha inviato informazioni sull'iter da seguire alle interessate ed al loro medico curante, nel caso di mancata adesione.

Prosegue la fattiva collaborazione con i Medici della Chirurgia Generale nell'inserimento di dati di attività nel programma SQTm mammografico.

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI, nel 2015 la popolazione bersaglio annua è stata di 25.042 donne nella fascia di età di 50-69 anni, con 17.479 inviti pari al 69,80 % e un numero di mammografie eseguite nella fascia target di 12.105 pari 48,34% mentre calcolando gli eseguiti comprensivi degli esami riferiti alle donne di tutte le fasce di età più le adesioni spontanee sono stati 16.967.

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Mammografico il Dipartimento con il 69,80% ha superato la percentuale minima prevista di copertura da inviti del 67,5% e con il 48,34% ha superato la percentuale massima prevista di copertura da adesioni del 47% .

Nell'ASL VC l'attività diagnostica di I° livello è stata svolta da Tecnici di Radiologia dipendenti

dal Fondo Edo ed Elvo Tempia e della IM3D S.p.A. operanti nelle unità fisse delle sedi ospedaliere di Vercelli e Borgosesia e nelle due sedi dei Presidi Polifunzionali di Santhià e Gattinara. Tutta la refertazione, centralizzata presso la SC Radiologia di VC, è stata effettuata in

doppio ed eseguita da due Radiologi dipendenti dal Fondo Edo ed Elvo Tempia per le sedi di Santhià, Gattinara e Borgosesia, mentre per la sede di Vercelli la lettura è stata effettuata in doppio ed eseguita da due Radiologi dipendenti della Società IM3D Clinic (progetto "Proteus Donna" di cui alla deliberazione n 387 del 29/04/2015)

L'invito al 2° livello diagnostico, presso la sede di Vercelli, è stato effettuato telefonicamente da personale dipendente dell'ASL VC afferente all'UVOS. Le sedute, settimanali, dedicate hanno visto la presenza contemporanea del radiologo, del patologo e del chirurgo.

L'UVOS svolge inoltre attività di call center per prenotazioni , informazioni e attività di segreteria.

Per l'ASL VC su una popolazione target (50-69) di 12.464 gli inviti sono stati 9953 mentre su tutte le fasce di età gli esami e valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 9122.

SCREENING CERVICO-VAGINALE

Il Protocollo dello screening per il carcinoma cervicovaginale, rivolto alle donne di 25-64 anni, prevede l'invito attivo triennale per l'esecuzione del pap test

Da quest'anno, in ottemperanza alla DGR 21-5705 del 23 aprile 2013, è stato introdotto il test HPV come test primario per lo screening cervicovaginale che ha interessato il 40% delle donne invitabili tra i 30 e i 64 anni (su una popolazione di 28.264 donne riferite al Dipartimento ne sono state invitate 12.302) con invito attivo quinquennale.

L'UVOS, in base alla popolazione invitabile per zona statistica ha organizzato le agende e le procedure d'invito, sia tramite l'applicativo sia telefonicamente per garantire la completa saturazione delle agende e la corretta modulazione tra il 2° livello diagnostico e le raccomandazioni conclusive. L'UVOS, inoltre, cura presso la propria sede l'archivio cartaceo e l'inserimento dei referti nell'applicativo ad hoc.

Nel Dipartimento Interaziendale n. 5 ASLVC-BI per il programma di prevenzione secondaria del tumore della cervice uterina gli inviti sono stati 30.131 su una popolazione annuale di 30.794 donne di 25-64 anni pari al 97,85% con un numero di esami di 12.775 pari al 41,49%. mentre calcolando gli eseguiti comprensivi degli esami riferiti alle donne di tutte le fasce di età più le adesioni spontanee sono stati 12.892.

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Cervicovaginale il Dipartimento con il 97,85% ha superato la percentuale massima prevista di copertura da inviti del 75% , mentre con il 41,49% non ha superato la percentuale minima prevista di copertura da adesioni del 45,9%

Nell'ASL VC l'attività di prelievo è stata effettuata nelle sedi fisse consultoriali di Vercelli, Santhià, Cigliano e Coggiola, Borgosesia, Gattinara, Varallo.

Per cercare di superare la criticità rispetto alla storica bassa adesione delle donne allo screening dovuta alla preferenza di quest'ultime a recarsi dal proprio ginecologo privato si sono adottate le seguenti strategie:

- aperture di ulteriori giornate di screening rispetto alla programmazione abituale in base alla maggior concentrazione di donne invitabili
- apertura dal mese di Novembre di un ulteriore ambulatorio presso la sede consultoriale di Scopello per facilitare l'accesso in una zona montana .

Il personale ostetrico è in parte dipendente della ASL VC ed in parte dipendente dal Fondo Edo ed Elvo Tempia.

Il Centro di lettura per i pap test è ubicato presso la S.C. Anatomia Patologica del presidio ospedaliero di Vercelli e la lettura dei vetrini è stata effettuata da un citolettore dipendente dal Fondo Edo ed ElvoTempia, mentre la lettura dei test HPV è stata svolta dal 2° Centro di lettura individuato dalla Regione Piemonte nel Laboratorio di Borgomanero.

Il secondo livello diagnostico è stato effettuato presso le due sedi di Vercelli e Borgosesia negli ambulatori di colposcopia delle due SC di Ginecologia, le sedute settimanali dei due centri di 2° livello sono state interamente dedicate all'attività di screening. Il personale coinvolto è dipendente dell'ASLVC.

L'UVOS nelle sue funzioni continua ad inserire i dati prodotti su cartaceo dai centri nell'applicativo CSI, svolge attività di call center: prenotazioni e informazioni, l'attività di segreteria è aperta al pubblico nelle ore d'ufficio, detiene e gestisce presso la propria sede, tutto l'archivio cartaceo ed effettua le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed

invia informazioni sull'iter da seguire alle interessate ed al loro medico nel caso di mancata adesione; gestisce e organizza tutta l'attività del Dipartimento.

In riferimento all'attività di screening con test HPV sulla fascia di età 30-64 anni su una popolazione invitata a random di 6.135 hanno aderito 1833.

Nell'ASL VC gli inviti sono stati 14.586 su una popolazione target (24-64) di 15.430, mentre su tutte le fasce di età e valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 5.224

SCREENING COLO-RETTALE

L'Attività di Screening Coloretale si compone di due esami a seconda dell'età:

- l'esame di SIGMOIDOSCOPIA che prevede l'invito a donne e uomini a compimento del 58° anno di età;
- l'esame FOBT (sangue occulto nelle feci) che prevede l'invito alla popolazione maschile e femminile dai 59-69 anni di età non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento (invito attivo ogni due anni) più coloro che non hanno aderito alla Sigmoidoscopia (scambisti).

Nei casi risultati positivi le persone vengono invitate al II° livello per l'esame di approfondimento di COLONSCOPIA.

L'Attività di Screening Coloretale, con i programmi dedicati di SF e FOBT, è proceduto regolarmente sia per il 1° che per il 2° livello in tutto il Dipartimento Interaziendale n. 5.

La popolazione del Dipartimento 5 per i programmi SF e FOBT è stata di 13.406, gli inviti SF + FOBT sono stati 12.146 e gli esami eseguiti sono stati 5.311 esami per una copertura del 39,62%.

In riferimento agli inviti come Dipartimento per quanto riguarda la SF su una popolazione di 4837 gli inviti sono stati 4426 pari al 91,50 %, e gli esami eseguiti sono stati 918 ,mentre per il FOBT su una popolazione di 8569 gli inviti sono stati 7.720 e gli esami eseguiti sono stati 4393 .

Rispetto agli obiettivi stabiliti dal PRP per lo Screening Coloretale il Dipartimento con il 91,50% ha superato la percentuale massima prevista del 82,0% di copertura da inviti per la SF e con il 39,62% ha superato la percentuale massima prevista di copertura da adesioni del 32% riferita agli esami SF+FOBT.

SIGMOIDOSCOPIA

L'esame è rivolto alla popolazione maschile e femminile al compimento del 58° anno di età.

Nell'ASL VC l'attività viene espletata presso le due sedi fisse di Gastroenterologia dell'Ospedale riunito Vercelli-Borgosesia, le sedute sono settimanali, interamente dedicate e sono effettuate da personale dipendente.

Le procedure d'invito sono gestite dall'UVOS sulla disponibilità di agenda dell'Endoscopia.

Per questo test ci si è avvalsi della collaborazione delle farmacie territoriali per la distribuzione sia del materiale (clisteri) per la preparazione dei soggetti che del materiale informativo.

Qualora, durante l'esecuzione della SF, si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene indirizzata dal reparto all'UVOS per ritirare la preparazione e per prenotare un appuntamento in agenda.

L'UVOS inoltre inserisce i referti cartacei nell'applicativo del CSI. Effettua, inoltre, le procedure di controllo sull'avvenuta esecuzione degli approfondimenti dove indicati ed invia informazioni sull'iter da seguire, all'interessata ed al suo medico, nel caso di mancata adesione.

Le sedute di 2° livello sono interamente dedicate a ll'attività di screening e il personale coinvolto è dipendente .

Alle persone che non aderiscono all'invito alla sigmoidoscopia viene offerta, tramite lettera di invito, la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (sangue occulto nelle feci).

Gli inviti per la Sigmoidoscopia sono stati 2.205 su una popolazione target di 2.418 mentre gli eseguiti sono stati 272

FOBT

L'esame FOBT (sangue occulto nelle feci) prevede l'invito alla popolazione maschile e femminile dai 59-69 anni di età non invitati nel programma con sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte in ciascun dipartimento (invito attivo ogni due anni) più coloro che non hanno aderito alla Sigmoidoscopia (scambisti).

Qualora durante l'esecuzione dell'esame si abbia l'indicazione alla colonscopia (CT), la persona interessata viene invitata a ritirare la preparazione e a prenotare un appuntamento presso la S.S. Gastroenterologia di Vercelli o di Borgosesia.

Gli inviti sono stati 3.860 su una popolazione di 4284 e gli esami eseguiti sono stati 2461

Popolazione target

Dipartimento n. 5

Donne di età 50-69 anni per lo screening mammografico n. 25.042

Donne di età 25-64 anni per lo screening cervico-vaginale n. 30.794

Uomini e donne di età 58-69 anni per lo screening colo rettale n. 13.406

ASL VC

Donne di età 50-69 anni per lo screening mammografico n. 12464

Donne di età 25-64 anni per lo screening cervico-vaginale n. 15430

Uomini e donne di età 58-69 anni per lo screening colo rettale n. 6702

Attori coinvolti

Coordinamento regionale screening, Centro CPO, CRR, CSI, Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS, MMG, Strutture Ospedaliere di Radiologia, Anatomia Patologica, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, Unità di prelievo / Consultori

Indicatori di processo

ASL VC Indicatori sentinella	Standard per l'anno 2015	Dipartimento 5 Valore al 31/12/2015.	ASL VC Valore al 31/12/2015.
SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	75%	69,80%	79,85%
SCREENING CERVICO-VAGINALE Età 25-64 anni Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	70%	97,85%	94,53%
SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone invitate a sigmoidoscopia + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	82%	91,50%	91,19%
SCREENING MAMMOGRAFICO Età 50-69 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	47%	48,34%	51,23%

SCREENING CERVICO-VAGINALE Età: 25-64 anni Numero di donne sottoposte al test di screening + adesioni spontanee/ popolazione bersaglio annuale	45%	41,49%	32,67%
SCREENING COLO-RETTALE Età 58 anni Numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FIT + adesioni spontanee / popolazione bersaglio annuale	32%	39,62 %	40,70%

Azione 5.1.2

Screening mammografico

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'estensione e la copertura da esami di screening mammografico delle donne di età 45-49 anni.

Livello locale (Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori)

"Attività previste nell'anno 2015"

Invio con cadenza annuale della lettera che presenta l'offerta dello screening con mammografia a tutte le donne 45-49 anni.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Dipartimento interaziendale di prevenzione secondaria dei tumori n. 5 ha introdotto da tempo la strategia di invio annuale della lettera che presenta l'offerta dello screening con mammografia a tutte le donne 45-49enni..

Per tutto il 2015 si è continuato ad inviare con cadenza annuale le lettere a tutte le donne 45-49 anni.

In questa fascia di età lo screening offerto con cadenza annuale è efficace (IARC Handbook), ma il rapporto tra costi e benefici è meno favorevole che nelle classi di età più avanzate. Pertanto è ancora più importante la corretta comunicazione e l'adesione consapevole.

Popolazione target

Dipartimento n. 5 Donne di età 45-49 anni n. 14.230

ASL VC Donne di età 45-49 anni n. 7091

Attori coinvolti

Coordinamento regionale screening, CPO, CRR, CSI, MMG, Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS, Strutture Ospedaliere di : Radiologia, Anatomia Patologica, Chirurgia

Azione 5.3.1

Screening colo-rettale

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'adesione al programma di screening con sigmoidoscopia.

Livello regionale e locale (*Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori*)

"Attività previste nell'anno 2015"

Definizione e approvazione da parte del coordinamento regionale screening di un modello di lettera per gli assistiti.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Responsabile dell' SSdUVOS ha partecipato nel corso del 2015, all'interno del Coordinamento Regionale Screening, alla definizione e stesura di un modello di lettera informativa per gli assistiti 58enni invitati ad aderire alla SF.

Sempre il Coordinamento Regionale ha stabilito che tale lettera, nel 2015, fosse inizialmente inviata solo nel Dipartimento TO1 sede del CPO.

Nel Dipartimento n 5 la proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia è stata del 18,98%.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Proporzione di persone aderenti al primo invito alla sigmoidoscopia	24%	18,98%

Azione 5.2.1

Introduzione del test HPV-DNA

Obiettivi dell'azione

Implementazione del piano di introduzione del test HPV-DNA per le donne 30-64 enni.

Livello locale (*Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori*)

"Attività previste nell'anno 2015"

Il Dipartimento n. 5 pianificherà la propria attività incrementando progressivamente la proporzione di persone sottoposte a test HPV nella fascia 30-64 anni come previsto dalla DGR 21-5705 del 23 aprile 2013. Per l'anno 2015 si prevede l'invito ad una percentuale del 40% della popolazione target 30-64 aa.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nell' anno 2015 ha preso avvio su tutto il Dipartimento, a seguito applicazione della DGR 21-5705 del 23 Aprile 2013, il test HPV-DNA come test primario di screening sulle donne 30-64 anni, che per il 2015 ha previsto una metodologia di invito attivo a random pari al 40% del target, in tutte le sedi fisse consultoriali e sulla unità mobile.

Il test HPV ha interessato più del 40% delle donne invitabili a random tra i 30 e i 64 anni (su una popolazione di 28.264 donne su tutto il Dipartimento ne sono state invitate 12.302) con invito attivo quinquennale e le adesioni sono state 5.138, considerando inoltre anche gli esami effettuati a donne di età superiore a 64 anni a cui come prevede la DGR viene offerto il test HPV essendo l'ultima opportunità di partecipazione allo screening il numero di test effettuati e valorizzati dal CSI Piemonte sono stati di 5224.

La lettura dei test è stata effettuata dal 2° Centro di lettura individuato dalla Regione Piemonte nel Laboratorio di Borgomanero

Né il personale ostetrico nell'attività di prelievo, né il personale amministrativo, sia nell'invio dei test che nelle richieste di rilascio refertazione a Borgomanero, ha riscontrato difficoltà.

Nell'ASL VC la popolazione target (30-64) è stata di 5639, gli esami eseguiti nella fascia target a random sono stati 1833, mentre su tutte le fasce di età gli esami eseguiti e valorizzati dal CSI Piemonte sono stati 1862.

Attori coinvolti

Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori, Coordinamento regionale screening, Centro CPO, CRR, CSI, MMG, Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS, Strutture, Ospedaliere di Radiologia, Anatomia Patologica, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, Unità di prelievo / Consultori

Azione 5.4.1

Estensione e rafforzamento degli interventi per le donne straniere

Obiettivi dell'azione

Aumentare l'adesione delle donne straniere.

Livello locale (Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori)

"Attività previste nell'anno 2015"

La prosecuzione della diffusione del materiale informativo in lingua per le donne immigrate sul territorio regionale in questo Dipartimento sarà effettuata non appena la Regione provvederà a fornire il materiale informativo,

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nel Dipartimento n. 5 sia nei Consultori che nei Centri ISI, in attesa del materiale informativo in lingua per le donne immigrate da parte della Regione Piemonte, il personale sanitario ha continuato l'opera di diffusione dell'importanza degli screening femminili. A tal fine nell'ASL VC ci si avvale anche della presenza della figura del Mediatore Interculturale di lingua rumena, araba, cinese, albanese e russa.

Popolazione target

Dipartimento - Donne immigrate di età 25-74 anni. N. 9. 406
ASL VC - Donne di età 25-74 anni. N. 5115

Attori coinvolti

Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Diffusione del materiale informativo sul territorio/ogni anno	Almeno una volta	0

Azione 5.4.2

Qualità dei programmi di screening

Obiettivi dell'azione

Promozione della qualità dei programmi di screening.

Livello regionale e locale (Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori)

"Attività previste nell'anno 2015"

Collaborazione tra il CPO, i Centri di Riferimento Regionali e i DIPST per:

- organizzazione dei workshop annuali di presentazione dell'attività dei programmi di screening;
- sviluppo dell'attività dei centri di riferimento istituiti nel 2014;
- valutazione dei bisogni formativi e pianificazione degli interventi necessari.

Il Dipartimento n. 5 assicura l'adesione dei propri operatori a tutte le attività di formazione organizzate a livello regionale e si adopererà a predisporre almeno un corso a livello locale.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

E' continuata la collaborazione con il CPO Piemonte, i Centri di Riferimento Regionali e i DIPST e si è partecipato a tutte le attività di formazione organizzate a livello regionale:

- si è partecipato regolarmente alle riunioni mensili di coordinamento per i tre programmi di screening presso il CPO Piemonte di Torino. Tali riunioni hanno visto coinvolti tutti i Dipartimenti di screening del Piemonte, funzionari della Regione e del CSI Piemonte.
- si è partecipato ai 3 Workshops regionali dedicati agli Screening: Mammografico il 02/12/2015, Cervico vaginale il 23/11/2015 e Coloretale il 09/11/2015 presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette di Torino. Tali convegni hanno visto coinvolti tutti gli operatori dei tre screening del Dipartimento.
- si è partecipato al corso di formazione Service il 21/10/2015 a Torino presso l'Aula Magna dell'Ospedale Molinette per la ricerca delle cartelle cliniche delle donne operate per tumori femminili.

Inoltre il 18 Dicembre 2015 presso la ASL VC si è organizzata una giornata informativa sugli screening rivolta a tutti i dipendenti dell'ASL VC.

Popolazione target

Operatori screening del Dipartimento

Attori coinvolti

Operatori dei Dipartimenti interaziendali di prevenzione secondaria dei tumori, CPO, CRR.

Gruppo di lavoro "Screening oncologici ASL "VC""

Angelo Penna	Direttore Dipartimento Interaziendale dei Tumori n.5
Fiorella Germinetti	Responsabile S.S.D. Unità Valutazione Screening
Benedetto Francese	S.S.D. Unità Valutazione Screening
Emanuela Pastorelli	S.C. Direzione Medica di Presidio
Paola Migliora	S.C. Anatomia e Istologia Patologica
Riccardo Vigone	S.C. Radiodiagnostica
Silvio Testa	S.C. Chirurgia
Nicoletta Vendola	S.C. Ginecologia ed ostetricia Vercelli
Enrico Negrone	S.C. Ginecologia ed ostetricia Borgosesia
Marcello Rodi	S.C. Gastroenterologia ed endoscopia digestiva Vercelli
Ferruccio Rossi	S.S. Gastroenterologia ed endoscopia digestiva Borgosesia
Francesca Gallone	Distretto Vercelli
Gennarina Rista	Distretto Valsesia
Elisabetta Repetto	S.S.D. Gestione Consultori

Azione 5.11.1.

Ricognizione screening neonatali

Obiettivi dell'azione

Verificare e orientare l'effettiva attuazione degli screening in tutti i punti nascita, in particolare per i percorsi di presa in carico dei neonati positivi ai test di screening.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Non essendo al momento presente nella ASL VC un DMI la SC pediatria si rende disponibile alla partecipazione al tavolo regionale di monitoraggio degli screening neonatali.

Lo screening oftalmologico viene effettuato sia presso il punto nascita di Vercelli che presso quello di Borgosesia da circa un anno dal pediatra, che effettua le prove del "riflesso rosso" prima della dimissione a tutti i neonati. In caso di esito positivo o dubbio il neonato viene inviato per il secondo livello diagnostico all'oculista dell'ASL.

Per quanto riguarda lo screening audiologico l'esame dell'udito tramite otoemissioni viene effettuato da circa 10 anni a tutti i neonati prima della dimissione sia presso il punto nascita di Vercelli che presso quello di Borgosesia. In caso di positività il caso viene gestito di volta in volta con invio a centri specialistici. A breve sarà attivato un servizio di potenziali uditivi interno all'ASL per cui probabilmente il secondo livello potrà essere gestito in prima battuta dagli otorinolaringoiatri della ASL.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Lo screening oftalmologico effettuato mediante esecuzione del riflesso rosso e lo screening audiologico effettuato mediante otoemissioni sono stati effettuati a tutti i neonati nati nel 2015 presso i punti nascita di Vercelli e Borgosesia. E' stato inoltre attivato presso la SC di Otorinolaringoiatria del presidio di Vercelli, il servizio di potenziali uditivi di secondo livello per i neonati che risultassero positivi allo screening audiologico.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi.

Attori coinvolti

Settore regionale Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, personale Dipartimenti Materno Infantili.

Azione 5.13.1

Monitoraggio del TSH neonatale

Obiettivi dell'azione

Verificare e mettere a regime le modalità di comunicazione dei risultati del monitoraggio del TSH neonatale all'Osservatorio Nazionale Iodoprofilassi.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

In merito al monitoraggio del TSH neonatale la SC Pediatria di rende disponibile a partecipare alla ricognizione di verifica della qualità di funzionamento del sistema di trasmissione dei dati.

Attualmente gli screening neonatali per TSH e malattie metaboliche vengono inviati al Centro Screening Neonatali dell'Azienda Ospedaliera O.I.R.M.. S. Anna di Torino, dal quale si ha come ritorno un contatto telefonico in caso di screening positivo. Gli esiti cartacei arrivano invece a mezzo postale dopo alcune settimane.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Lo screening endocrino metabolico comprendente anche la valutazione del TSH è stato effettuato a tutti i neonati nati nel 2015 presso i punti nascita di Vercelli e Borgosesia. I campioni sono stati inviati al centro screening dell'OIRm S. Anna di Torino dal quale sono stati poi reinviati al punto nascita i risultati cartacei anticipati da contatto telefonico nei casi patologici.

Popolazione target

Operatori dei DMI delle ASL piemontesi.

Attori coinvolti

Settore regionale Organizzazione dei Servizi Sanitari Ospedalieri e Territoriali, settore regionale Prevenzione e Veterinaria, personale Dipartimenti Materno Infantili.

Referente Screening neonatali ASL "VC": Elena Uga - S.C. Pediatria

Programma 6

Lavoro e salute

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 6.1.1.

Consolidare l'utilizzo dei sistemi informativi già in uso (flussi Inail-Regioni, Informo, SPRESALWeb, comunicazioni dei medici competenti ex art. 40/81) nell'ambito della programmazione regionale e locale

Obiettivi dell'azione

Inserire l'analisi dei bisogni e la programmazione tra le attività routinarie degli SPreSAL

Livello locale

"attività previste nell'anno 2015"

1. Sperimentazione sul campo delle schede di programmazione delle attività proposte dai Flussi informativi
2. Prosecuzione dell' attività di implementazione del sistema INFORMO (sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali), inviando allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL di Alessandria le informazioni e i dati previsti inerenti gli eventuali infortuni mortali occorsi in questo territorio
3. Consolidamento dell'utilizzo del sistema Spresalweb già in atto dallo scorso anno.
4. Accesso ai dati inseriti nell'applicativo Inail relativo alle comunicazione inviate dai Medici Competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08
5. Prosecuzione della collaborazione iniziata lo scorso anno con la Regione e il Comune di Vercelli circa il sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

1. Il Referente dei Flussi Informativi ha utilizzato i dati contenuti nei Flussi ed in particolare ha utilizzato la scheda 3 per mettere a disposizione del servizio gli elenchi delle Aziende con tassi di infortuni gravi superiori alla media per essere oggetto di valutazione e riflessione nell'ottica della programmazione dell'attività di Vigilanza.
2. Si è provveduto ad implementare il sistema INFORMO (sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali), inviando allo S.Pre.S.A.L. dell'ASL di Alessandria le informazioni e i dati previsti inerenti gli eventuali infortuni mortali occorsi in questo territorio con l'utilizzo del metodo "Sbagliando si impara" per l'analisi degli stessi. E' proseguita la partecipazione alle iniziative di aggiornamento e approfondimento organizzate dallo S.Pre.S.A.L. di Alessandria da parte del referente S.Pre.S.A.L. Il Servizio ha continuato a partecipare attraverso il referente al progetto "Dalle storie di infortunio alla costituzione di una comunità di pratica per divulgare con maggior efficacia l'evento infortunistico e le raccomandazioni per la prevenzione". Tale iniziativa è prevista dal piano regionale di prevenzione tra le iniziative di formazione ed assistenza alle imprese e ai soggetti della prevenzione

3. L'utilizzo del sistema Spresalweb è stato consolidato e implementato durante l'anno, sia per quanto riguarda l'inserimento delle pratiche a carattere sanitario quali malattie professionali e ricorsi avverso il giudizio del Medico Competente, che per quanto riguarda l'inserimento delle pratiche a carattere amministrativo e tecnico.

4. Si è provveduto alla verifica dei dati inseriti da parte dei Medici Competenti nell'applicativo Inail relativamente alle comunicazioni inviate dai Medici Competenti ex art. 40 D.Lgs 81/08 per utilizzare tali dati al fine di implementare la definizione della mappa dei principali rischi occupazionali presenti sul proprio territorio e prendere visione della relativa sorveglianza sanitaria effettuata.

5. Proseguirà la collaborazione iniziata lo scorso anno con la Regione e il Comune di Vercelli circa il sistema on-line di invio della notifica preliminare cantieri (ex art. 99 D.Lgs 81/08) in sinergia con il sistema MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), al fine di favorire sistemi di semplificazione a favore di cittadini e imprese che devono trasmettere documentazioni e/o comunicazioni alla P.A.

Popolazione target

Personale S.pre.S.A.L., Medici Competenti, Cittadini e Imprese

Attori coinvolti

Regione, Inail, Comuni, S.Pre.S.A.L. ASL Alessandria.

Azione 6.1.2

Predisporre un sistema di archiviazione informatizzato dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni

Obiettivi dell'azione

Incrementare il numero dei Registri di esposizione ad agenti cancerogeni trasmessi alle ASL e migliorare la qualità delle informazioni contenute.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Questo Servizio non partecipa al Gruppo di lavoro dedicato al tavolo Regionale. Tuttavia prosegue la registrazione informatica degli esposti a cancerogeni che pervengono dalle Aziende.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il servizio ha proseguito la registrazione su supporto informatico dei nuovi registri inviati e all'inserimento delle variazioni periodiche dei soggetti esposti comunicate dalle aziende che già in precedenza avevano inviato il registro, avendo una situazione sempre aggiornata sul numero degli esposti aziendali.

Attualmente ci sono quarantuno aziende sul territorio che hanno inviato o aggiornato il registro di esposizione ad agenti cancerogeni.

Popolazione target

Operatori SPreSAL.

Attori coinvolti

Operatori del tavolo di lavoro regionale; Personale SPreSAL, Ditte.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Aggiornamento del data base locale (archivio informatizzato)	100%	100%

Azione 6.2.1

Avviare iniziative atte al miglioramento qualitativo e quantitativo delle segnalazioni di malattia professionale

Obiettivi dell'azione

Attivare un sistema standardizzato di registrazione e aumentare le notizie delle malattie professionali.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Rafforzare l'impiego dell'applicativo Spresalweb relativamente alla sezione dedicata alla gestione delle attività inerenti le Malattie Professionali utilizzando il progetto MALPROF.
2. Formare personale per l'utilizzo del sistema MALPROF.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Servizio nel corso dell'anno ha rafforzato l'impiego dell'applicativo Spresalweb relativamente alla sezione dedicata alla gestione delle attività inerenti le Malattie Professionali utilizzando il progetto MALPROF. Il progetto si pone come obiettivo primario l'attivazione sul territorio nazionale di un sistema di registrazione, secondo criteri e procedure omogenee, delle patologie correlate al lavoro segnalate agli S.Pre.S.A.L..

Gli operatori del servizio hanno implementato la registrazione sull'applicativo Spresalweb delle malattie professionali andando a completare anche i nuovi campi richiesti dalle informazioni necessarie per MALPROF .

Il Servizio nel corso dell'anno ha provveduto a formare un Dirigente Medico per l'utilizzo del sistema MALPROF.

Popolazione target

Operatori SPreSAL.

Attori coinvolti

Regione, operatori SPreSAL, CSI Piemonte.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Personale S.pre.S.A.L. formato all'utilizzo del programma MALPROF/Personale da formare	Almeno 1 operatore	1 operatore formato

Azione 6.3.1

Svolgere attività di supporto a RLS/RLST

Obiettivi dell'azione

Incrementare la consapevolezza del ruolo e le conoscenze degli RLS e RLST.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Proseguire le attività di sostegno alle figure di Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale (RLST)

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Anche quest'anno il Servizio ha proseguito le attività di sostegno alle figure di RLS e RLST attraverso:

- informazione e assistenza quotidiane attraverso gli sportelli informativi e direttamente su richiesta all'interno del servizio e incontri a seguito di specifiche richieste
- coinvolgimento costante degli RLS nel corso dell'attività di vigilanza svolta dal Servizio per consentire loro di formulare osservazioni di merito circa le condizioni di sicurezza Aziendale

Popolazione target

RLS e RLST.

Attori coinvolti

Regione, Personale SPreSAL, Organizzazioni sindacali.

Azione 6.4.2

Promuovere iniziative di formazione e assistenza alle imprese ed ai soggetti della prevenzione

Obiettivi dell'azione

Incrementare la conoscenza e diffondere le buone prassi.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Proseguire le attività di sostegno dei soggetti della prevenzione

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Le attività di sostegno dei soggetti della prevenzione sono proseguite nel corso dell'anno attraverso:

il mantenimento costante delle attività di informazione e assistenza, attraverso gli sportelli informativi ed incontri con le associazioni datoriali, di categoria e gli ordini professionali

Popolazione target

Soggetti della prevenzione (datori di lavoro, RSPP, medici competenti, coordinatori per la sicurezza, lavoratori, lavoratori autonomi, associazioni datoriali e di categoria, ordini professionali, ecc.).

Attori coinvolti

Regione, ASL, CRC.

Azione 6.6.1

Interventi formativi rivolti al mondo della scuola

Obiettivi dell'azione

Supportare le scuole nella gestione e sicurezza del lavoro.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Disponibilità ad aderire a gruppi di lavoro regionali per la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli insegnanti
2. Proseguimento per il 2015 del Progetto "Sicurezza negli edifici scolastici" così come richiesto dalla Procura della Repubblica di Vercelli

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Lo Spresal della ASL VC si è reso disponibile ad aderire a gruppi di lavoro regionali per la realizzazione di percorsi formativi rivolti agli insegnanti con l'obiettivo di fornire loro strumenti per esercitare il ruolo di formatori per la "sicurezza nei settori lavorativi a maggior rischio infortunistico".

E' proseguito anche per il 2015 il Progetto locale "Sicurezza negli edifici scolastici" così come richiesto dalla Procura della Repubblica di Vercelli. In particolare sono stati eseguiti i sopralluoghi in n°8 Scuole Medie inferiori e n°8 Scuole Elementari.

Popolazione target

Personale della scuola, Dirigenti scolastici, Sindaci, Provincia di Vercelli,.

Attori coinvolti

ASL, USR-MIUR, INAIL, Regione, docenti delle scuole, Personale S.Pre.S.A.L., RSPP Scuole.

Azione 6.7.1

Promuovere il coordinamento della attività di vigilanza fra Enti

Obiettivi dell'azione

Coordinare l'attività di vigilanza per una maggiore efficacia degli interventi.

Livello locale

"Descrizione delle attività previste nell'anno 2015"

1. Prosecuzione dell'attività di ciascun Organismo Provinciale di Vigilanza (OPV) provinciale

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

L'attività dell'OPV provinciale nel corso dell'anno è proseguita attraverso:

- la programmazione dell'attività di vigilanza sulla base della specificità territoriale
- ha operato per rafforzare lo scambio di informazioni tra Enti, nell'ambito dell'attività coordinata e congiunta, nell'ottica di raggiungere sempre una maggior efficacia degli interventi, per evitare inutili e controproducenti sovrapposizioni e ottimizzare l'utilizzo delle risorse. A tal proposito si ritiene significativo l'avvio di una nuova modalità di acquisizione di informazioni dall'INPS aventi come oggetto la ricostruzione della storia lavorativa dei Lavoratori risultante dall'estratto conto, con positive ricadute nelle inchieste di Malattia Professionale
- ha rafforzato l'attività di vigilanza coordinata e congiunta con altri Enti e organi di controllo (ARPA, Polizia Municipale, Questura, Carabinieri, NAS, Procura della Repubblica, Provincia di Vercelli)
- ha rendicontato al Settore Regionale competente l'attività svolta nell'anno precedente

Popolazione target

Aziende pubbliche e private, lavoratori autonomi, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, Direzioni Regionali e Territoriali del Lavoro, INPS, INAIL (con la componente ex-ISPESEL), Direzione Regionale, Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco, altri enti e organi di controllo.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Report locale di attività degli OPV	Report locale	Report locale

Azione 6.7.2

Applicazione del piano mirato di sicurezza in edilizia

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Prosecuzione dell' attività di vigilanza nei cantieri edili in relazione al piano mirato di sicurezza in edilizia approvato dalla Regione Piemonte,

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

In relazione al piano mirato di sicurezza in edilizia approvato dalla Regione Piemonte, nel 2015 il Servizio ha continuato l'attività di vigilanza nei cantieri edili praticando 112 sopralluoghi in altrettanti cantieri edili..Tale attività ha riguardato sia gli aspetti di sicurezza che di salute, al fine di garantire la copertura del territorio, di fornire controlli omogenei e mirati a ridurre i rischi più rilevanti, con soluzioni di prevenzione condivise, coordinate anche con gli altri enti.

La scelta dei cantieri da ispezionare è avvenuta sulla base dei seguenti metodi:

- esame delle notifiche preliminari che pervengono alle Strutture ai sensi dell'art. 99 del DLgs 81/08;
- individuazione dei cantieri per avvistamento;
- selezione dei cantieri di rimozione e bonifica amianto;
- eventuali piani mirati di prevenzione, quali quelli riguardanti il settore degli spettacoli e delle fiere;
- richiesta di altri soggetti (AG, esposti, segnalazioni di altri enti, ecc.);
- intervento in cantiere per infortunio.

I rischi prioritari sulla base dei quali si sono effettuati i controlli, sono quelli individuati a seguito delle analisi effettuate nell'ambito del Progetto nazionale INFORMO: caduta dall'alto - compreso lo sfondamento - caduta di materiali dall'alto, elettrocuzione, seppellimento, ribaltamento e investimento da macchine operatrici.

Una priorità importante per il Servizio è stata anche la vigilanza e il controllo in materia di amianto, nei casi di lavori di rimozione/bonifica, ma anche in caso di esposizione per altri fattori (ambienti di lavoro con presenza di manufatti contenenti amianto, quali pannelli, tubazioni, controsoffitti, rivestimenti, caldaia, ecc.). Nel caso di lavori di rimozione/bonifica, il Servizio ha esercitato anche una importante funzione preventiva, sia dei lavoratori che della popolazione e l'ambiente in generale, attraverso la valutazione dei piani di lavoro ex art. 256 DLgs 81/08 predisposti ed inviati dalle imprese autorizzate che eseguiranno i lavori e delle notifiche ex art. 250 DLgs. 81/08 che ricevono.

Riguardo l'attività coordinata e congiunta con gli altri Enti, in particolare DTL, VV.F., INPS, INAIL, le linee di intervento che si sono seguite per la vigilanza sono state:

- effettuazione di un numero di interventi di vigilanza congiunta pari almeno al 10% del numero dei cantieri da controllare assegnati dalla programmazione regionale;

scelta dei cantieri da vigilare congiuntamente, prioritariamente sulla base delle notifiche preliminari pervenute alle strutture SPreSAL, valutate con DTL e INPS sulla base delle informazioni presenti negli archivi informatici di questo ente, che consentono di individuare i cantieri in cui operano le aziende più critiche relativamente all'irregolarità contributiva ed in cui si presume.

Popolazione target

Committenti, imprese affidatarie, imprese esecutrici, lavoratori autonomi, preposti, coordinatori per la sicurezza, medici competenti, altri soggetti sottoposti a vigilanza.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, DTL, VV.F., INPS, INAIL, altri enti e organi di controllo.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Report di Settore regionale/nazionale ASL VC	Report	Report

Azione 6.7.3

Applicazione del piano mirato di sicurezza in agricoltura

Obiettivi dell'azione

Promuovere piani mirati di prevenzione.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Proseguimento attività di controllo nel settore agricolo
2. Partecipazione all'attività coordinata e congiunta con gli altri enti

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

In relazione al piano regionale di sicurezza in agricoltura, nel 2015 il Servizio ha continuato l'attività di controllo nel settore agricolo, in particolare: aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole, che rappresentano complessivamente l'1,2% delle aziende sopra 50 giornate annue di lavoro, risultanti al censimento 2010.

L'attività del Servizio Pre.S.A.L. è stata così articolata:

- attività di controllo nel settore agricolo, in particolare, aziende agricole, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole, nella quota del 5% del totale delle aziende controllate;
- attivazione dei controlli avvenuta sia a seguito di segnalazione di infortunio sul lavoro che su avvistamento (*condizione di mancato rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro rilevabile già dall'esterno*);
- attività di controllo mirata prioritariamente a macchine ed attrezzature (*scale di accesso alla sala mungitura*) agricole nelle aziende con attività prevalente "allevamento di bovini", nella quota del 10% del totale delle aziende controllate;
- attività ispettiva su n. 17 aziende agricole, così suddivise:
 - n. 6 aziende con lavoro dipendente;
 - n. 11 aziende art. 21 D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

Nell'ambito dell'attività di vigilanza sopra descritta si è proceduto alla compilazione delle relative schede di sopralluogo (moduli 1, 3 e 6) ed alla registrazione dei dati sull'applicativo in ACCESS realizzato dal gruppo regionale agricoltura.

- attività di informazione ad utenti e consulenti tecnici delle Associazioni di categoria di settore su quesiti, pervenuti al Servizio, in relazione ad obblighi ed adempimenti normativi.

Popolazione target

Aziende agricole, lavoratori autonomi, contoterzisti, aziende di commercio e riparazione di macchine agricole.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, SISP, SIAN, Servizio Veterinario, DTL, VV.F., INPS, INAIL.

Azione 6.8.1

Definizione di linee di indirizzo operativo e check list per l'attività di vigilanza

Obiettivi dell'azione

Predisporre linee di indirizzo operativo e adottare strumenti comuni nell'attività di vigilanza.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. mantenimento dello standard di attività già effettuato in passato controllando il 5% delle unità locali presenti sul proprio territorio.
2. Gestione denunce di infortunio
3. gestione malattie professionali
4. gestione attività di rilascio pareri e autorizzazioni

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Lo Spresal della ASL di Vercelli rispetto agli obiettivi numerici da conseguire, sulla base degli interventi finora effettuati e dei LEA nazionali, ha mantenuto lo standard di attività già effettuato in passato controllando il 5% delle unità locali presenti sul proprio territorio.

Riguardo gli infortuni occorsi si è intervenuto a seguito di eventi infortunistici gravi e mortali, nell'immediatezza, in coordinamento con il sistema di emergenza del 118 e sia sulla base del Protocollo concordato con la Procura Generale della Repubblica sia aderendo a quanto richiesto in modo specifico dalla Procura della Repubblica di Vercelli per la gestione delle denunce di infortunio. Si sono complessivamente mantenuti gli standard di attività finora raggiunti.

Per le Malattie Professionali, è proseguita l'attività di indagine ai fini di individuare il nesso causale e le responsabilità connesse, nonché l'attività di vigilanza nelle Aziende attive in cui si è avuta l'esposizione dei lavoratori a fattori di rischio. Si sono mantenuti complessivamente gli standard di attività finora raggiunti.

Anche riguardo l'attività rilascio pareri e autorizzazioni a seguito di richiesta dell'utenza, si sono mantenuti i livelli di attività finora raggiunti, ovviamente in relazione alle richieste che pervengono al Servizio.

Piano di comparto Lavorazione Plastica: e' proseguita l'attivita' anche per questo PIANO in accordo con le altre ASL, con il campionamento in una Ditta, sia ambientale che personale, in collaborazione con ARPA.

Per quanto riguarda l'emersione delle patologie muscolo-scheletriche anche quest'anno il Servizio ha valutato la documentazione riguardante la sorveglianza sanitaria nell'aspetto inerente la movimentazione dei pazienti di 11 case di riposo.

Popolazione target

SPreSAL, aziende pubbliche e private, RSPP, lavoratori autonomi, medici competenti, professionisti, altri soggetti della prevenzione.

Attori coinvolti

Regione, SPreSAL, Autorità giudiziaria.

Gruppo di lavoro "Lavoro e salute"

Laura Fidanza – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Silvia M.T. Durante – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Antonino Nebbia – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Flavio Bertone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Mauro Ardizzone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Alessandro Azzalin – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Luigia Calderaro – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Fabio Colombi – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Francesco Leone – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Renzo Colombo – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Laura Traversini – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Biagio De Sio – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Maria Moccia – S.C. Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro

Programma 7.1.1

Ambiente e salute

Rendicontazione annuale regionale – anno 2015

Azione 7.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale di coordinamento Ambiente-Salute

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità.
Integrare la programmazione ASL, IZS, ARPA.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il personale del SISP della ASL VC si rende disponibile, se coinvolto, alla partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro regionale "Ambiente e salute".

Il personale del Servizio Veterinario, in particolare dell'Area C alla quale afferiscono, come da LEA, le competenze veterinarie in materia ambientale, assicura la propria disponibilità nel fornire il contributo richiesto.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nel corso dell'anno 2015 non vi è stata attività alla quale la SC SISP e il Servizio Veterinario Area C siano stati invitati a partecipare.

Popolazione target

Gli operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti

Operatori del Tavolo di lavoro.

Azione 7.1.2

Sostenere la Rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente e Salute di cui alla DD n. 37 del 15/3/2007

Obiettivi dell'azione

Facilitare la comunicazione verticale tra Regione e ASL.
Promuovere l'integrazione tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione delle ASL.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il SISP della ASL di Vercelli rispetterà le indicazioni organizzative regionali per la gestione delle problematiche ambientali

Al fine di riattivare la rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente-Salute, la ASL VC conseguentemente a formale richiesta:

- nominerà con provvedimento formale (almeno lettera di incarico a firma del Direttore del Dipartimento) un referente locale individuato tra gli operatori del Dipartimento di Prevenzione per lo svolgimento delle azioni previste dal programma "Ambiente e Salute";
- trasmetterà tale provvedimento alla Regione Piemonte.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Non essendo giunta alcuna indicazione regionale al fine di riattivare la rete territoriale dei referenti del progetto Ambiente-Salute l'ASL VC non ha rinnovato la nomina del referente locale per tale rete già individuato in precedenza.

Popolazione target

Operatori dei Servizi del Dipartimento.

Attori coinvolti

Operatori del Tavolo di lavoro regionale.

Azione 7.2.1

Predisporre un programma di monitoraggio degli inquinanti ambientali a cui è esposta la popolazione del Piemonte

Obiettivi dell'azione

Potenziare ed uniformare le attività di monitoraggio e controllo degli inquinanti ambientali.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Il SISP della ASL VC garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti al tavolo regionale per il monitoraggio degli inquinanti ambientali.

- Il Servizio Veterinario collabora, facendone parte, con il "Coordinamento tecnico regionale delle autorità competenti all'assunzione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente", per l'area di Carisio (VC).

- I Servizi veterinari condurranno le attività di monitoraggio concordate a livello regionale. che, per il territorio dell'ASL VC comprendono:

- prosecuzione dell'attività di sorveglianza dell'inquinamento ambientale da Diossine nel territorio di Carisio
- mantenimento di un monitoraggio dei "cinghiali radioattivi della Valsesia",

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Il SISP non ha avuto occasione di partecipare al previsto tavolo regionale. Ha invece collaborato,

attraverso la partecipazione alle **conferenze di servizio**, con le altre istituzioni locali per la valutazione dei procedimenti autorizzativi (32 sedute) ambientali .

- Il Servizio Veterinario ha proseguito nella sorveglianza e nel monitoraggio dell'inquinamento ambientale effettuando una serie di attività concordate a livello regionale per il territorio dell'ASL VC e che comprendono:

- la partecipazione alle riunioni del **"Coordinamento tecnico regionale delle autorità competenti all'assunzione dei provvedimenti a tutela della salute pubblica e dell'ambiente"**, per l'area di Carisio (VC), (Det. Reg. n. 887 del 17/11/2010) per il monitoraggio nell'area soggetta a contaminazione ambientale diffusa da microinquinanti organici persistenti (diossine, furani e PCB diossina-simili) ed alle Conferenze dei Servizi convocate dal Settore Ambiente della provincia di Vercelli;

- il **prelievo di campioni** di varie matrici (alimenti e foraggi) prodotte localmente nell'area di Carisio per caratterizzare l'evoluzione spaziale e temporale dei livelli di contaminazione da diossine, secondo una programmazione definita con nota Prot. 42785 del 25/09/2015 (n° 10 campioni complessivamente);

- il mantenimento di un **monitoraggio dei "cinghiali radioattivi della Valsesia"**, attraverso il prelievo di campioni di muscolo, ma limitatamente ai capi abbattuti nell'area più a rischio, (n°97 campioni complessivamente).

- L'esame dei risultati delle attività di monitoraggio svolte conferma il persistere delle criticità già rilevate in precedenza nel territorio di Carisio, con un permanere dei contaminanti (diossine e PCB-DL) in alcune matrici ambientali ed alimentari con livelli che seguono una proporzione inversa rispetto alla distanza dalla fonte; l'andamento dei livelli di radiocontaminazione delle carni dei cinghiali cacciati in alcune aree della Valsesia, diversamente rispetto ai due anni precedenti, ha visto una netta riduzione della percentuale dei positivi (valori > 600 Bq/Kg), ma con il riscontro di tassi molto elevati in due giovani capi, di difficile interpretazione.

Popolazione target

Operatori del settore della produzione. Operatori dei Servizi del Dipartimento.

Attori coinvolti

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Dipartimenti di Prevenzione.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Attività di monitoraggio da condurre su alimenti e foraggi nell'ambito dei controlli in aree a contaminazione pregressa	Effettuazione delle attività di monitoraggio contenute nel PRISA	100%

Azione 7.3.1

Adottare documenti di indirizzo per la valutazione preventiva degli impatti sulla salute delle modifiche ambientali

Obiettivi dell'azione

Ottimizzare il contributo fornito da ASL e ARPA alla valutazione preventiva di impatto Ambiente-Salute nell'ambito delle Conferenze dei Servizi.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Al fine di ottenere informazioni utili sulle attività svolte nell'anno, il referente locale del SISP della ASL VC:

-raccoglierà i dati relativi alle valutazioni di impatto nell'ambito delle Conferenze dei Servizi, con le modalità indicate dalla Regione;

-fornirà informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dagli Enti locali (province, comuni) e sulle modalità di interazione adottate nelle Conferenze dei Servizi.

Il personale del servizio veterinario, in particolare dell'Area C, che normalmente interviene nelle Conferenze dei Servizi, assicura la propria disponibilità nel fornire il contributo richiesto.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Il SISP ha partecipato alle Conferenze dei servizi relative a procedimenti di interesse sanitario e ha provveduto a compilare le schede fornite dalla Regione. Sono state esaminati: 9 procedimenti di AIA, 4 di VIA, 8 di bonifiche, 3 di AUA, 12 di autorizzazione allo scarico, 2 di autorizzazione a emissioni, 4 di autorizzazione per rifiuti.

- Il personale del Servizio Veterinario, in particolare dell'Area C, è intervenuto nelle Conferenze dei Servizi limitatamente ai procedimenti di interesse veterinario rappresentati, in prevalenza, da impianti per la produzione di energia con impiego di sottoprodotti di origine animale (stallatico, grassi animali), fornendo il proprio contributo, sia nella fase istruttoria che in quella autorizzativa.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Tavoli di lavoro locali.

Azione 7.4.1

Definire un percorso per lo sviluppo di un modello per la valutazione integrata degli impatti sulla salute dei fattori inquinanti

Obiettivi dell'azione

Rendere sostenibile la gestione integrata delle istanze provenienti dalla popolazione su problematiche di tipo ambientale.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Sulla base del format regionale, il SISP provvederà a fornire informazioni sulle casistiche delle istanze che pervengono dalla popolazione residente e sulle modalità di risposta.

In ambito veterinario l'impatto degli allevamenti situati in prossimità di aree residenziali spesso genera inconvenienti ; in questi casi SISP e Servizio Veterinario effettuano sopralluoghi congiunti o comunque integrati.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Gli interventi su istanze pervenute dalla popolazione per rischi ambientali da parte del solo SISP sono stati 8. La disponibilità del format regionale ha permesso di classificare le richieste di intervento in relazione alla tipologia di problema e all'origine della segnalazione:

1 caso di odori da ristorazione, 2 casi di emissioni di attività produttive, 2 casi per episodi di inquinamento atmosferico, 1 caso per irrorazione con fitosanitari, 2 casi per situazioni diverse.

Come da prassi ormai consolidata, in caso di segnalazioni di inconvenienti igienici correlati alla presenza di allevamenti situati in prossimità di aree residenziali con emissioni maleodoranti o non corretta gestione dei reflui zootecnici, i due Servizi, SISP e Veterinario, hanno effettuato sopralluoghi congiunti o comunque integrati, rapportandosi con l'Autorità sanitaria locale (Sindaco), in maniera univoca e coordinata, spesso coinvolgendo l'ARPA per gli aspetti a valenza ambientale. Nel corso del 2015 vi sono stati 3 episodi.

Il Servizio Veterinario della ASL VC, allo scopo di migliorare tra gli operatori sanitari a livello locale il livello di conoscenza dei rischi legati alle componenti ambientali ha organizzato nel 2014 un corso interno, tenutosi a Vercelli il 15/10/2014, dal titolo: "Contaminazione ambientale da diossine e radionuclidi e problemi di sicurezza alimentare: l'esperienza del Servizio Veterinario dell'ASL VC nella gestione delle diossine nell'area di Carisio e dei cinghiali radioattivi in Valsesia". Inoltre i veterinari dell'ASL VC hanno presentato relazioni su queste tematiche in diversi corsi tenutisi in AASSLL piemontesi ed anche a serate divulgative promosse da organizzazioni di categoria (cacciatori) nel Piemonte Nord-Est. Pertanto si è in grado di mettere a disposizione le competenze acquisite in una fase successiva, sviluppata a livello territoriale piemontese.

Popolazione target

Operatori dell'Ambiente e della Sanità.

Attori coinvolti

Operatori del Tavolo di lavoro regionale. Operatori dei Tavoli di lavoro locali.

Azione 7.7.1

Attuare programmi di controllo in materia di REACH/CLP con individuazione di un sistema di indicatori per il monitoraggio delle situazioni di non conformità

Obiettivi dell'azione

Realizzare le attività di controllo previste dal Piano Nazionale dei Controlli (PNC) REACH-CLP.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- L'ASL VC aveva già provveduto a individuare due referenti REACH tra il personale del Dipartimento di prevenzione: essi garantiranno la collaborazione alle attività previste dal Nucleo Tecnico Regionale (TNR) con particolare riferimento alla gestione dei verbali conclusivi derivanti dalle ispezioni ed i successivi rapporti con le aziende.

- Per quanto riguarda i controlli dei rischi derivanti dalla contaminazione chimica dei prodotti utilizzati per la cura del corpo, il SISP proseguirà l'attività di controllo

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- Nell'ambito del progetto "Belli e sicuri" il SISP ha provveduto a svolgere l'attività prevista, attraverso il controllo delle aziende produttrici di cosmetici e il campionamento di prodotti presso rivenditori. Il dettaglio dell'attività è riepilogato nelle specifiche schede . Sono state controllate 4 ditte produttrici e effettuati complessivamente 5 campionamenti.

Nel corso del 2015 , al fine di migliorare l'approccio operativo è stato organizzato un corso interno per definire le procedure di gestione della vigilanza sul settore cosmetico.

Non sono stati invece eseguiti sopralluoghi nell'ambito del REACH, la cui programmazione viene fatta dal livello regionale.

Popolazione target

Tutti gli operatori interessati all'uso e alla gestione delle sostanze chimiche nell'ambito del territorio della Regione Piemonte.

Attori coinvolti

Nucleo Tecnico Regionale Competente per REACH-CLP, referenti delle ASL piemontesi e Dipartimenti di Prevenzione.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Prelievo campioni cosmetici	5	5

Azione 7.9.1

Definire ed approvare il nuovo Piano Regionale Amianto

Obiettivi dell'azione

Definire un forte strumento programmatico che consenta di elaborare ed attuare un insieme sinergico di attività, sia sul piano ambientale che su quello sanitario, in grado di minimizzare l'impatto sulla salute della presenza sul territorio di amianto naturale e di materiali contenenti amianto.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il SISP garantirà la partecipazione degli operatori coinvolti ai tavoli regionali inerenti il Piano regionale amianto.

Il SISP proseguirà le attività di gestione del rischio connesso alla presenza di amianto .

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il SISP ha svolto l'attività prevista applicando le modalità previste dalla normativa regionale, in collaborazione con il dipartimento provinciale di ARPA. Nella prospettiva di una maggiore integrazione dei due Servizi e di una maggiore efficienza, la maggior parte degli interventi sono stati eseguiti in modo congiunto tra tecnici SISP e tecnici ARPA. In questo modo sono stati condotti 13 procedimenti relativi a rischi legati a presenza di coperture.

Sono state invece 28 le comunicazioni ricevute per autorimozione di piccoli quantitativi.

Popolazione target

Totalità dei cittadini residenti in Piemonte.

Attori coinvolti

Tecnici SISP; tecnici ARPA

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Esecuzione sopralluoghi per valutazione indice esposizione	100% richieste ARPA	100,00%

Azione 7.11.1

Promuovere buone pratiche per la tutela della salute in ambiente indoor, e mappare il rischio radon

Obiettivi dell'azione

Disporre di linee di indirizzo per la costruzione e/o ristrutturazione di edifici in chiave di salubrità ed eco-compatibilità. Riorientare l'utilizzo delle risorse umane dei Servizi ASL alla luce dell'efficacia.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Verrà mantenuta l'attività annuale di vigilanza e controllo negli ambienti di vita: particolare impegno verrà posto nella partecipazione ai lavori della Commissione di vigilanza sulle strutture sanitarie e socio-assistenziali; sarà implementato il controllo relativo al rischio Legionellosi, sia verificando le procedure adottate dalle strutture che eseguendo campionamenti di acqua sanitaria secondo le indicazioni regionali.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il SISP ha svolto una gran mole di attività all'interno dei lavori della Commissione di vigilanza sulle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie e di quella sulle strutture sanitarie private, contribuendo alla definizione di numerosi procedimenti autorizzativi e all'esecuzione di interventi migliorativi di numerose strutture operanti nel territorio.

Complessivamente i sopralluoghi eseguiti sono stati: 32 nelle strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, 8 in strutture psichiatriche e 10 in strutture sanitarie private.

Nel corso dell'anno ha eseguito i previsti interventi di controllo del rischio Legionellosi in 2 strutture ricettive con complessivi 10 prelievi di campioni di acque.

Popolazione target

Operatori Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL.

Attori coinvolti

Operatori del Gruppo di lavoro regionale SISP.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Controllo rischio legionellosi: campionamento acque	2	2

Azione 7.13.1

Prevenire i rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV attraverso la vigilanza e l'informazione

Obiettivi dell'azione

Garantire la prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica/solarium ed attuare un programma di comunicazione anche utilizzando i risultati ottenuti nell'ambito delle attività di controllo.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Il SISP dell'ASL VC intende proseguire l'attività di vigilanza sugli esercizi di estetica.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

E' stata svolta l'attività prevista e tutti i 10 nuovi centri estetici sono stati controllati per verificare il rispetto della normativa nazionale e regionale.

Sono stati eseguiti specifici controlli su apparecchiature abbronzanti in collaborazione con il dipartimento ARPA di Ivrea.

Popolazione target

Utenti e gestori di centri estetici / solarium.

Attori coinvolti

Operatori dei SISP.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Controllo solarium presso centro estetico	1	1

Gruppo di lavoro "Ambiente e salute"

Gabriele Bagnasco - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Marco Montafia – S.C. Servizio Veterinario Area C

Onesimo Vicari – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Francesco Cusotto – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alberto Russo – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Alessandro Lazzaroni – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Paolo Grandi – S.C. Servizio Veterinario Area C

Dario Bossi – S.C. Veterinario Area C

Programma 8

Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 8.1.1

Sviluppo e integrazione dei sistemi di sorveglianza e potenziamento sistemi informativi

Obiettivi dell'azione

Le attività prevedono (1) la realizzazione di una nuova versione della piattaforma informatica predisposta per l'utilizzazione da parte dei segnalatori e per l'integrazione delle sorveglianze dedicate all'antibioticoresistenza (microbiologiche e delle infezioni correlate); (2) l'usuale sviluppo e aggiornamento dei sistemi di sorveglianza come da indicazioni nazionali; (3) il completamento delle anagrafi vaccinali; (4) La messa a punto di attività propedeutiche alla realizzazione di un sistema di sorveglianza sull'uso degli antibiotici da attuarsi secondo le indicazioni del futuro Piano nazionale sulle antibioticoresistenze.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Aggiornamento del sistema informativo regionale per le malattie infettive GEMINI 4. Incontri di formazione e adeguamento dei sistemi informativi aziendali.
2. Revisioni dei protocolli in uso per la segnalazione e la sorveglianza della Tb.
3. Mantenimento del flusso informativo per le sorveglianze speciali su piattaforma dedicata
4. Mantenimento del controllo delle MTA, e corretta registrazione sia sulla piattaforma delle malattie infettive che su quella dedicata.
5. Miglioramento, attraverso corsi di formazione, del programma informatico ONVAC per la gestione delle vaccinazioni in modo prevalente e in seguito esclusivo.
6. Miglioramento dell'implementazione dei flussi informativi fra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del controllo delle infezioni, sia in ambito comunitario che ospedaliero.
7. Processazione delle provette per Test QuantiFERON-TB Gold ed invio all' AOU di Novara. Immediata segnalazione di isolamento di Micobatterio alla Direzione Sanitaria.
8. Mantenimento della collaborazione fra clinici, sanità pubblica e laboratorio per le indagini, eseguite con metodiche di riferimento, per l'infezione rubeolica (popolazione in generale e monitoraggi in gravidanza).
9. Progetto per il miglioramento della trasmissione di segnalazione di malattia infettiva contagiosa, alle diverse strutture interessate – S.S. Prevenzione e Controllo delle Infezioni Ospedaliere e SISP - oggi in forma cartacea.
10. Prosecuzione dell'attività di segnalazione delle positività per CPE riscontrate da esami colturali.
11. In ordine alla sorveglianza sull'uso degli antibiotici e dei medicinali veterinari il Servizio

contribuirà al gruppo di lavoro regionale per informatizzazione e tracciabilità della ricetta veterinaria e per la definizione di strategie per la farmacovigilanza veterinaria negli allevamenti.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

1. E' stato aggiornato il sistema informativo regionale GEMINI 4 che ha cambiato la veste grafica e si è strutturato anche come scadenziario per favorire la tempistica corretta dell'inserimento e chiusura delle segnalazioni di malattia infettiva.

Per questo sono stati programmati incontri con i referenti regionali. Le informazioni relative sono state successivamente trasmesse alle ASV e IP referenti del sistema.

In seguito, anche il sistema di notifica e controllo della TBC è stato modificato, nel programma GEMINI, con l'importante novità di registrare anche i contatti e predisporre per ognuno una scheda che ne definisce i percorsi. Questo inserimento, fa parte di un sistema di controllo e rendicontazione dei contatti dei casi di TBC.

La formazione è avvenuta "a distanza", con simulazioni di attività con il referente SIMI.

Ci sono stati incontri con il responsabile della S.C. aziendale Sistemi informativi che aveva avviato alcune ipotesi di lavoro per rendere più facile l'accesso alle informazioni necessarie per la notifica di malattia infettiva senza l'uso del cartaceo. L'assenza per trasferimento del responsabile della Struttura Sistemi informativi e la sua mancata sostituzione, hanno interrotto di fatto questi progetti per la mancanza di un interlocutore.

2. Il protocollo per la tubercolosi non è stato ancora revisionato completamente, prevedendo una conclusione della revisione nel 2016. Nel 2015 è stato implementato nei protocolli il tema dei contatti, che devono essere seguiti oltre lo screening iniziale, fino al termine di profilassi ITBL o ad altra conclusione.

3. Le segnalazioni relative alle sorveglianze MIB per il 2015 sono rimaste costanti -6 casi- ma certamente sottostimate, come si evince dai dati regionali. Per migliorare la notifica, è proseguita l'informazione ai reparti e la collaborazione con la Direzione Sanitaria ospedaliera.

4. La collaborazione con il SIAN per le MTA prosegue con il risultato di avere dati completi e uniformi.

5. Nel 2015, è stato condotto un corso di formazione sul campo relativo al programma per la gestione delle vaccinazioni ONVAC che ha coinvolto tutto il personale medico e infermieristico del SISF.

Il progetto è volto ad ampliare l'uso di ONVAC diminuendo per quanto possibile il materiale cartaceo. Il sistema informatico attualmente è usato per la produzione di certificazioni, per l'archiviazione, ed è efficace per la possibilità di accesso rapido ai dati vaccinali da qualsiasi sede dotata di PC in rete.

I progetti di corsi di aggiornamento tenuti da personale della ditta fornitrice sono stati rallentati dalla mancanza di interlocutore nella S.C. Sistemi Informativi.

6. Nell'anno 2015, sono aumentate le notifiche di malattie infettive -circa 300- per l'aumentata sensibilità dimostrata soprattutto dai Pediatri di Famiglia, dai reparti di diagnosi e cura e dal laboratorio.

Sarebbe auspicabile la possibilità di utilizzare anche per le notifiche di malattia infettiva la via informatica, per facilitare l'obbligo di notifica rispettando nel contempo le indicazioni ministeriali sulla preferenza per la dematerializzazione dei dati.

7. Per quanto attiene la sorveglianza da TB, il Laboratorio di Microbiologia si è fatto carico della processazione delle provette per l'esecuzione del test che valuta il rilascio di interferon gamma in soggetti precedentemente sensibilizzati (Quantiferon-TB Gold), provvedendo all'invio delle stesse presso la S.C. di Microbiologia della AOU di Novara. Una volta isolato il micobatterio è seguita l'immediata segnalazione, previa compilazione dell'apposita scheda, alla Direzione Sanitaria per la trasmissione al SISF.

Nel corso del 2015 è stato processato un totale di 544 campioni per la ricerca di micobatteri con il 2% di pazienti positivi per *Mycobacterium tuberculosis complex* e circa 1.8% di positivi per Micobatteri atipici.

Tutti i ceppi identificati come *M. tuberculosis complex* sono stati inviati presso la Microbiologia dell'Ospedale Amedeo di Savoia per ulteriori indagini di tipizzazione biomolecolare.

Nell'ambito della prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili, il Laboratorio, con la sezione di Microbiologia, ha proseguito ed implementato il proprio ruolo, sia in ambito diagnostico, che epidemiologico, sfruttando la propria centralità rispetto alla struttura ospedaliera e rispetto al territorio (anche in considerazione del "continuum" fra comunità e strutture assistenziali).

Secondo quanto previsto nel piano strategico, oltre all'attuale iter di comunicazione degli isolamenti "alert" si è provveduto ad una implementazione dei flussi informativi fra i diversi soggetti coinvolti nella gestione del controllo delle infezioni, sia in ambito comunitario che ospedaliero, consentendo l'intercettazione di cluster epidemici o modifiche del profilo di resistenza dei germi isolati. Da questo punto di vista, il Laboratorio di Microbiologia si pone come osservatorio privilegiato per sorvegliare e monitorare sia gli isolamenti batterici, fungini e protozoari, sia il loro profilo di chemiosensibilità. Grazie a questo monitoraggio attivo sono stati tempestivamente evidenziati e segnalati isolamenti "alert" che inducono a sospettare una condizione epidemica o iper-endemica e ne è stata data tempestiva comunicazione al CIO, per quanto attiene la problematica ospedaliera e al SISP per le problematiche attinenti il territorio.

Si è operato un ulteriore miglioramento sui flussi informativi riguardante la segnalazione degli organismi "alert", predisponendo l'invio "in tempo reale" dei referti al CIO in modo tale da produrre un risultato oggettivamente utile al clinico per operare una scelta terapeutica sempre più mirata e sempre meno empirica. La tempestività nella segnalazione degli isolati di enterobatteri produttori di carbapenemasi, ad esempio, ha consentito la messa in opera, da parte dei reparti, di tutte quelle misure volte al contenimento della diffusione dell'infezione. Oltre all'implementazione all'interno del Laboratorio di Microbiologia dell'iter procedurale di segnalazione degli "alert", sarebbe auspicabile l'acquisizione di un nuovo modulo informatico in grado di gestire in tempo reale, una volta isolato e validato un organismo "alert", un segnale di allerta al CIO e al reparto coinvolto, in modo tale da consentire al clinico l'immediata visualizzazione del risultato. Accanto alle segnalazioni fatte singolarmente si è concordato a livello di CIO di produrre una reportistica a cadenza settimanale, oltre alla reportistica complessiva (profili germi sentinella ed antibiotici), per una valutazione epidemiologica degli ecosistemi locali.

Sulla base delle indicazioni regionali è stato rispettato il flusso informativo al Centro di Riferimento Regionale (SeREMI), con l'invio dei ceppi individuati al Laboratorio di Riferimento per approfondimenti diagnostici e sierotipizzazioni.

8. In ambito vaccinale, il Laboratorio ha collaborato con l'esecuzione delle indagini, eseguite con metodiche di riferimento, per l'infezione rubeolica (donne in età fertile e monitoraggi in gravidanza), indirizzando lo studio dell'avidità degli anticorpi IgG, indispensabile per datare un'eventuale infezione congenita, presso la Microbiologia della AOU di Novara. Ogni condizione sierologica che possa inquadrare un'infezione rubeolica acquisita in gravidanza rientra fra le condizioni di "valori critici" che vengono immediatamente comunicati al medico prescrittore per gli approfondimenti clinici del caso.

Nel corso del 2015 sono stati eseguiti 1.596 Rubeo test, (dosaggio di IgG ed IgM) e si sono ottenute 141 IgG negative in pazienti femmine in età fertile (8.8%) equamente distribuite tra pazienti di nazionalità italiana e straniera (extracomunitaria).

La media risulta inferiore rispetto alla sorveglianza effettuata negli anni precedenti (12,2%) ad indicare che la campagna di sensibilizzazione alla vaccinazione ha dato esito positivo.

La suddetta campagna prosegue, mediante l'inserimento in nota al referto del seguente alert; *"Attenzione: soggetto non protetto. Le persone di sesso femminile di età compresa tra 15 e 45 anni possono vaccinarsi GRATUITAMENTE presso l'ufficio Vaccinazioni di Vercelli (0161-593030)".*

Per quanto attiene al monitoraggio della Rosolia in gravidanza, si sono ottenute 19 IgM positive,

tutte con IgG ad alta avidità e senza incremento del sierotitolo IgG sul secondo prelievo effettuato a distanza di 30 giorni. Tali dati indicano una probabile reattività IgM aspecifica piuttosto che un'infezione da rosolia in gravidanza.

Gli screening sierologici per altre infezioni prevenibili da vaccino sono stati eseguiti, grazie alla collaborazione sinergica, dalla S.C. di Microbiologia della AOU di Novara.

9. Tutte le segnalazioni di malattie infettive contagiose che sono pervenute alla S.S. Prevenzione e Controllo delle Infezioni Ospedaliere e Territoriali in forma cartacea, le segnalazioni/notifiche compilate come previsto dalla normativa vigente, sono state trasmesse tramite fax al SISPA aziendale. Si è concordata la trasmissione via e-mail al SISPA del documento cartaceo, ma non avviene al momento attuale nessuna trasmissione informatizzata poiché non sono stati forniti adeguati supporti informatici.

10. Tutte le positività per CPE invasive, riscontrate da esami colturali eseguiti dal laboratorio di microbiologia nei pazienti ricoverati, sono state segnalate alla S.S. Prevenzione e Controllo delle Infezioni Ospedaliere e Territoriali. Si è provveduto alla raccolta di tutti i dati necessari alla segnalazione alla piattaforma SeREMI, come previsto dai protocolli regionali.

11. La sorveglianza sull'uso degli antibiotici e dei medicinali veterinari in generale è stata attuata dando piena applicazione alle attività istituzionali previste, organizzate sulla base del PRISA/PAISA, con prelievo di campioni e sopralluoghi ispettivi, definiti all'interno di specifici Piani: Piano Nazionale Residui (PNR), Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA), Programma di farmacovigilanza negli allevamenti. La popolazione target dei controlli è costituita dagli animali delle specie destinate alla produzione di alimenti e gli accertamenti (prelievi ed ispezioni) vengono effettuati in parte direttamente all'interno degli allevamenti e, in gran parte, presso gli stabilimenti di macellazione, sugli animali abbattuti. I sopralluoghi in allevamento (n° 196 nel 2015) mirano a verificare il corretto impiego del farmaco veterinario (in primis degli antibiotici), la regolarità della ricetta e della registrazione dei trattamenti effettuati, nonché la congruità delle prescrizioni in rapporto al numero di animali ed alla tipologia produttiva ed il rispetto dei tempi di sospensione (intervallo di tempo fra l'ultima somministrazione e l'uso alimentare del latte o la macellazione dell'animale), fattore di estrema rilevanza nel caso degli antibiotici per il rischio di sviluppare sensibilizzazioni ed antibiotico-resistenze nei consumatori umani. I prelievi di matrici biologiche (sangue, urina, organi e tessuti al macello) mira ad evidenziare la presenza di residui di sostanze indesiderate, e di farmaci, compresi gli antibiotici, a livelli superiori agli L.M.R. (Limiti Massimi di Residui) ammessi dalla normativa europea. Nel 2015 i campioni ufficiali complessivamente prelevati sono stati n° 288 nel PNR, nel quale gli antibiotici/sulfamidici/ coccidiostatici rappresentano una quota rilevante e n° 71 nel PNAA, nel quale si indaga la presenza anche di principi attivi antimicrobici nei mangimi destinati agli animali di allevamento.

Sono proseguite le attività del gruppo di lavoro regionale che si occupa dello studio sperimentale di informatizzazione e tracciabilità della ricetta veterinaria e della definizione di strategie per la farmacovigilanza veterinaria negli allevamenti, del quale fa parte anche un, veterinario dirigente Area C dell'ASL VC.

Popolazione target

Tutta la popolazione che insiste sul territorio della ASL VC in ordine alle attività di sorveglianza.
Tutta l'utenza interna ed ambulatoriale afferente alla ASL VC.
Tutti gli operatori sanitari addetti al rischio infettivo (sorveglianza) comunitario e ospedaliero.

Attori coinvolti

Settore regionale Prevenzione e Veterinaria (direzione), Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (realizzazione e coordinamento), Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL VC (conduzione), S.S. Prev. CIO della ASL VC, Laboratorio di Microbiologia della ASL VC (conduzione).
Nella ASL VC punto nodale di tutti i progetti è l'azione sinergica dei Reparti, del CIO, del SISP e del Laboratorio di Microbiologia in raccordo con il Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL.

Azione 8.5.1

Definizione di programmi regionali di prevenzione e controllo

Obiettivi dell'azione

Le attività prevedono (1) Piani e programmi per la realizzazione delle indicazioni nazionali in merito alla prevenzione e controllo delle antibioticoresistenze e all'aggiornamento del piano di emergenza regionale; (2) Riorganizzare la rete dei Centri IST e realizzare interventi di prevenzione mirati alle popolazioni a rischio; (3) Aumentare le azioni di contrasto alla diffusione della tubercolosi tramite un programma dedicato alla popolazione a rischio proveniente da paesi ad alta endemia; (4) Contrastare i fenomeni di rifiuto vaccinale e mantenere elevati livelli di copertura vaccinale tramite l'Aggiornamento del Piano Piemontese di Prevenzione Vaccinale.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Controllo della malattia tubercolare nei migranti/rifugiati assegnati al territorio ASL
2. Sorveglianza attiva dei contatti dei casi di TB (alto rischio) e completamento della profilassi
3. Adozione del Piano Piemontese di Prevenzione Vaccinale aggiornato nel 2014 con schemi di semplice utilizzo per gli operatori da diffondere ai soggetti interessati – MMG, PLS, SOC ospedaliere coinvolte.
4. Condivisione "Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte" (aggiornamento 2015) con gli operatori coinvolti e sua applicazione, implementazione diagnostica molecolare. Programmazione di giornate di formazione e/o aggiornamento destinate a dipendenti ASL e extra-ASL.
5. MST: Interventi nel setting scuola (per gli anni 2015/2016 e 2016/2017)
6. Diagnostica con tecnologie di ultima generazione (HPV e Micobatteri)
7. Esecuzione monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica dei batteri zoonotici e commensali

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

1. Sono proseguite per tutto il 2015, le visite ai migranti inviati dalla Prefettura, attraverso il lavoro del COI (Cordinamento Operativo Interno), fornendo ai 454 soggetti valutati nel 2015, una visita medica generale, la rilevazione della temperatura corporea e P.A., il test rapido per la glicemia ed il controllo per parassitosi cutanee (pediculosi e/o scabbia).

Inoltre è stata somministrata la vaccinazione antipoliomielite e antitetano ai soggetti per cui non è stato possibile valutare lo stato vaccinale; che sono quasi la totalità, così come i soggetti con anamnesi incerta per TBC, a cui è stata praticata la radioscopia per escludere malattia tubercolare in atto.

Tale scelta operativa, autorizzata dalla disponibilità del responsabile della SOS Pneumologia, ha permesso di escludere che vi fossero soggetti con malattia tubercolare in atto, in questo specifico gruppo a rischio, e, se le risorse umane ed economiche saranno garantite, verrà mantenuta.

Nell'anno 2015, fra i migranti sono stati individuati e trattati 25 casi di pediculosi e 60 di scabbia.

Sono state individuate 3 persone con ferite, 2 con ustioni; mentre altri 8 soggetti presentavano lesioni di nnd; 5 soggetti hanno presentato affezioni polmonari, e di questi, 4 sono stati ricoverati per accertamenti.

2. L'emanazione della Determina regionale 604 del 2014 "Indicazioni operative per la ricerca dei contatti di un caso di tubercolosi e la ricerca del caso fonte" ha ampliato il lavoro di indagine e gestione dei contatti, che veniva svolto dal SISP, con l'Ambulatorio di Pneumologia. Nel corso del 2015 sono stati inseriti nel sistema informatico GEMINI anche i contatti, in modo da facilitare la gestione e lo scambio tempestivo tra le ASL e il centro di riferimento regionale CPA, delle informazioni epidemiologiche e cliniche relative ai contatti.

Inoltre i dati raccolti permettono di rispondere al debito informativo nazionale che è anche obiettivo del PRP.

Ciò ha portato ad ampliare moltissimo il lavoro con GEMINI. I casi di TBC in pazienti residenti nell'ASL VC o diagnosticati nelle strutture dell'ASL, nel 2015 sono stati 16, che hanno generato, attraverso l'indagine epidemiologica, circa 100 contatti, che sono stati individuati, indagati ed avviati ad eventuale trattamento, e che dovranno essere seguiti fino al termine dello stesso o ad eventuali altri outcome.

3. L'aggiornamento del Piano Piemontese di Prevenzione Vaccinale è stato costante, con la produzione di nuove schede per i vaccini di recente introduzione e l'aggiornamento degli altri da parte del Gruppo Tecnico Regionale. Per presentare gli aggiornamenti sono stati fatti incontri con i RAV, con caratteri di continuità e dialogo.

Le informazioni sono state poi estese nell'ambito dell'ASL ai Pediatri di famiglia ed ospedalieri, con lettere e incontri.

Per la compiuta attuazione del PPPV, sono state ottimizzate le sedi vaccinali, con la chiusura degli ambulatori non idonei e l'ampliamento degli orari di vaccinazione negli ambulatori di area. In questo modo, essendo tutti dotati di attrezzature informatiche, si concretizza la possibilità di lavorare prevalentemente on-line.

Nell'ambito della Medicina dei viaggi, 4 operatori del SISP hanno partecipato al corso in 5 giornate organizzato dalla Regione e negli ambulatori per migliorare l'adesione alla profilassi sono stati acquisiti gli antimalarici a prezzo di costo.

E' stato condiviso con le pediatrie il percorso per la vaccinazione con rotavirus ai nati prematuri o piccoli per età gestazionale, con lettere ed incontri.

4. Rispetto a quanto indicato nel Piano regionale e quindi nel quadro strategico non si è reso ancora disponibile l'aggiornamento del "Protocollo per la sorveglianza e il controllo delle MST in Piemonte" anche se i lavori sono in corso e tutti i centri MST del Piemonte, compreso quello della ASL VC, sono stati coinvolti nella nuova stesura e costantemente aggiornati.

Anche in questo caso la riorganizzazione delle ASL in atto in tutta la Regione e in particolare a livello centrale (Torino) ha fortemente influenzato i tempi di realizzazione dei nuovi protocolli e dell'informatizzazione prevista a vari livelli.

Va da sé che sono state posticipate tutte le azioni volte alla condivisione del protocollo con tutti gli operatori coinvolti, all'applicazione di esso, anche in termini di individuazione della popolazione target e di aggiornamento della diagnostica.

Naturalmente seguendo le precedenti indicazioni abbiamo proseguito gli screening c/o l'Ambulatorio delle Malattie Infettive sia sui pazienti a rischio più elevato (partner sessuali di pazienti HIV+, MSM), sia su coloro che, a motivo di un comportamento potenzialmente a rischio, si sono rivolti al Centro MST per sottoporsi anche in maniera anonima al test per la ricerca degli anticorpi anti-HIV.

Da questo punto di vista si sono rivolte al numero verde 122 persone di cui 96 hanno chiesto l'anonimato. Tra queste è stata individuata una infezione da HIV; tra i 44 che hanno fatto anche una ricerca sierologica per Lue 9 sono stati riconosciuti come infetti e sono stati sottoposti a trattamento presso il Centro MST.

Per i numeri relativi ai soggetti che si sono rivolti al Centro MST delle Malattie Infettive di Vercelli si rimanda al file inviato al coordinamento regionale dei Centri.

Per quanto riguarda le infezioni da HIV nel 2015 si sono avute 8 nuove diagnosi (1 da numero verde) che insieme a 8 pazienti noti provenienti da altri Centri, sono stati arruolati presso l'Ambulatorio dedicato. Si conferma il trend in lieve flessione, avendo avuto nel 2014 13 nuove diagnosi (+ 4 pazienti noti provenienti da altri Centri).

5. Per quanto attiene interventi nel setting scuola sulle MST nell'anno 2015 è proseguito il progetto "Consultorio: un viaggio nell'adolescenza" per la prevenzione delle gravidanze indesiderate e delle MST attraverso un aumento di conoscenze relative alla sessualità e alla presenza di Servizi Territoriali (Consultori, Ambulatorio per le Malattie Sessualmente trasmissibili, Ambulatorio Adolescenza) a cui rivolgersi in caso di necessità. Servizi Sanitari coinvolti: Consultorio, S.C. Psicologia, S.C. Malattie Infettive. Destinatari: seconde classi degli Istituti secondari di II grado. Il progetto prevede una parte di formazione sui docenti e una parte di coinvolgimento diretto degli studenti in un incontro tenuto presso la sede territoriale del Consultorio. Nell' A.S. 2014/15 hanno partecipato n.11 Istituti Superiori, N. 468 studenti di età compresa tra i 15 e 16 anni e n. 15 insegnanti (vedi anche Programma N.1 Guadagnare Salute Piemonte-Scuole che promuovono salute Azione 1.3.1).

6. Per quanto attiene la diagnostica delle MST, il Laboratorio di Microbiologia ha operato sinergicamente con le Malattie Infettive, per la ricerca dei patogeni causa di MST, attivandosi, come definito nel piano strategico, per implementare la diagnostica con tecnologie di ultima generazione (PCR multiplex real time) che allo stato attuale richiede ancora alcuni passaggi tecnico organizzativi in accordo con l'aggiornamento del protocollo regionale in fase di completamento. Qualora si sia resa necessaria la ricerca di HPV, la stessa è stata eseguita con metodica biomolecolare presso la S.C. di Anatomia Patologica.

Nell'ambito della gestione dell'infezione tubercolare il Laboratorio di Microbiologia ha gestito nel suo complesso la diagnostica delle micobatteriosi, dall'esecuzione dell'indagine batterioscopica a quella colturale con doppio terreno, (liquido con metodica MGIT e solido), fino all'allestimento dei test di chemiosensibilità di 1° livello. Qualora si sia resa necessaria la ricerca diretta su materiale di *M.tuberculosis* complex, il Laboratorio ha provveduto all'invio presso il Laboratorio di Microbiologia di riferimento (AOU di Novara) per le indagini biomolecolari. L'indagine batterioscopica viene eseguita in giornata ed il risultato immediatamente inserito nel gestionale aziendale e reso disponibile al reparto. In presenza di batteri alcool-acido resistenti (BAAR), il risultato è stato contestualmente comunicato telefonicamente. All'isolamento di un micobatterio ha fatto seguito l'immediata segnalazione, previa compilazione dell'apposita scheda, alla Direzione Sanitaria per la trasmissione al SIPS.

7. E' stata data piena applicazione alla Nota regionale prot. 9543/a14060 del 14/05/2015 avente per oggetto: Piano di monitoraggio armonizzato alla resistenza antimicrobica dei batteri zoonotici e commensali - Decisione CE/652/2013 - anno 2015. Tale Piano viene sviluppato a livello nazionale attraverso analisi del contenuto cecale di suini all'ingrasso e di bovini di età inferiore ad un anno, nonché di carne fresca di suini e di bovino mira all'identificazione, tipizzazione ed analisi del profilo di resistenza di alcune specie batteriche (*Salmonella* spp, *C. jejuni*, *E. coli*) e relative popolazioni animali e alimenti. Il Servizio veterinario – Area B dell'ASL VC ha prelevato pertanto n° 25 campioni cecali bovini presso i macelli e n° 8 campioni di carni fresche suine e bovine presso esercizi di vendita al dettaglio.

PUNTI DI FORZA

Sicuramente la collaborazione tra le varie SOC e la dedizione delle varie figure professionali coinvolte ha reso possibile la realizzazione di una serie di azioni che non sarebbero state possibili solo considerando la scarsità di risorse umane ed economiche.

CRITICITA'

Per quanto attiene l'approccio diagnostico alle MST, in base alle più recenti indicazioni della letteratura, recepite dai tavoli di lavoro regionali, si auspica per il prossimo futuro, l'acquisizione di piattaforme in grado fare diagnosi contestuale (grazie a metodiche multiplex di biologia molecolare) dei principali patogeni responsabili di MST.

Popolazione target

Tutta l'utenza interna ed ambulatoriale afferente alla ASL VC

Attori coinvolti

Settore regionale Prevenzione e Veterinaria (direzione), Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (realizzazione e coordinamento), Servizio di Igiene e Sanità Pubblica della ASL VC (conduzione), S.S. Prev. CIO del P.O. della ASL VC, Laboratorio di Microbiologia della ASL VC (conduzione), Centro MST della ASL VC, S.C. Malattie Infettive e S.C. Pneumologia, Area Veterinaria territoriale, Istituto Zooprofilattico, Rete dell'emergenza.

Operatori sanitari coinvolti nella diagnosi e cura delle IST: il Centro per la diagnosi e cura delle IST della ASL VC si avvale della collaborazione di operatori di altre Strutture: dermatologo, ginecologo, ostetrica, psicologo, microbiologo.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Attuazione "Piano monitoraggio resistenza antimicrobici su feci animali e carni fresche"	90%	100%
Incontri di presentazione del PPPV 2014 (MMG, PLS, SOC)	Almeno 1	3

Azione 8.5.2

Azioni di comunicazione

Obiettivi dell'azione

1. La comunicazione sul tema delle antibioticoresistenze e la trasmissione delle malattie infettive suscettibili di antibioticoresistenza declina su differenti target gli obiettivi di sensibilizzare al problema e ridurre il consumo degli antibiotici. L'obiettivo 2015 è quello di accrescere e rafforzare a livello regionale la consapevolezza nel personale sanitario e veterinario che già interviene sul problema e favorire in ogni occasione il metodo della interdisciplinarietà.

2. Contrastare il fenomeno dei rifiuti vaccinali tramite una informazione trasparente e scientificamente corretta veicolata dai canali informativi dei social-network.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

1. Aggiornamento e comunicazione in ambito vaccinale e delle malattie prevenibili da vaccino.
2. Predisposizione di report epidemiologici annuali sull'andamento delle resistenze batteriche da

diffondere tanto in ospedale che in comunità (specialisti ospedalieri e MMG).

3. Il Servizio Veterinario – Area C, si rapporterà con il settore della veterinaria privata per un costante aggiornamento nell'uso del medicinale veterinario, e manterrà un elevato standard di controllo ufficiale sull'utilizzo dell'antibiotico per ottenerne una graduale riduzione del consumo.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

1. Gli operatori dei Servizi Vaccinali hanno partecipato a tutte le iniziative formative regionali, anche perchè nel 2015 il turn-over di ASV e IP è stato notevole, presentando l'esigenza di formare del personale nuovo in tempi brevi.

Inoltre gli aggiornamenti proposti dal PPPV, sono stati sempre condivisi fra operatori del Servizio, attraverso riunioni periodiche, con i MMG e PLS e con i reparti ospedalieri attraverso incontri e aggiornamenti scritti.

Sono stati organizzati incontri sul tema delle vaccinazioni sia per gli operatori dell'ASL che per i genitori afferenti ai corsi pre-parto organizzati dai Consulitori, in ogni sede.

Sono state aggiornate le procedure per la gestione degli inadempienti, al fine di monitorare il fenomeno del rifiuto vaccinale

Inoltre sono stati attuati incontri in tutte le sedi dei corsi pre-parto organizzati dal servizio consultoriale.

2. Sono stati individuati dei microrganismi con profilo di farmaco-resistenza in base alla prevalenza degli isolamenti all'interno del nostro Ospedale.

Sono state poste le basi per un progetto che coinvolga il Laboratorio di Microbiologia, la S.S. Prevenzione e Controllo delle Infezioni Ospedaliere e Territoriali e la SOC Malattie Infettive e che consentirà di individuare per ogni Servizio i fattori di rischio collegati all'evento "organismo multi-farmaco resistente", di controllare il rispetto delle procedure per tale tipologia di paziente e verificare l'uso di molecole antibiotiche appropriate.

Dal punto di vista della prevenzione questo progetto permetterà di:

- stabilire la prevalenza di infezioni legate a microrganismi farmacoresistenti;
- identificare Servizi con difettoso rispetto delle procedure o inappropriato utilizzo degli antibiotici;
- pianificare interventi tesi a prevenire l'insorgenza di infezione di pazienti "colonizzati" e epidemie all'interno di un reparto, alla riduzione dei fattori di rischio modificabili, al rispetto delle procedure;
- pianificare interventi di controllo dell'utilizzo antibiotico in quanto principale responsabile della nuova epidemia di batteri multi- o pan-resistenti.

Un report epidemiologico sull'andamento delle resistenze batteriche, tanto in ospedale che in comunità, in formato di documento in pdf è stato redatto e sarà capillarmente diffuso e discusso, nell'ambito di incontri congiunti con specialisti ospedalieri, in ambito CIO.

Nell'ambito di questo progetto saranno organizzati una serie di incontri ECM, coordinati dal CIO con la collaborazione delle Malattie Infettive, per la messa a punto di un percorso virtuoso sul buon uso dell'antibiotico.

Queste giornate sono previste per il 2016.

3. Il Servizio Veterinario – Area C, ha mantenuto con liberi professionisti che operano prevalentemente nel settore zootecnico un costante rapporto di scambio per l'aggiornamento di tipo legislativo ed applicativo nell'uso del medicinale veterinario. Nell'ambito dei piani di controllo sul farmaco ha mantenuto un elevato standard di verifica sull'utilizzo dell'antibiotico nelle filiere animali intensive (avicoli e suini) e nel settore della produzione di latte, rendicontati all'interno dell'Azione 8.1.1.

Popolazione target

Tutti gli operatori sanitari addetti al rischio infettivo comunitario e ospedaliero, MMG, PLS, della ASL VC.

Tutta la popolazione che insiste sul territorio della ASL VC.

Attori coinvolti

Settore regionale Prevenzione e Veterinaria (direzione), Servizio di riferimento regionale per le malattie infettive SEREMI ASL AL (supporto al coordinamento), Servizio di Igiene e Sanità Pubblica, S.C. Malattie Infettive, S.S. Prev. CIO, Servizio Veterinario, della ASL VC (conduzione), Operatori dedicati alle attività vaccinali, Operatori dedicati alla sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive in comunità, Operatori dedicati alla prevenzione del rischio infettivo nelle strutture sanitarie, della ASL VC.

Gruppo di lavoro "Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili"

Silvio Borrè - S.C. Malattie infettive

Virginia Silano - S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Fulvia Milano – S.C. Laboratorio Analisi Chimico – Cliniche e Microbiologia

Paolo Conti – S.C. Pneumologia

Scipione Gatti – S.C. Direzione medica di presidio/S.S. Prev CIO

Maria Esposito – S.C. Malattie infettive

Mario Gobber – S.C. Malattie infettive

Bianca Bianchi - S.C. Malattie infettive

Massimo Gattoni – S.S. Dermatologia

Elena Amoroso - S.C. Ginecologia

Gabriele Bagnasco – S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Marco Montafia – S.C. Veterinario Area C

Magda Ardizio – S.C. Veterinario Area A

Programma 9

Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

Rendicontazione annuale regionale – anno 2015

Azione 9.1.1

Costituire e promuovere l'operatività di un Gruppo di lavoro regionale per la valutazione del rischio nel campo della sicurezza alimentare a supporto del Settore Regionale Prevenzione Veterinaria

Obiettivi dell'azione

Integrare competenze e professionalità, valutare e monitorare criticità e problematiche emergenti, proporre opzioni gestionali appropriate rispetto a rischi definiti.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Individuazione di sottogruppi specifici sulle azioni previste nel programma.

I Servizi del Dipartimento di Prevenzione, pur nella costante riduzione di personale, si impegnano a favorire la partecipazione di operatori ASL ai gruppi regionali previsti dal Piano regionale di Prevenzione.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

In rapporto alle azioni contenute nel programma 9 "Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare" si è ritenuto di integrare il "Gruppo PLP" già operante negli scorsi anni, con ulteriori figure medico-veterinarie con specificità professionali di Area A (Azione 9.5.1 e 9.6.1.), e con operatori con funzioni di referente Sistema informativo (Azione 9.4.1) .

Sono stati individuati sottogruppi specifici sulle azioni previste nel programma, formalizzati con nota n. 40517 del 14/09/2015.

I sottogruppi sono costituiti da operatori dei Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare e fanno capo ad un referente.

Ai sottogruppi è stato attribuito il compito di proporre attività, monitorare e valutare i risultati, segnalare eventuali criticità al Gruppo PLP.

A seguito della Determinazione dirigenziale "Piani della Prevenzione e della Sicurezza Alimentare nell'organizzazione delle Aziende Sanitarie Piemontesi" n. 751 del 19/11/2015 è stata adottata Deliberazione dell'ASL VC n. 979 del 23 Dicembre 2015 con la quale si individuavano i "nuovi Referenti" delle Aree di programma del PLP ed il responsabile del Gruppo di progetto PAISA e i relativi referenti tecnici, come richiesto dalle indicazioni regionali di riorganizzazione.

Popolazione target

Operatori dei Servizi di Sanità pubblica veterinaria e Sicurezza alimentare dell'ASL VC

Attori coinvolti

Livello regionale: Rappresentanti dei settori regionali della Sanità, ARPA, IZS, DORS, ASL SVet, SIAN, SISP, SPRESAL, Università, Assessorato all'Agricoltura, all'Ambiente.

Livello locale: Gruppo/sottogruppo PLP integrato da altri componenti.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Componenti del gruppo di lavoro Calendario incontri svolti	Evidenza documentale	Nota prot.40517 del 14/09/2015

Azione 9.1.2

Migliorare il livello di coordinamento tra Autorità Competente e Organi di Controllo

Obiettivi dell'azione

Promuovere e migliorare il livello di coordinamento tra le diverse Autorità ed i diversi organi di controllo.

Livello locale

<i>"Attività previste nell'anno 2015"</i>
- Redazione del PAISA nei tempi stabiliti.

<i>"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"</i>
<p>Il gruppo Paisa ha proceduto alla redazione del Piano dei controlli della Sicurezza Alimentare sulla base delle indicazioni regionali ed alla trasmissione dello stesso al competente settore regionale con nota n. 35027 del 30/07/2015. .</p> <p>Il Piano è stato strutturato nei seguenti capitoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi strategici - Autorità competenti e Laboratori regionali di riferimento - Organizzazione e gestione dei controlli ufficiali - Piani di intervento e assistenza reciproca - Audit sulle Autorità competenti - Criteri operativi e procedure - Riesame e adattamento del piano <p>I risultati delle attività svolte, le criticità ed i punti di forza relativi all'attuazione dei controlli nei diversi settori di attività sono oggetto di specifiche rendicontazioni (Tabelle del sistema informativo, rendicontazione PAISA).</p> <p>Si segnalano qui di seguito alcune esperienze relative al coordinamento tra diverse Autorità e diversi Organi di controllo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con Corpo Forestale dello Stato per interventi su benessere animale e rispetto della normativa di settore; - collaborazione con Organi di Polizia dello Stato per interventi congiunti sia in attività programmata che estemporanea; - collaborazione con Polizia Municipale e Associazioni di Volontariato con qualifica di PG o di incaricato di Pubblico Servizio.

Nel corso del 2015 sono proseguiti inoltre i tavoli tecnici aperti con Arpa, ATO 2 e gestori degli acquedotti sulle tematiche relative sia all'aggiornamento del set analitico della ricerca pesticidi, sia alla valutazione della presenza di cromo esavalente di origine naturale nelle acque sotterranee delle Province di Biella e Vercelli.

Nel corso del 2014 Asl VC ha organizzato un evento formativo PRISA sulla lotta agli sprechi alimentari al quale hanno partecipato anche produttori locali e rappresentanti della grande distribuzione. Nel 2015 la tematica della lotta allo spreco ed alle disuguaglianze è stata prevista nei macroprogetti del piano di attività territoriale del 2016 formalizzando un gruppo di lavoro con il mandato di organizzare, tra gli altri, formazione relativa a modalità di recupero, conservazione e distribuzione, alle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Popolazione target

Imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo Paisa. Altri organi di controllo, enti/istituzioni interessate.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Programmazione e rendicontazione PAISA	Produzione documenti	Rendicontazione 2014 nota n. 9256 del 27/02/2015 Programmazione 2015 nota n. 35027 del 30/07/2015.

Azione 9.1.3

Potenziare il sistema di sorveglianza e gestione MTA

Obiettivi dell'azione

Aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare le indagini epidemiologiche sulle MTA.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Effettuazione di un intervento di informazione, formazione, aggiornamento specifico rivolto al personale del Dipartimento di Prevenzione coinvolto nella gestione delle MTA
- Prosecuzione dell'attività di sorveglianza del gruppo locale MTA ed l'implementazione delle nuove linee guida regionali, appena disponibili

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il personale del Dipartimento di Prevenzione, coinvolto nella gestione delle MTA, ha partecipato, in data 4 dicembre 2015, ad un intervento di informazione, formazione, aggiornamento, predisposto in collaborazione tra SIAN, SISP, e Servizio Veterinario Area B, al fine di:

- analizzare le linee operative nazionali e locali attuali, prodotte a livello regionale per il Piemonte nel 2011 e attualmente oggetto di revisione,
- rivalutare le criticità locali presenti nell' ASL VC di Vercelli e le eventuali proposte migliorative.

Si sono analizzate alcune evidenze epidemiologiche locali delle MTA, individuando gli aspetti emergenti.

L'attività di sorveglianza del gruppo locale MTA è proseguita, con l'attività ordinaria di collaborazione tra le diverse professionalità e tra i servizi interessati (SISP, SIAN, SVET, Laboratorio Analisi, Direzione Sanitaria, etc).

Il Referente MTA aziendale è componente del gruppo di coordinamento regionale ed ha partecipato alla riunione regionale del 16/12/2015 organizzata per potenziare e migliorare il sistema di sorveglianza nell'ambito del PRP.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte.

Attori coinvolti

Gruppo MTA. Referenti e gruppo locale MTA.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Numero interventi di informazione/formazione sulla gestione degli episodi di MTA, a livello locale	1	1 intervento effettuato (04/12/2015)

Azione 9.4.1

Completare i sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi

Obiettivi dell'azione

Assicurare l'affidabilità dei sistemi anagrafici delle imprese alimentari e del settore dei mangimi.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Completare l'adeguamento delle anagrafiche gestite dalle Autorità competenti (SIAN, Serv. Veterinario), correggendo gli errori presenti in Vetalimentari/Sianet (incompletezza dati, doppi inserimenti, ecc.), come da indicazioni regionali.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

I referenti locali per il sistema informativo hanno partecipato agli incontri regionali relativi alla materia e precisamente:

- In data 15.07.15 partecipazione a riunione Regionale inerente al sistema informativo Sian/Vetalimenti, con o.d.g: allineamento anagrafica impresa ed attività, modalità di utilizzo nuova funzionalità.
 - In data 01.10.15 partecipazione a riunione Regionale inerente al sistema informativo Sian/Vetalimenti, con o.d.g: stato avanzamento allineamento anagrafica imprese ed attività.
- In data 23.10.15 è stata richiesta l'attivazione dell'accesso alla banca data AAEP per i 4 referenti del sistema informativo che saranno abilitati nel 2016.

In data 04.11.15 è stata inviata a tutti i comuni dell'ASL VC richiesta dei dati mancanti da inserire in foglio excel estrapolato dal Sistema informativo delle attività relativa alla preparazione, somministrazione, vendita e distribuzione di alimenti e bevande.

I dati richiesti da riportare in anagrafica sono: Ragione Sociale, Indirizzo sede operativa, Indirizzo

sede Legale, Dati anagrafici del Titolare e Codice Fiscale, Partita IVA o Codice Fiscale Ditta, Data e Numero Autorizzazione sanitaria o DIA, Tipologia Attività svolta, Recapito telefonico.

Al 31/12/2015 sono pervenute comunicazioni da 28 Comuni .

E' stata richiesta una percentuale di conformità delle anagrafi regionali, o in alternativa delle ASL, alla "Masterlist regolamento CE 852/2004" del 50%; al 01/01/2016 la percentuale di conformità è del 68% come da tabella sistema informativo sotto riportata.

Stabilimenti attivi al 01/01/2016
Verifica completezza anagrafiche



ASL VC	Anomalie / Dati mancanti						
Stabilimenti attivi	<u>Partita IVA</u> <u>Codice Fiscale</u>	<u>Titolare e</u> <u>Codice Fiscale</u>	Ragione sociale	Indirizzo	Attività Prevalente mancante	Attività Prevalente incoerente	Data inizio attività
3340	1074	1026	0	0			43

Popolazione target

Imprese alimentari.

Attori coinvolti

Gruppo regionale. Referenti locali del sistema informativo Vetalimenti/Sianet

Azione 9.5.1

Gestire le emergenze in medicina veterinaria

Obiettivi dell'azione

Gestire le emergenze epidemiche veterinarie e non e gli eventi straordinari.

Livello regionale, locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Predisposizione, anche sulle base delle indicazioni regionali/ministeriali, dei piani di coordinamento che contengano una definizione di ruoli e funzioni del personale chiamato ad intervenire per la gestione delle emergenze.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Per emergenza veterinaria si intende una situazione imprevista di natura sanitaria, con elevato potenziale danno economico o per la salute umana, da affrontare con tempestività e misure straordinarie. Può essere di tipo epidemico o non epidemico. Di conseguenza la gestione dell'emergenza è l'insieme delle procedure e delle organizzazioni che permette l'esecuzione di una serie di attività atte a portare alla risoluzione delle cause dell'emergenza ed al ritorno alla normalità.

Qualsiasi agente patogeno, contaminante o altra sostanza che può produrre conseguenze avverse alla salute degli animali o delle persone costituisce il pericolo, che in ultima analisi può

essere molto diverso in quanto strettamente legato alle caratteristiche dell'agente patogeno stesso (virus, batterio, agente chimico ecc).

In caso di situazione di emergenza, determinata dall'individuazione di un focolaio sospetto e/o confermato, i servizi veterinari sono chiamati a porre in essere delle misure atte a bloccare la malattia e a ridurre il più possibile il danno economico, nonché il rischio per la popolazione. A tal fine il Ministero della Salute ha approntato dei Manuali operativi per le emergenze epidemiche veterinarie; di seguito sono elencate le malattie ad insorgenza più frequente: Febbre catarrale (BT), Influenza Aviaria, New Castle Disease, Peste Equina, Pesti Suine, Afta Epizootica e Malattie Esotiche dei pesci. Inoltre ha pubblicato un manuale operativo di ordine generale grazie alle cui istruzioni è possibile affrontare qualsiasi emergenza epidemica poiché riporta tutti i meccanismi di coordinamento tra enti ed autorità competenti, le gerarchie da rispettare ed i compiti delle unità di crisi.

Azioni a livello locale: al fine di calare nella realtà locale le istruzioni dei manuali sono stati approntati dei documenti interni che definiscono le priorità, le gerarchie, i ruoli i riferimenti e le attività del personale del servizio veterinario, nell'ambito di un ipotetico focolaio e in caso di emergenza non epidemica. Tali documenti comprendono anche gli elenchi ed i recapiti, aggiornati periodicamente, delle principali autorità, Forze dell'Ordine ed Enti chiamati ad intervenire direttamente o a supporto delle azioni dei servizi Veterinari e dei Presidi multizonali .

Popolazione target

Popolazione animale, imprese alimentari, popolazione generale.

Attori coinvolti/ruolo

Operatori regionali e delle ASL dei servizi veterinari, SIAN e altri servizi/enti emergenza.

Azione 9.6.1

Prevenzione malattie infettive della fauna selvatica

Obiettivi dell'azione

Implementare protocolli e programmi di sorveglianza della fauna selvatica per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili al patrimonio zootecnico e all'uomo.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

Applicazione a livello locale del piano di monitoraggio sanitario definito a livello regionale, coinvolgendo, per la raccolta delle matrici biologiche da campionare, i vari soggetti interessati: Provincia, Comprensori alpini (C.A.) e Ambiti Territoriali di Caccia (ATC), Aziende faunistico-venatorie (AFV), Ambiti territoriali di Caccia (ATC), Enti Parco, centri di raccolta selvaggina cacciata).

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il programma di sorveglianza della fauna selvatica per l'anno 2015 dell'ASL di Vercelli prevedeva il prelievo di carcasse in toto, o matrici biologiche di ungulati selvatici (cinghiale, camoscio, capriolo, cervo) per un totale di 42 campioni ed avifauna (anseriformi, charadriformi, passeriformi, columbiformi) per un totale di 48 campioni.

L'obiettivo è stato raggiunto per gli ungulati selvatici: sono stati inviati complessivamente all'Istituto Zooprofilattico di Torino 56 campioni con riscontro di 2 positività alla malattia di Aujeszky ed 1 positività alla toxoplasmosi in cinghiali cacciati nel comprensorio alpino della Val Sesia.

Sono stati inviati al laboratorio di riferimento solo 10 campioni di avifauna. Le difficoltà nel reperire i campioni, sebbene siano stati coinvolti i vari enti preposti, sono:

- le specie oggetto di campionamento sono solo quelle che rientrano in piani di abbattimento selettivi (cornacchie, piccioni),
 - vengono effettuati solo nella parte sud dell' ASL,
 - sono presenti specie di cui è vietata la caccia
- una quota di animali è stata ritirata direttamente dall' Istituto Zooprofilattico sperimentale, senza poter esser rendicontata dal Servizio Veterinario competente per territorio, in quanto rientrante in un piano di controllo della west-nile che prevedeva l'esame sull' avifauna abbattuta in territori sensibili della Regione (pianura vercellese), gestito direttamente dal Laboratorio di virologia di quell'Istituto.

Infine, come evidenziato anche a livello regionale, a vario titolo, troppi sono gli attori che si occupano di fauna selvatica: i comprensori alpini, le aziende faunistiche venatorie, gli enti parco, si avvalgono della collaborazione di ambulatori veterinari privati, università e sezioni staccate dell' Istituto Zooprofilattico (CERMAS della Valle d'Aosta), conferendo direttamente a quei laboratori le carcasse e/o varie matrici biologiche di animali selvatici cacciati o rinvenuti morti, cosa che rende difficoltosa ai servizi veterinari delle AASSLL la raccolta della quota di campioni assegnata nella programmazione regionale annuale e la rendicontazione delle ricerche effettuate.

Popolazione target

Popolazione animale selvatica in Regione Piemonte.

Attori coinvolti

Servizio veterinario ASL VC in collaborazione con IZS, Università, Agricoltura, Enti parco ed altri soggetti interessati.

Azione 9.8.1

Migliorare la qualità nutrizionale e la sicurezza dell'offerta alimentare

Obiettivi dell'azione

Migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei rischi nutrizionali e da allergeni da parte degli operatori del settore alimentare. Aumentare la disponibilità di alimenti salutari.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Organizzare un intervento formativo relativo all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti.
- Nella vigilanza dei centri vendita e della ristorazione collettiva effettuare interventi per verificare la disponibilità/utilizzo di sale iodato, secondo gli indirizzi regionali.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Si è organizzato un intervento formativo relativo all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti, a cui hanno partecipato sia addetti alla ristorazione scolastica che collettiva, in data 20/11/2015 presso il Presidio Ospedaliero "S. Andrea" di Vercelli, con 41 partecipanti di aziende che prestano servizio sul territorio della ASL "VC".

Sono state trattate le principali allergie e intolleranze alimentari, con particolare attenzione alle tipologie presenti attualmente nella ristorazione scolastica del territorio. L'approccio è stato di tipo

pratico, con attenzione alla valutazione del rischio nutrizionale relativo, e alla modalità di gestione, in ottica Haccp, degli allergeni relativi (discussa l'implementazione del Reg UE 1169/2011, recentemente introdotto) nella pratica quotidiana. Sono state realizzate simulazioni, con esempi nella ristorazione collettiva.

Si è continuata l'attività relativa ai menù e alla gestione delle allergie intolleranze/alimentari

Nella vigilanza ordinaria dei centri vendita e della ristorazione collettiva sono stati effettuati interventi per la verifica della disponibilità o dell'utilizzo di sale iodato, secondo gli indirizzi regionali. Nella maggior parte dei casi è risultata la disponibilità di sale iodato.

Popolazione target

Popolazione residente in Regione Piemonte. Popolazione residente nella ASL VC.

Attori coinvolti

Operatori Sicurezza alimentare della ASL VC.

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Programmazione intervento formativo relativo all'offerta di alimenti idonei a soggetti allergici o intolleranti.	1 evento formativo	1 evento effettuato (20/11/2015)

Azione 9.9.1

Formazione del personale delle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che il personale delle autorità competenti regionale e locali sia adeguatamente formato.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Garantire un adeguato aggiornamento degli addetti al controllo ufficiale.
- Programmare per il primo semestre 2015 un corso fruibile dal personale di tutte le aziende sanitarie, legato alle tematiche di EXPO 2015. E' prevista una seconda iniziativa formativa da svolgersi in due date nel mese di ottobre relativa a "Etichettatura degli alimenti, diritto all'informazione e libero commercio: ruolo dell'autorità competente".

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

L'offerta formativa per l'anno 2015 presso il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL VC è stata aperta dal corso riguardante l'argomento del cibo nuovo, il novel food, tenutosi a Vercelli il 05/06/2015 e facente parte del programma formazione PRISA 2015, aperto alla partecipazione di operatori di tutte le ASL piemontesi.

Infatti, come ricorda la locandina di presentazione, l'espressione "World food" – Cibo del Mondo deve essere a pieno titolo inserita nell'ottica della sicurezza alimentare e l'estrema attualità di Expo 2015 e del suo obiettivo "nutrire il pianeta" ha offerto l'occasione per parlare di alimenti che con sempre maggiore facilità possono interessare anche il mercato locale.

Sono stati trattati argomenti relativi alla sicurezza dei "cibi da strada", ai piatti etnici entrati nell'uso quotidiano e, quindi, da considerarsi alimenti "globali".

Una attenzione particolare è stata posta nei confronti dei quei cibi che definiamo non convenzionali e sono stati commercializzati esclusivamente all'interno degli stand di EXPO per il periodo temporale – maggio/ottobre 2015.

- Successivamente l'offerta formativa è stata concentrata sul tema dell'Etichettatura degli Alimenti in relazione alle novità introdotte dal Regolamento Comunitario 1169 del 2011. Tale strumento legislativo, interpretato come processo integrativo delle politiche economiche, sanitarie ed informative della Comunità Europea, ha fornito validi spunti per un confronto costruttivo non solo tra gli operatori sanitari ma anche e soprattutto tra Organi di Vigilanza e Rappresentanti O.S.A.

Tale corso, tenutosi a Vercelli i giorni 1 e 6 ottobre, è stato aperto anche ad operatori delle principali Associazioni di categoria operanti sul territorio dell'ASL VC, così da configurare una prima esperienza di formazione comune

Di notevole interesse sono stati i temiriguardanti la definizione di Responsabilità e la declinazione lungo la filiera agro-alimentare dei concetti di Responsabilità e di Liability ; le informazioni sull'origine e la provenienza ; il ruolo dell' Autorità Competente in materia di conformità delle etichette alimentari al fine di perseguire la sicurezza alimentare

Popolazione target

Operatori sicurezza alimentare.

Attori coinvolti

Gruppo regionale. Operatori Sicurezza alimentare ASL VC. Associazioni di categoria

Azione 9.10.1

Audit sulle Autorità competenti

Obiettivi dell'azione

Assicurare che vengano effettuati gli audit sulle autorità competenti.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Ottemperare alle raccomandazioni dell'Audit interno eseguito nell'anno precedente
- Definire le modalità per valutare il mantenimento delle competenze del personale addetto ai controlli ufficiali e sperimentarne l'applicazione
- Proseguire il processo di autovalutazione
- Eseguire un Audit interno sul settore sicurezza alimentare del Dipartimento di Prevenzione avente campo di applicazione i requisiti organizzativi e tecnologici relativi alle attività di controllo ufficiale effettuate ai sensi del Reg CE 882/04 dalla ACL per la sicurezza alimentare.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

- In data 26/11/2015 è stato condotto un Audit interno sul settore della sicurezza alimentare in cui è stato individuato come responsabile del Gruppo Audit il Coordinatore S.S. Qualità e Appropriately prescrittiva ASL VC quale figura indipendente e competente con gli obiettivi di ottemperare al mandato PRISA 2015, verificare la risoluzione delle raccomandazioni rilevate in occasione dell'audit interno precedente (31/1/2015) e verificare il soddisfacimento dei requisiti organizzativi e tecnologici relativi alle attività di controllo ufficiale effettuate ai sensi del Reg CE 882/04 dalla ACL. Sono state auditate le strutture SIAN e Servizio Veterinario Aree B/C.

- Il rapporto di audit ha riportato un buon livello di organizzazione ed integrazione delle strutture coinvolte che si ripercuote positivamente sulle attività di controllo ufficiale, effettuate secondo modalità definite e documentate con procedure appropriate e conformi alla normativa.

- Inoltre, la verifica della risoluzione delle raccomandazioni (-1 creare un modulo con il quale è possibile tenere sotto controllo la manutenzione/taratura delle attrezzature e far tarare, annualmente i frigoriferi - 2 -definire le modalità operative da attuare per valutare il mantenimento delle competenze del personale ispettivo) rilevate nel precedente audit interno, ha evidenziato quanto di seguito riportato:

1) Manutenzione/taratura delle attrezzature: è stato predisposto un apposito modulo indicizzato (SA.MO.1861.00). Inoltre la taratura dei frigoriferi acquistati nel settembre del 2014 è stata effettuata successivamente all'audit il 3/12/2015 da personale addetto a tali mansioni (certificati di misurazione 1-2-3).

2) Mantenimento delle competenze del personale ispettivo: i criteri per la valutazione delle competenze sono stati definiti nel capitolo 2 dell'Accordo Stato regioni del 7/2/2013 "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale"; a tali indicazioni, riportate nell'apposito modulo che è stato compilato per alcuni operatori del controllo ufficiale, sono stati aggiunti altri parametri definiti dall'ACL (inserimento dell'attività nel SIR, coerenza tra quanto riportato nella relazione ex art. 9 e quanto inserito nello specifico applicativo) . A partire dal 2016 verrà sperimentata anche una valutazione sul campo degli addetti al controllo finalizzata a determinarne le abilità.

- In data 04/12/2015 è stato condotto da parte dell'Autorità Competente Regionale un audit di sistema sui Servizi che operano la sicurezza alimentare; il Servizio Veterinario, Area A, è stato auditato anche sul settore controllo delle malattie infettive degli animali destinati alla produzione di alimenti

- Nel corso del 2015 si è proseguito il processo di autovalutazione al fine del raggiungimento del Livello 1 previsto nelle "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte delle autorità competenti in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria".

- Come richiesto con nota regionale prot. 16062 del 24/8/2015 è stato individuato a livello locale un facilitatore e responsabile dell'inserimento delle check list di autovalutazione create dal Ministero nell'apposito applicativo. Le 4 check-list di autovalutazione richieste con nota prot 16062 del 24/08/2015 sono state trasmesse alla Regione in data 24/12/2015 ed inserite nell'operativo entro il termine stabilito.

Popolazione target

Personale delle autorità competenti regionale e locali.

Attori coinvolti

Gruppo regionale audit e auditors regionali/ASL.

Servizi veterinari, SIAN.

Gruppo di lavoro "Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare"

Luisa Michela Olmo – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione

Gianfranco Abelli – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione

Massimiliano Giust – S.C. Servizio Igiene degli alimenti e nutrizione

Marco Montafia – S.C. Veterinario Area C

Elena Pavoletti – S.C. Veterinario Area B

Massimo Platini – S.C. Veterinario Area B

Dario Bossi – S.C. Veterinario Area C

Magda Ardizio – S.C. Veterinario Area A

Programma 10

Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione

Rendicontazione annuale locale – anno 2015

Azione 10.1.1

Censimento fonti informative ed eventuale revisione/adattamento dei flussi

Obiettivi dell'azione

Assicurare un'adeguata base informativa per il monitoraggio e la valutazione del Piano.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

I progetti e gli interventi di promozione della salute realizzati dall'ASL saranno caricati su ProSa dal RePES aziendale.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Nel 2015 l'inserimento dei progetti di prevenzione e promozione della salute dell'ASL VC è stato a carico della RePES che, a causa della diminuzione delle risorse di personale è riuscita a caricare circa il 75% dei progetti realizzati nel 2015. Al fine di risolvere il problema dell'arretrato da inserire e considerando l'importanza della Banca dati diventata rilevante anche a livello nazionale, si farà richiesta al Dors, gestore della banca dati, di formare altri operatori dell'ASL VC alle procedure di utilizzo dello strumento Prosa Online.

Popolazione target

Operatori ASL

Attori coinvolti

CORP/gruppo monitoraggio
RePES aziendale

Azione 10.1.2

Sorveglianze di popolazione

Obiettivi dell'azione

- Utilizzo dei dati delle sorveglianze per la pianificazione e il monitoraggio del piano
- Garanzia dell'attuazione delle sorveglianze secondo i protocolli prestabiliti

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

OKKIO alla Salute:

- Predisposizione del report aziendale della Sorveglianza OKKIO alla salute con dati 2014.
- Invio del report alla Regione per la supervisione ed il parere del referente regionale del progetto.
- Divulgazione attraverso la pubblicazione sul sito web aziendale oltre alla pubblicazione sul sito Regionale del progetto.
- Invio al dirigente scolastico delle scuole che hanno partecipato alla Sorveglianza, e ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

OKKIO alla Salute:

- E' stato predisposto e inviato alla Regione il Report aziendale con dati 2014 della Sorveglianza OKKIO alla Salute, sorveglianza su sovrappeso e obesità nei bambini delle scuole primarie dell'ASL VC di Vercelli.
- Dopo la supervisione ed il parere del referente regionale del progetto, il Report aziendale Sorveglianza OKKIO alla Salute 2014 è stato pubblicato sul sito regionale del progetto (<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/958-okkio-alla-salute-fascia-deta-6-10-anni>).
- Il Report è in corso di pubblicazione anche sul sito web aziendale, attualmente in rifacimento.
- I dati sono stati divulgati, in anteprima, attraverso il loro utilizzo durante i corsi riservati agli insegnanti.

Il report è stato inoltrato a mezzo e-mail: ai dirigenti scolastici delle scuole che hanno partecipato alla Sorveglianza e, per conoscenza, anche alle altre scuole del territorio ASL; ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta del territorio della ASL attraverso la "mailing list" istituzionale.

"Attività previste nell'anno 2015"

HBSC:

- Predisposizione a livello regionale del report della sorveglianza con dati 2014.
- Divulgazione a livello locale dei dati attraverso la pubblicazione sul sito web aziendale oltre alla pubblicazione già prevista sul sito Regionale/Nazionale del progetto.
- Invio al dirigente scolastico delle scuole che hanno partecipato alla Sorveglianza, e ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

HBSC:

- Lo Studio HBSC (Health Behaviour in School-aged Children), è uno studio internazionale sui

comportamenti collegati alla salute in ragazzi di età scolare svolto, ogni 4 anni, in collaborazione con l'Ufficio Regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per l'Europa. L'indagine che coinvolge i ragazzi di 11, 13 e 15 anni, ha visto la partecipazione della nostra ASL. Il progetto prevedeva diversi livelli:

- A livello regionale (Università Torino): è stato predisposto il Report di HBSC con dati 2014 di significatività nazionale e la comunicazione dei risultati è avvenuta attraverso la sua pubblicazione sul sito della Regione Piemonte a fine anno con disponibilità da gennaio 2016 (<http://www.regione.piemonte.it/sanita/cms2/prevenzione-e-promozione-della-salute/sorveglianza-epidemiologica/959-indagine-hbsc-fascia-deta-11-15-anni>).

- A livello locale per la divulgazione dei dati di HBSC 2014 è stata richiesta la pubblicazione sul sito web aziendale (in corso di attivazione per rifacimento del sito) oltre alla pubblicazione già prevista sul sito Regionale/Nazionale del progetto.

- Il Report HBSC 2014, appena reso disponibile sul sito web regionale, sarà inoltrato a mezzo e-mail ai dirigenti scolastici delle scuole che hanno partecipato alla Sorveglianza e, per conoscenza anche alle altre scuole, e ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta del territorio della ASL attraverso la "mailing list" istituzionale.

La diffusione in anteprima di alcuni risultati della ricerca è stata inserita nel programma dei corsi di formazione rivolti agli insegnanti, che sono stati organizzati nel corso dell'anno.

"Attività previste nell'anno 2015"

PASSI:

- Svolgimento dell'attività aziendale di Sorveglianza PASSI.
- Predisposizione della reportistica (almeno 1 documento) con dati 2014.
- Partecipazione del Coordinatore e del Vice-Coordinatore aziendali della Sorveglianza PASSI e degli Intervistatori PASSI agli eventi formativi organizzati dal Coordinamento regionale della Sorveglianza, e a quelli organizzati dal Coordinamento aziendale della Sorveglianza.
- Realizzazione di formazione frontale rivolta a "nuovi Intervistatori" che iniziano l'attività nel 2015 da parte del Coordinamento aziendale.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

PASSI:

- L'attività di Sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia), rivolta alla popolazione fra i 18 e i 69 anni d'età residente nella ASL di Vercelli ha l'obiettivo di stimare la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati a comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione.

- L'attività Passi, nel 2015, è stata svolta attraverso il campionamento casuale, da parte della Struttura Sistemi informativi, dei soggetti da intervistare; la realizzazione e la spedizione mensile delle lettere informative agli intervistandi e ai medici di medicina generale, da parte del coordinamento aziendale-S.S. Epidemiologia; la ricerca dei contatti, la somministrazione telefonica di questionari (25 interviste/mese), la registrazione e l'up-load dei dati su piattaforma web ad hoc delle 275 interviste annuali effettuate da parte degli Intervistatori della ASL VC, appartenenti al SITROP (Servizio infermieristico, tecnico, della riabilitazione, delle ostetriche e dei tecnici della prevenzione) e al Servizio Sociale.

- Presso il coordinamento aziendale è stata effettuata assistenza continua agli Intervistatori e attività di facilitazione attraverso il contatto dei medici di medicina generale per la sensibilizzazione degli Intervistandi campionati e per la ricerca del numero telefonico.

E' stato inoltre effettuato il Monitoraggio, delle interviste effettuate, introducendo quando necessario interventi correttivi.

- Presso il coordinamento aziendale sono stati predisposti i seguenti Report con i dati rilevati sui

4 principali fattori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, inattività fisica, fumo e alcol) e sulla diffusione di interventi di prevenzione secondaria (Screening oncologici):

- Sovrappeso e obesità nella ASL VC di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2010-13 - *Epi ASL VC/2/2015*
- L'attività fisica nella ASL VC di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2010-13 - *Epi ASL VC/3/2015*
- L'abitudine al fumo nella ASL "VC" di Vercelli - I dati del sistema di sorveglianza PASSI 2010-13 - *Epi ASL VC/4/2015*
- Gli Screening oncologici nella ASL di Vercelli - I dati del Sistema di Sorveglianza PASSI 2011-2014 - *Epi ASL VC/7/2015*
- Il consumo di ALCOL nella ASL di Vercelli: i dati 2011-14 del sistema di sorveglianza Passi *Epi ASL VC/8/2015*

I report sono stati inviati a tutti i medici di medicina generale e ai Servizi sanitari competenti per gli argomenti trattati, anche al fine di fornire elementi utili alla pianificazione delle azioni del PLP, e ne è stata richiesta la pubblicazione sul sito internet aziendale, ora in rifacimento, e sulla pagina web di Passi sul sito nazionale Epicentro.

- Il Coordinamento aziendale a gennaio 2015 ha realizzato un evento formativo accreditato ECM rivolto agli Intervistatori, con obiettivo di presentare i risultati del monitoraggio dell'attività della Sorveglianza di popolazione PASSI nell'anno 2013 e 2014 a livello nazionale, regionale e locale allo scopo di mantenere e migliorare l'efficienza e la qualità del sistema di sorveglianza e di formare gli intervistatori sull'attività programmata per l'anno 2015 attraverso la presentazione e l'analisi del "Nuovo Questionario Passi 2015."

- Il Coordinatore e il Vice-Coordinatore aziendali della Sorveglianza PASSI hanno partecipato ai 2 eventi formativi accreditati ECM realizzati dal Coordinamento regionale della Sorveglianza il 27.04.2015 e il 22.10.2015.

- Tutti gli Intervistatori PASSI, tranne 1, hanno partecipato al corso loro dedicato, accreditato ECM, organizzato dal Coordinamento regionale a maggio 2015, distribuendosi fra le 2 edizioni rese disponibili.

- Nel corso del 2015, 3 Intervistatori hanno interrotto l'attività e 3 "nuovi Intervistatori" sono stati formati presso il Coordinamento aziendale con il supporto del materiale formativo reso a suo tempo disponibile dai coordinamenti regionale e nazionale. Permane la criticità legata alla richiesta piuttosto frequente di un ricambio fra gli intervistatori con la difficoltà di individuare nuovi Intervistatori fra il personale sanitario aziendale.

- Il Programma delle Attività Territoriali-Distrettuali PAT 2016, della ASL di Vercelli (Delibera D.G. 995 – 23.12.2015), con il Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie Non Trasmissibili" individua il Progetto n° 1.3 Sorveglianze di popolazione - "Un buon Consiglio per la salute", che ha l'Obiettivo generale: "Prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili: coinvolgimento e partecipazione dei medici di medicina generale per una cultura condivisa in un sistema di rete", che vede fra le Azioni programmate "Percorso di aggiornamento sui dati Passi e prove di efficacia rivolto ai MMG della ASL sui corretti stili di vita della popolazione giovane-adulta per la prevenzione delle MCNT".

"Attività previste nell'anno 2015"

PASSI d'Argento:

- Il Coordinamento aziendale della Sorveglianza Passi parteciperà alle iniziative che saranno proposte dal livello regionale per la realizzazione della Sorveglianza PASSI d'Argento.

"Rendicontazione puntuale delle attività previste nell'anno 2015"

PASSI d'Argento:

L'attività di Sorveglianza PASSI d'Argento a livello regionale non ha avuto avvio.

Popolazione target

Operatori scolastici, operatori sanitari, medici di medicina generale: portatori di interesse locali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze.

Attori coinvolti

Fonte informativa: campione casuale rappresentativo della popolazione delle diverse classi di età (S.C. Sistemi Informativi).

Per raccolta dati, analisi, produzione e comunicazione di risultati, promozione di utilizzo dei dati:

- livello locale: operatori di varie strutture, aziendali e non, a vario titolo (rif. in reportistica delle sorveglianze);
- livello regionale: Gruppo per la gestione e la valorizzazione delle informazioni derivanti dai sistemi di sorveglianza, istituito con DD n. 1044 del 30 dicembre 2011 (attualmente costituito da referenti e coordinatori delle sorveglianze e rappresentante settore regionale); ufficio comunicazione regionale.

Per utilizzo dei risultati: portatori di interesse locali e regionali delle diverse tematiche affrontate dalle sorveglianze (operatori scolastici, operatori sanitari, amministratori, popolazione, Settore aziendale Comunicazioen).

Indicatori di processo

ASL VC	Standard per l'anno 2015	Valore al 31/12/2015
Realizzazione interviste PASSI	275 Interviste	275 Interviste

Gruppo di lavoro "Sorveglianze di popolazione"

Antonella Barale - S.S.D. UVOS – S.S. Epidemiologia

Benedetto Francese - S.S.D. UVOS

Gianfranco Abelli – S.C. SIAN

Francesco Groppi - S.S.D. UVOS

Altre attività a Livello locale

Realizzazione Registri
Obiettivo
Prosecuzione e stabilizzazione dell'attività del Registro tumori nell'area della Provincia di Vercelli: Progetto "Stabilizzazione dell'area operativa di Vercelli del Registro Tumori Piemonte: province di Biella e Vercelli".
"Attività previste nell'anno 2015"
Registro tumori Provincia di Vercelli
L'attività prosegue con:
- Attività di registro tumori sul triennio 2010-2012
- Prosecuzione dell'attività di rilevazione e registrazione dei dati di Mortalità
≈ Prosecuzione della realizzazione dell'archivio di prevalenza.
≈ Prosecuzione degli approfondimenti formativi del personale dedicato all'attività del Registro con partecipazione ad eventi organizzati, con valenza nazionale, dall'AIRTUM e dall'AIE.
≈ Invio dei dati di incidenza alla IACR (International Association of Cancer Registries) per l'inclusione nella pubblicazione dell' XI volume di <i>Cancer Incidence in Five Continents(CI5)</i> .

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il Progetto "Stabilizzazione dell'area operativa di Vercelli del Registro Tumori Piemonte: province di Biella e Vercelli" ha proseguito la propria attività secondo le modalità riportate:

➤ Attività di registro tumori sul triennio 2010-2012

Come per l'analisi del triennio precedente, l'attività per il nuovo triennio 2010-2012 ha previsto:

- Accesso, consultazione e analisi dei referti di Anatomia patologica da Presidi ospedalieri intra ed extra ASL, in raccordo operativo con l'équipe di Biella; inoltre grazie all'impegno della S.C. Sistemi Informativi dell'ASL di Vercelli, che ha collaborato con l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, da dicembre 2015 è possibile consultare i referti dell'Anatomia Patologica della AOUI di Novara direttamente dalla postazione del RT di Vercelli non rendendo più indispensabile l'accesso diretto presso l'Anatomia patologica di Novara.

- Acquisizione, consultazione e analisi di cartelle di ricovero da Presidi ospedalieri intra ed extra ASL/Regione, in raccordo operativo con l'équipe di Biella.

- Accesso e consultazione esami radiodiagnostici, ambulatoriali e laboratoristici.

- Accesso e consultazione dati di Oncologia, Radioterapia, Cure palliative.

- Registrazione dei casi incidenti nel datawarehouse ad hoc: la registrazione 2010 è praticamente ultimata, sono stati codificati e registrati 1.351 nuovi casi di tumore relativi all'anno 2010, resta da procedere al recupero dei casi che risultano dall'incrocio dei dati con le schede di morte (DCO-Death Certificate Only) e verificare se si tratti realmente di casi incidenti o prevalenti o non casi. Contestualmente sono già stati registrati e codificati il 35% dei casi stimati per l'anno 2011 e 55 casi per il 2012.

Le procedure adottate per lo svolgimento dell'attività di registrazione sono quelle codificate secondo AIRTUM-Associazione Italiana Registri TUMORI, e le successive valutazioni dei dati di incidenza vengono effettuate attraverso procedure standardizzate (secondo AIRTUM-Associazione Italiana Registri TUMORI, IARC-International Agency for Research on Cancer e IACR-International Association of Cancer Registries) che prevedono controlli di qualità per avere la ragionevole certezza di aver raccolto e ben classificato tutta la casistica (completezza) anche quella diagnosticata e trattata fuori ASL e fuori regione e permettere di conseguenza la confrontabilità fra i dati registrati a livello nazionale ed internazionale.

- Aggiornamento del follow-up di esistenza in vita al 31/12/2013. I dati sono stati inviati all'AIRTUM per essere inseriti nella monografia sulla sopravvivenza la cui pubblicazione è prevista per l'anno 2016.

➤ Prosecuzione dell'attività di rilevazione e registrazione dei dati di Mortalità:

- Consultazione e codifica dati di mortalità ASL VC, estesa alla Provincia.

- Aggiornamento del datawarehouse per la raccolta dei dati di mortalità.

- Integrazione del database esistente con i decessi mancanti (residenti in Comuni della Provincia non appartenenti all'ASL VC, ecc.).

- Controllo di completezza.

➤ Prosecuzione del mantenimento dell'archivio di prevalenza.

➤ Prosecuzione degli approfondimenti formativi del personale dedicato all'attività del Registro con partecipazione ad eventi organizzati, con valenza nazionale, dall'AIRTUM e dall'AIE

Il personale dedicato all'attività del registro ha partecipato, nel corso dell'anno 2015, ad eventi formativi sulla registrazione dei tumori e di approfondimento della tematica oncologica organizzati dall'AIRTUM (Associazione Italiana Registri Tumori).

- 13-14-15 aprile 2015, Catania - XIX Riunione Scientifica Annuale dell'Associazione Italiana Registri Tumori (AIRTUM), in cui sono stati presentati i seguenti lavori:

- "Valutazione di completezza e accuratezza nei confronti tra registri di mortalità ISTAT e locali"

A. Giacomini, M. Fedele, G. Bagnasco, L. Vineis, M. Ottino, P. C. Vercellino

- "Valorizzazione dei dati territoriali nei processi di estensione di Registri Tumori"

M. Fedele, S. Andreone, A. Barale, F. Germinetti, A. Giacomini

- 21 maggio 2015, Modena - Giornata di studio Registri Tumori/Registri di mortalità, in cui è stata presentata la relazione "Gold standard per i dati di mortalità"

- 6-8 ottobre 2015, Modena - XV Corso di aggiornamento per operatori dei registri tumori "I tumori cerebrali, i tumori del polmone, gli screening oncologici, i registri specializzati e il manuale di registrazione".

- Si segnala inoltre la partecipazione all'evento formativo organizzato dalla rete epidemiologica della Regione Piemonte "Nuove fonti informative e nuove modalità di accesso e trattamento delle informazioni del SISR" – Torino, dicembre 2015.

- **L'invio dei dati di incidenza alla IACR (International Association of Cancer Registries) per l'inclusione nella pubblicazione dell'XI volume di Cancer Incidence in Five Continents (CI5), con spostamento della deadline, è stato posticipato all'anno 2016.**
- **L'attività è proseguita nel rispetto del cronoprogramma del Progetto, la stabilizzazione dell'attività del Registro tumori nell'area della Provincia di Vercelli attraverso la strutturazione in ASL degli operatori dedicati non si è ancora conclusa.**

Attori coinvolti

S.S.D. UVOS – S.S. Epidemiologia ASL VC; S.S. Epidemiologia ASL BI; CPO; Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

Gruppo di lavoro "Registro Tumori province di Biella e di Vercelli - Area di Vercelli"

Fiorella Germinetti – S.S.D. UVOS

Adriano Giacomini – S.S. Epidemiologia ASL BI

Monica Fedele – S.S.D. UVOS – S.S. Epidemiologia

Antonella Barale – S.S.D. UVOS – S.S. Epidemiologia

Benedetto Francese – S.S.D. UVOS

Azione 10.1.3.

Monitoraggio e contrasto delle disuguaglianze

Obiettivi dell'azione

Attuare *health equity audit* sui programmi del piano.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

I componenti del Gruppo di coordinamento e monitoraggio del PLP si rendono disponibili a partecipare alla "Comunità di pratica" che sarà attivata.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

L'accesso alla "Comunità di pratica" è stato attivato al sito www.disuguaglianzedisalute.it ma il forum non è attualmente operativo e le aree documentali non sono aggiornate.

In relazione all'obiettivo di contrasto alle disuguaglianze si segnala che nel corso del 2014 la ASL VC ha organizzato un evento formativo PRISA sulla lotta agli sprechi alimentari al quale hanno

partecipato anche produttori locali e rappresentanti della grande distribuzione. Nel 2015 la tematica della lotta allo spreco ed alle disuguaglianze è stata prevista nei macroprogetti del Piano di attività territoriale del 2016 formalizzando un gruppo di lavoro con il mandato di organizzare, tra gli altri, formazione relativa a modalità di recupero, conservazione e distribuzione, alle Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.

Popolazione target

Popolazione in situazione di svantaggio e vulnerabilità.

Attori coinvolti

Livello regionale: SEpi ASL TO3 e DORS e gruppi di lavoro dei programmi.

Livello locale: Gruppo di governance dle PLP.

Azione 10.3.1

Proposta revisione organizzativa

Obiettivi dell'azione

Ridefinire o rafforzare le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione, la loro composizione e i relativi compiti.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

La funzione di governance, nella ASL VC nel 2015 come da Deliberazione del Direttore Generale n. 662 del 16.07.2014 è affidata alla SSD UVOS e viene espletata a livello regionale partecipando alle attività del CORP e attraverso il raccordo con gli uffici regionali coinvolti e a livello locale con il coordinamento e governo di tutti gli attori che concorrono al raggiungimento degli obiettivi di prevenzione, promozione e tutela della salute.

Il coordinatore del PLP ha la funzione di coordinare e armonizzare tra loro le numerose attività, favorire l'incontro e l'integrazione dei soggetti interessati, superare gradualmente le barriere tutt'ora esistenti fra servizi, gruppi professionali e disciplinari diversi.

Lavora in collaborazione con tutte le strutture sanitarie e non sanitarie dell'ASL di riferimento con il supporto delle funzioni trasversali (epidemiologia, promozione della salute, formazione, ecc.) in grado di facilitare gli obiettivi di integrazione e supportare metodologicamente la elaborazione dei progetti.

Al coordinatore PLP è affidato il compito della redazione e dell'aggiornamento del Piano Locale di Prevenzione, dello sviluppo di azioni di accompagnamento e supporto alla sua realizzazione, del monitoraggio dello stato di attuazione.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

A fine 2015 è subentrata la proposta di revisione organizzativa del coordinamento del Piano a livello regionale e locale.

In merito agli obiettivi dell'azione che si prefiggeva di ridefinire e rafforzare sia le strutture deputate alla governance del Piano di prevenzione che la loro composizione e i relativi compiti, la ASL di Vercelli, a seguito della Determinazione dirigenziale regionale n. 751 del 19/11/2015 "Piani della Prevenzione e della Sicurezza Alimentare nell'organizzazione delle Aziende Sanitarie Piemontesi", ha adottato la Deliberazione n. 979 del 23 Dicembre 2015 con la quale è stato individuato il responsabile del gruppo di progetto PLP con i nuovi Referenti delle Aree di programma dello stesso e il responsabile del gruppo di progetto PAISA con i relativi referenti tecnici.

Si prevede di dare attuazione alla deliberazione aziendale con un regolamento che ne disciplini le modalità di funzionamento come segue.

Il Gruppo di Progetto del PLP rappresenta un organismo organizzativo che deve supportare l'attuazione dei programmi del PLP e soprattutto gli aspetti che richiedono una forte integrazione con strutture o funzioni esterne al Dipartimento di Prevenzione e anche extraaziendali.

Il Responsabile del Gruppo di Progetto, Coordinatore del PLP, deve coordinare la realizzazione del PLP, garantendo la programmazione, il monitoraggio e la rendicontazione delle attività, deve garantire il raccordo e la collaborazione con il livello regionale e con le altre Istituzioni a livello di ASL, deve garantire il supporto al funzionamento di Gruppi di lavoro aziendali e interistituzionali

Il Gruppo Programma Governance coadiuva il Coordinatore del Gruppo di Progetto del PLP nel coordinamento delle Azioni di programmazione, monitoraggio e rendicontazione del PLP, valuta i bisogni formativi/informativi dei referenti di programma e degli operatori coinvolti nelle attività di prevenzione e promuove la realizzazione di eventi formativi dedicati

I Referenti di programma predispongono i programmi di lavoro procedendo all'individuazione e formalizzazione dei "Sottogruppi di Programma" di cui individuano e dettagliano azioni, esiti attesi, indicatori, cronoprogramma.

Gli operatori con funzioni trasversali al PLP contribuiscono alla definizione e al raggiungimento degli Obiettivi delle Azioni di tutti i programmi contemplati dal PLP. In rapporto alla funzione esercitata dai diversi specialisti consegue un diverso apporto di contributo alla fase strategica.

Popolazione target

Operatori coinvolti nel Piano di Prevenzione locale.

Attori coinvolti/ruolo

Gruppo di progetto del PLP: Responsabile del gruppo di progetto PLP (coordinatore del PLP), Gruppo di Programma Governance, Referenti di programma e Referenti funzioni trasversali.

Azione 10.3.2

Implementazione audit del Piano di prevenzione

Obiettivi dell'azione

Garantire un sistema di monitoraggio e supporto alla realizzazione del Piano.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

E' prevista la partecipazione del coordinatore di PLP alle attività previste per il gruppo regionale per l'audit del PRP.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

Il gruppo regionale per l'audit del PRP non è stato costituito e l'attività è stata posticipata al 2016.

Popolazione target

Coordinatore PLP e Gruppo di Programma Governance del PLP.

Attori coinvolti/ruolo

Settore regionale; coordinatore regionale PRP; CORP; coordinatori PLP.

Azione 10.4.1

Realizzazione eventi informativi e formativi a livello regionale e locale

Obiettivi dell'azione

- Promuovere la cultura della prevenzione come strategia delle Aziende Sanitarie e degli Enti Locali, anche in funzione di un razionale utilizzo di risorse
- Aumentare la consapevolezza tra gli operatori delle funzioni e potenzialità del Piano di prevenzione
- Accrescere le competenze per migliorare la qualità degli interventi
- Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia
- Migliorare la capacità di utilizzare strumenti di comunicazione efficace

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

- Sono emersi bisogni formativi/informativi su obiettivi e metodo del Piano locale della prevenzione (PLP) da parte dei vari operatori impegnati nel PLP, bisogni, confermati anche dal confronto effettuato a livello regionale nell'ambito del CORP con i coordinatori dei PLP delle altre aziende.
- Previsti eventi formativi accreditati ECM dedicati ai Coordinatori dei Gruppi di lavoro del PLP
- Previsti eventi formativi dedicati a tutti gli operatori impegnati nel PLP.

"Rendicontazione delle attività previste nell'anno 2015"

Conseguentemente ai bisogni formativi/informativi rilevati sono stati realizzati 2 Corsi, accreditati ECM, rivolti ai Coordinatori dei Gruppi di lavoro del Piano locale della prevenzione considerando che Il nuovo Piano nazionale della prevenzione 2014-2018 è stato approvato con l'obiettivo di intervenire sui determinanti di salute attraverso strategie trasversali e partecipative pertanto l'obiettivo è stato quello di supportare la nuova programmazione a livello locale in tema di prevenzione e promozione della salute.

- Il primo si è tenuto il 16.04.2015 con l'obiettivo di condividere l'impostazione metodologica dei Piani nazionale e regionale della prevenzione 2014-2018, punto di partenza per la programmazione del Piano locale della prevenzione 2015-2018.

Si è proceduto alla restituzione degli esiti delle indagini sulle principali criticità che hanno dal 2010 caratterizzato il percorso del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione e delle indagini sulle soluzioni che concretamente è possibile mettere in atto, ma sono anche state considerate le esperienze positive da rafforzare nella prossima programmazione del Piano locale.

- Il secondo evento formativo è stato realizzato il 16.12.2015 con l'obiettivo di promuovere la condivisione fra i coordinatori dei gruppi di lavoro, professionisti delle diverse professionalità, della metodologia per la corretta programmazione del PLP e di conseguenza per il raggiungimento degli obiettivi anche attraverso l'armonizzazione del Piano con la programmazione di servizio.

Sono stati restituiti gli esiti della "Lettura dei Programmi dei Piani locali di prevenzione (PLP) 2015", effettuata a cura dei referenti regionali di settore, che hanno evidenziato le criticità e fornito indicazioni per interventi migliorativi in previsione della programmazione del PLP 2016.

Sono state introdotte le indicazioni regionali per la revisione organizzativa della governance del PLP.

- L'evento formativo dedicato a tutti gli operatori impegnati nel PLP è stato posticipato al 2016 a causa dei processi riorganizzativi in corso relativi al coordinamento regionale e locale del Piano della prevenzione.

In merito all'obiettivo "Riconoscere e ridurre le diseguaglianze sociali e adottare azioni di provata efficacia" si rimanda all'Azione 10.1.3.

Partecipazione a eventi regionali

- Il gruppo locale di coordinamento del PLP che ha organizzato e realizzato gli eventi formativi precedentemente descritti si è a sua volta formato partecipando a tutti gli incontri di aggiornamento e a tutti gli eventi formativi organizzati dal Coordinamento regionale della prevenzione (CORP).

In particolare partecipando il 9 dicembre 2015 al Workshop del PRP "La programmazione integrata verso PRP e PLP 2016"

Popolazione target

Coordinatori dei Gruppi di lavoro del Piano locale della prevenzione della ASL VC

Attori coinvolti

CORP; Assessorato / Direzione Sanità, Gruppo di coordinamento del PLP della ALS VC.

Azione 10.5.1

Comunicazione e partecipazione a sostegno delle politiche per la salute

Obiettivi dell'azione

Migliorare la comunicazione e la collaborazione interistituzionale relativa agli obiettivi di piano e favorire la partecipazione sociale alle decisioni e alle politiche per la salute.

Livello locale

"Attività previste nell'anno 2015"

La collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale allo sviluppo di politiche per la salute nella ASL di Vercelli è programmata e in alcuni casi già attiva nei seguenti contesti:

- Promozione del Catalogo di offerta di Progetti formativi ed educativi che diversi Servizi dell'ASL, nei loro specifici ambiti, rivolgono alle Scuole di ogni ordine e grado.
- Partecipazione al "Tavolo sull'Allattamento" con Comuni, Asili nido, Associazioni.
- Partecipazione a un tavolo promosso dal Comune di Vercelli a cui partecipano ASL e altri Enti e Associazioni, (ARPA, Associazione d'irrigazione Ovest sesia, Atena Trading Srl, ecc.) per coordinare interventi in ambito scolastico sul tema "Ambiente e salute".
- Collaborazione con ARPA per realizzazione di interventi in ambito scolastico su uso dei cellulari e rischio da onde elettromagnetiche.
- Prosecuzione delle collaborazioni che prevedono condivisione di obiettivi con varie Fondazioni (Fondo Edo ed Elvo Tempia, LILT) ed Associazioni di volontariato (Centro servizi volontariato) che operano sul territorio.
- Prosecuzione della collaborazione con ACI per percorsi formativi sulla sicurezza stradale rivolti alle neomamme.

"Rendicontazione delle attività realizzate nel 2015"

La collaborazione interistituzionale e la partecipazione sociale allo sviluppo di politiche per la salute nella ASL di Vercelli è programmata e in alcuni casi già attiva nei seguenti contesti:

– Nel setting scuola: collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale (UST) per la definizione e la diffusione del "Catalogo" dei progetti di promozione della salute offerti alle scuole all'inizio di ogni anno scolastico. Il catalogo viene inviato alle scuole sia dall'UST che dall'ASL e vengono organizzati, sempre in collaborazione, incontri con i docenti referenti per la salute di tutte le scuole del territorio al fine di presentare le attività e instaurare un dialogo su bisogni ed aspettative. Su temi prioritari l'UST invia comunicazioni specifiche per invitare le scuole a partecipare ai progetti ritenuti particolarmente pregnanti. Nel corso del 2015 l'UST ha sostenuto con comunicazioni dedicate il progetto "Diario della salute" sullo sviluppo delle life-skills nei preadolescenti e il progetto di promozione delle vaccinazioni relativo alla creazione di una alleanza con i docenti delle Scuole dell'Infanzia e Primarie per una adesione consapevole all'offerta vaccinale. Gli incontri con i docenti referenti per la Promozione della Salute degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado sono stati organizzati sempre in collaborazione con l'UST, uno a Vercelli (29.09.2015) e uno a Borgosesia (28.09.2015) (vedi programma n.1 Guadagnare Salute Piemonte- Scuole che promuovono salute Azione 1.3.1.). Inoltre, sempre nel contesto scolastico, l'ASL VC collabora con Arpa Piemonte per la realizzazione di un progetto di prevenzione dell'inquinamento elettromagnetico "Cellulare: istruzioni per l'uso" che prevede la somministrazione di un questionario sulle abitudini di uso del cellulare, l'intervento in classe di un medico pediatra e di un esperto dell'Arpa, e un evento finale organizzato dalla scuola rivolto ai genitori. L'attività è diretta ai ragazzi delle 2° medie delle scuole del territorio. Nell'A.S. 2014/15 hanno partecipato al progetto n. 278 studenti.

– L'ASL VC ha partecipato al Tavolo allargato di Educazione Ambientale coordinato dal Comune di Vercelli – Assessorato dell'Ambiente, che riuniva tutte le agenzie pubbliche e private attive nelle scuole di Vercelli con progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole. Erano presenti la Provincia di Vercelli-settore Ambiente, l'ATENA–Azienda Municipalizzata per l'elettricità gas e acqua, Ovest Sesia-ente pubblico gestore dell'irrigazione e l'Ufficio Scolastico Territoriale. Per l'ASL VC hanno partecipato il RePES e il direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica. L'obiettivo del Comune era di definire una serie di attività integrate da offrire alle diverse scuole, calibrate su temi e attività differenti in relazione all'età degli studenti, per aumentare la sinergia tra i diversi enti ed evitare sovrapposizioni di offerta di attività sugli stessi target. Il Tavolo purtroppo è stato sciolto a causa delle dimissioni dell'Assessore all'Ambiente che lo aveva promosso (vedi programma n.1 Guadagnare Salute Piemonte- Scuole che promuovono salute Azione 1.1.1.)

– Nel 2015 l'ASL VC - S.C. Pediatria, ha coordinato il "Tavolo di lavoro cittadino per il sostegno all'allattamento" per l'organizzazione della Settimana Mondiale dell'Allattamento Materno (SAM) in collaborazione con il Comune di Vercelli, associazioni ed enti del volontariato sociale; già nella primavera tutti i soggetti interessati sono stati invitati alle riunioni organizzative nel corso delle quali si è stabilito un calendario di attività da realizzare nel corso della SAM. L'Ufficio Comunicazione dell'ASL ha definito il volantino e la locandina per pubblicizzare l'evento. La SAM si è svolta dall'1 al 7 ottobre 2015, tutti i soggetti coinvolti nella organizzazione hanno contribuito alla realizzazione dei numerosi eventi che si sono scanditi in diversi sedi (vedi programma n.2 Guadagnare Salute Piemonte- Comunità e ambienti di vita Azione 2.4.2.).

– Si è cercata la collaborazione della LILT per razionalizzare gli interventi di prevenzione in ambito scolastico, allo scopo di evitare inutili sovrapposizioni di proposte di attività di informazione e prevenzione rivolte agli Istituti Scolastici. L'informazione reciproca sulla tipologia di attività svolta dall'ASL e dalla LILT ha permesso di meglio orientare le attività di prevenzione e promozione della salute di entrambi.

– Collaborazione con il personale dell'Automobil Club Italiano – ACI per la promozione dell'uso del seggiolino in auto: come negli anni precedenti durante lo svolgimento dei corsi di accompagnamento alla nascita presso tutti i Consulteri dell'ASL "VC" si sono svolti, a cadenza bimensile, incontri con il personale dell'ACI finalizzati ad illustrare alle future mamme l'importanza del trasporto in sicurezza dei bambini in auto. Sono stati consegnati alle mamme un segnalibro ed una brochure con le indicazioni principali sulla sicurezza in auto (vedi programma n.2 Guadagnare Salute Piemonte- Comunità e ambienti di vita Azione 2.1.2.).

– E' proseguita la collaborazione con la Fondazione Edo ed Elvo Tempia nell'espletamento dell'attività degli screening del programma regionale "Prevenzione Serena" mammografico,

cervicovaginale e coloretale. Per un approfondimento su questo tema si rimanda al Programma 5 Screening di popolazione della rendicontazione 2015.

– Il Programma delle Attività Territoriali-Distrettuali PAT 2016, della ASL di Vercelli (Delibera D.G. 995 – 23.12.2015), con il Macroprogetto "Prevenzione delle Malattie Non Trasmissibili" individua il Progetto n.1.5 Piano di Comunicazione sulle attività di prevenzione - "Dalla comunicazione alla condivisione" che ha l'Obiettivo generale: "Promozione della cultura della prevenzione e aumento della consapevolezza delle funzioni e potenzialità del Piano Locale della Prevenzione tra gli operatori sanitari, i decisori, gli stakeholder e la cittadinanza" ed è costituito da 6 Azioni specifiche volte alla sua realizzazione.

Popolazione target

Operatori della prevenzione, decisori, cittadini.

Attori coinvolti

Livello regionale: Assessorato alla Sanità e altri assessorati; altri enti e istituzioni, esterni alla Regione Piemonte.

Livello locale: ASL, scuola, socio-assistenziale, associazioni, enti e istituzioni territoriali.

Gruppo di lavoro "Governance, organizzazione e monitoraggio del Piano regionale di prevenzione"

Fiorella Germinetti – S.S.D. UVOS

Antonella Barale – S.S.D. UVOS - S.S. Epidemiologia

Raffaella Scaccioni – RePES aziendale - S.S.D. UVOS

Benedetto Francese – S.S.D. UVOS



A.S.L. VC

*Azienda Sanitaria Locale
di Vercelli*

S.S. Epidemiologia - S.S.D. U.V.O.S.

Redazione grafica

Francesco Groppi
Antonella Barale

Epi ASL VC / 2 / 2016

Tel. +39 0161 593976 - Fax. +39 0161 593408

E-mail: dir.integrataprev@aslvc.piemonte.it

epidemiologia@aslvc.piemonte.it

ASL VC-Vercelli – Corso Mario Abbiate, 21 - 13100 Vercelli